



CLES S.r.l.

Centro di ricerche e studi sui problemi del Lavoro, dell'Economia e dello Sviluppo

**Servizio di valutazione del Documento Unico di
Programmazione (DocUP) Obiettivo 2 Toscana
anni 2000-2006**

Rapporto di aggiornamento della
valutazione intermedia

ALLEGATI

Roma, dicembre 2005

Impresa certificata
UNI – EN ISO 9001:2000

INDICE

Allegato al Capitolo 3 – Piano di lavoro 1

Allegato al Capitolo 4 – Risultati delle indagini di campo 101

ALLEGATO AL CAPITOLO 3
PIANO DI LAVORO

1. Premessa

Il presente documento riporta il piano delle attività svolte ai fini dell'aggiornamento della valutazione intermedia del DocUP Obiettivo 2 della Regione Toscana per il periodo 2000-2006.

In particolare, il documento specifica per le diverse domande di valutazione, concordate con l'Autorità di Gestione e con i soggetti del partenariato economico e sociale, la metodologia utilizzata nel corso del servizio, riportando laddove possibile anche la traccia dell'intervista realizzata o il questionario somministrato ai soggetti beneficiari/destinatari coinvolti.

Il processo valutativo ha seguito le seguenti fasi:

- innanzitutto, si è proceduto alla condivisione della metodologia con i soggetti responsabili dell'attuazione, al fine di verificarne il grado di rispondenza rispetto ai fabbisogni informativi espressi;
- si è poi dato avvio alle attività di valutazione secondo diversi step di avanzamento concordati con l'AdG, in base alle proprie esigenze conoscitive, al calendario dei Comitati di Sorveglianza che si sono tenuti nel corso del 2005 e alla scadenza prevista per la presentazione del rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia.

2. Obiettivo: incrementare la competitività delle piccole e medie imprese

Domanda di valutazione: gli interventi (regimi di aiuto ed infrastrutture) finanziati dal DocUP hanno permesso un miglioramento delle performance delle PMI con riferimento particolare alla diversificazione dell'attività, alla propensione all'innovazione, all'ampliamento delle quote di mercato e al posizionamento sui mercati esteri?

Le misure/azioni che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo di incremento della competitività delle piccole e medie imprese e che pertanto sono state oggetto di valutazione sono:

- Misura 1.1 - Aiuti agli investimenti produttivi ed ambientali delle imprese industriali e cooperative.
Misura 1.2 - Aiuti alle PMI artigiane di produzione e cooperative di produzione.
Misura 1.3 – Ingegneria finanziaria.

In tutti i casi le misure si propongono di favorire il consolidamento e lo sviluppo sostenibile delle PMI, delle imprese artigiane e cooperative attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali; tali interventi vengono presi in considerazione in quanto producono effetti sulle performance dell'impresa sia in termini quantitativi che qualitativi e, nel contempo, incidono sulla propensione ad inserirsi in mercati innovativi e stimolano la creazione di nuove imprese, soprattutto nei settori più innovativi e ad alta tecnologia.

- Azione 1.4.1 - Acquisizione di servizi qualificati per le imprese industriali e artigiane. L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese che, attraverso due linee di intervento, permette di accedere a consulenze e attività di supporto finalizzate all'ottenimento di certificazioni di qualità ambientale, di prodotto e di processo, al miglioramento del posizionamento commerciale anche sui mercati esteri e alla promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità. L'interesse della valutazione in questo caso si concentra sull'analisi dei risultati delle imprese beneficiarie in termini di incremento degli standard di efficienza e di qualità.
- Azione 1.7.1 - Reti per il trasferimento tecnologico. Gli interventi di questa azione, che ha l'obiettivo di creare reti per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione, ricadono nell'ambito di interesse della valutazione in quanto rispondono direttamente ad un importante fabbisogno dei sistemi territoriali di piccola impresa in tema di innovazione, ovvero accrescere la capacità di reinventare e vendere i prodotti affrontando la sfida della competizione sempre più sul terreno della progettazione soprattutto di quei prodotti ad elevato contenuto di immagine.
- Misura 1.8 - Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva. Entrambe le azioni di questa misura prevedono un sistema di aiuto diretto alle PMI per sostenere progetti finalizzati alla ricerca industriale e precompetitiva; tali investimenti assumono importanza dal punto di vista della valutazione in quanto permettono alle imprese di acquisire conoscenze utili a mettere a punto nuovi prodotti e/o processi produttivi in linea con l'emergente necessità di rispondere ai mutamenti nel quadro competitivo internazionale connessi soprattutto al processo di globalizzazione.

L'analisi valutativa si è concentrata ad approfondire gli effetti che gli investimenti, materiali ed immateriali, attivati hanno prodotto sull'impresa in termini di occupazione, fatturato ed esportazioni nonché di introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative e commerciali; sono stati verificati, altresì, i risultati in termini di riqualificazione e consolidamento attraverso l'analisi del rafforzamento delle quote di mercato, sia in ambito nazionale che internazionale, dell'aumento della propensione alla ricerca e all'innovazione

tecnologica e della capacità degli strumenti utilizzati di innescare ulteriori investimenti rilevanti per lo sviluppo e il consolidamento delle attività aziendali.

Data la numerosità delle aziende delle diverse azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo in oggetto, le indagini sono state svolte attraverso la realizzazione di interviste telefoniche ad un campione delle beneficiarie, selezionate a partire dalla banca dati del monitoraggio regionale, privilegiando la variabile territoriale e l'appartenenza a distretti o filiere produttive. Più in particolare, per la definizione dell'universo di riferimento si è proceduto tenendo conto innanzitutto di due questioni:

- allo stato attuale, dato il livello di avanzamento, non è stato possibile considerare il contributo al raggiungimento dell'obiettivo del consolidamento delle PMI da parte della Misura 1.3;
- in secondo luogo, considerando che le Misure 1.7 e 1.8 sono state oggetto di una domanda di valutazione più specificamente orientata alla verifica del miglioramento del sistema dei rapporti all'interno del mondo produttivo e con il mondo della ricerca ed alla effettiva integrazione tra imprese e Istituzioni di ricerca, si è ritenuto utile escludere le aziende beneficiarie dal campione di riferimento.

Premesso ciò, sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2004 e aggiornati al 15 febbraio 2005, è stato quindi ricostruito il complesso dei progetti finanziati a valere sulle Misure 1.1, 1.2 e 1.4.1, pari a 2.579 unità. Nelle fasi successive si è proceduto nel seguente modo:

- al fine di raccogliere elementi significativi in termini di risultati ed effetti dei progetti cofinanziati dal DocUP sulle attività aziendali, si è scelto di circoscrivere l'universo ai progetti conclusi o che presentano un livello dei pagamenti pari ad almeno il 50% rispetto al totale del contributo concesso (1.266 progetti);
- inoltre, trascurando tutti quei casi in cui le informazioni disponibili non erano complete, i progetti selezionati sono stati complessivamente 1.187. Va tuttavia considerato come il numero di aziende sia sensibilmente inferiore (1.026), in quanto diversi progetti sono stati realizzati da aziende che hanno avuto accesso a più azioni delle Misure considerate o a fasi successive di attuazione della medesima Misura;
- nell'individuazione dell'universo di partenza si è tenuto conto anche della lista dei recapiti telefonici messi a disposizione dalla Regione, per cui la numerosità delle aziende contattabili è passata a 920 unità;

- ai fini della rappresentatività statistica, il campione su cui effettuare le indagini di campo è stato stimato intorno al 25-30% dell'universo di riferimento;
- per effettuare il campionamento, le aziende beneficiarie sono state selezionate sulla base della localizzazione degli interventi all'interno dei Sistemi Economici del Lavoro (SEL)¹ e del settore di attività economica. In particolare, poiché l'analisi dei dati di monitoraggio ha permesso di rilevare una forte dispersione degli interventi a livello di SEL e di settore di attività economica, si è ritenuto necessario effettuare un campionamento per "aree", al fine di ottenere risultati significativi dall'analisi valutativa. A tal proposito si è proceduto a selezionare un campione di 374 aziende di cui 172 beneficiarie della Misura 1.1, 99 della Misura 1.2 e 103 della Misura 1.4.1, privilegiando le seguenti realtà:
 - a. SEL 2 (area di Massa e Carrara), con particolare riferimento al settore del marmo;
 - b. SEL 8 (area pratese) con particolare riferimento al settore del tessile e dell'abbigliamento;
 - c. SEL 9 (area fiorentina), multisettoriale;
 - d. SEL 11 (Valdarno inferiore), con particolare riferimento al settore del cuoio.

Per quanto riguarda i contenuti dell'indagine, il questionario riportato di seguito è stato articolato in più parti:

- la prima finalizzata a raccogliere informazioni sull'anagrafica dell'impresa beneficiaria, ma soprattutto a verificare la propensione dell'impresa ad effettuare investimenti in grado di qualificare la produzione e la posizione sui mercati;
- la seconda incentrata sull'analisi degli interventi realizzati e sulla propensione dell'impresa ad effettuare l'investimento anche in assenza di contributo;

¹ La scelta di operare a livello di SEL è motivata dal fatto che, rispetto all'articolazione in Sistemi Locali del Lavoro (SLL), esso rappresenta un'aggregazione di comuni limitrofi, fortemente interdipendenti tra loro, più omogenea per ciò che riguarda sia la rispondenza alla ripartizione in unità amministrative dei territori (soprattutto riguardo alle entità provinciali e regionali), sia la rispondenza alla caratterizzazione dei territori dal lato delle attività e settori produttivi prevalenti, con possibilità di effettuare classificazioni maggiormente rispondenti alle esistenze ed alle vocazioni dei territori. Inoltre, data la rappresentatività che tale unità di indagine sub-provinciale ha assunto nell'analisi del sistema produttivo toscano, per ogni SEL esiste un cumulo storico maturato di informazioni e dati socio-economici utili all'analisi valutativa dei risultati ed impatti del DocUP per i necessari raffronti.

- si passa quindi alla rilevazione dei risultati raggiunti grazie alla realizzazione dell'intervento, con particolare riferimento agli aspetti del fatturato e dell'occupazione;
- considerando la complessità del DocUP e la varietà di interventi realizzati su più ambiti, si è ritenuto utile inserire due domande sulla conoscenza da parte delle imprese degli interventi di tipo infrastrutturale finanziati con l'Obiettivo 2;
- infine, l'ultima parte del questionario è finalizzata a verificare il giudizio da parte delle imprese sulle modalità di attuazione del DocUP.

REGIONE TOSCANA
FONDI STRUTTURALI DOCUP 2000-2006
QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
(MISURE 1.1; 1.2; 1.4.1)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

- 1 Numero progressivo** _____
- 2 Nome azienda** _____
- 3 Localizzazione** Comune _____ Provincia _____
- 4 Settori di attività economica (codice ISTAT)** _____
- 5 Misura a valere sulla quale è stato richiesto il contributo nell'ambito dell'Obiettivo 2 Toscana**

1.1.2a 1.1.2b 1.1.3 1.2 1.4.1a 1.4.1b

- 6 Anno di costituzione** _____

- 7 Specificare se impresa femminile**
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne)
- 1 SI 2 NO

- 8 Specificare se impresa giovanile**
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di giovani di età non superiore ai 35 anni)
- 1 SI 2 NO

- 9 Nuova impresa**
 (se sì, passare alla domanda 10)
- 1 SI 2 NO

10 Fatturato medio dell'impresa nel triennio 2002/2004

- Fino a 500 mila euro 1
- Da 500 mila a 1 milione di euro 2
- Da 1 a 2,5 milioni di euro 3
- Da 2,5 a 5 milioni euro 4
- Oltre 5 milioni di euro 5

11 Negli ultimi tre anni (2002/2004) il fatturato dell'azienda è:

- | | | |
|-----------------------------------|---|----------------------|
| Aumentato significativamente | 1 | <input type="text"/> |
| Rimasto sostanzialmente invariato | 2 | <input type="text"/> |
| Diminuito significativamente | 3 | <input type="text"/> |

12 Considerato l'insieme della produzione questa viene realizzata:

- | | | |
|----------------------------------|---|----------------------|
| Prevalentemente in conto proprio | 1 | <input type="text"/> |
| Prevalentemente in conto terzi | 2 | <input type="text"/> |

13 In quale ambito di mercato l'azienda vende prevalentemente i suoi prodotti

- | | | |
|------------------|---|----------------------|
| Locale/regionale | 1 | <input type="text"/> |
| Nazionale | 2 | <input type="text"/> |
| UE | 3 | <input type="text"/> |
| Extra UE | 4 | <input type="text"/> |

14 Se impresa esportatrice, negli ultimi tre anni (2002/2004) il fatturato estero dell'azienda è:

- | | | |
|-----------------------------------|---|----------------------|
| Aumentato significativamente | 1 | <input type="text"/> |
| Rimasto sostanzialmente invariato | 2 | <input type="text"/> |
| Diminuito significativamente | 3 | <input type="text"/> |

PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO E OSTACOLI PERCEPITI
--

15 L'impresa adotta misure finalizzate a:**Innovazioni di processo o di prodotte:**

(Se sì, quali azioni sono state adottate)

1 SI 2 NOProgetti di Ricerca & Sviluppo all'interno dell'impresa 1 Progetti di Ricerca & Sviluppo all'esterno dell'impresa 2 Acquistando macchinari e attrezzature tecnologicamente avanzati 3 Acquisto brevetti e licenze 4 Formazione/assunzione personale tecnico 5 Rapporti di collaborazione con Università ed Enti di ricerca 6 **Miglioramento del proprio posizionamento sui mercati interni**

(Se sì, quali azioni sono state adottate)

1 SI 2 NOPartecipazione a fiere, manifestazioni, ecc. 7 Sito internet e sviluppo dell'e-commerce 8 Adesione a marchi e altre iniziative simili 9 Appartenenza a reti e consorzi di imprese 10 **Miglioramento del proprio posizionamento sui mercati esteri**

(Se sì, quali azioni sono state adottate)

1 SI 2 NOPartecipazione a fiere, manifestazioni, ecc. 11 Sito internet e sviluppo dell'e-commerce 12 Adesione a marchi e altre iniziative simili 13 Collaborazioni con imprese estere, joint venture 14 Appartenenza a reti e consorzi di imprese 15

Formazione del personale (Se sì, quali azioni sono state adottate)	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Attività formative interne all'impresa			16	<input type="checkbox"/>
Attività formative esterne all'impresa			17	<input type="checkbox"/>
Attività formative a carattere occasionale			18	<input type="checkbox"/>
Attività di aggiornamento continuo			19	<input type="checkbox"/>
Promuovere le pari opportunità di genere (Se sì, quali azioni sono state adottate)	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Flessibilità dell'orario di lavoro (es., part-time, flessibilità in entrata e uscita)			20	<input type="checkbox"/>
Telelavoro			21	<input type="checkbox"/>
Miglioramento della sostenibilità ambientale e sicurezza (Se sì, quali azioni sono state adottate)	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Risparmio energetico			22	<input type="checkbox"/>
Risparmio risorsa idrica			23	<input type="checkbox"/>
Riduzione delle emissioni acustiche			24	<input type="checkbox"/>
Riduzione degli inquinanti nell'acqua, nel suolo e nell'aria			25	<input type="checkbox"/>
Risparmio delle materie prime			26	<input type="checkbox"/>
Riduzione dell'uso di sostanze pericolose nel ciclo produttivo			27	<input type="checkbox"/>
Salvaguardia e salute degli ambienti di lavoro			28	<input type="checkbox"/>
Maggiore utilizzo delle potenzialità della società dell'informazione (Se sì, quali azioni sono state adottate)	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Investimenti tecnologici per l'E-BUSSINESS (operazioni acquisto e/o vendita tramite internet)			29	<input type="checkbox"/>
Realizzazione di SITI WEB AZIENDALI			30	<input type="checkbox"/>
Investimenti RETI LAN, MAN E WAN correlate all'utilizzo di nuove tecnologie (banda larga, fibra ottica, wireless)			31	<input type="checkbox"/>

16 In generale, cos'è che ha limitato maggiormente la sua capacità d'investimento nel triennio 2002-2004 (max una risposta)

Carenza di manodopera adeguata e/o elevato costo del lavoro	1	<input type="text"/>
Carenze infrastrutturali (reti, servizi, spazi localizzativi, logistica)	2	<input type="text"/>
Difficoltà di mercato (incertezza, instabilità, crisi, calo delle vendite)	3	<input type="text"/>
Difficoltà di accesso al mercato del credito	4	<input type="text"/>
Insufficienza o inadeguatezza degli strumenti di incentivazione	5	<input type="text"/>

17 In ogni caso, quali sono le principali carenze degli strumenti di incentivazione esistenti (max una risposta)

Mancanza di adeguata informazione sugli incentivi	1	<input type="text"/>
Caratteristiche degli incentivi non adatte alle esigenze dell'azienda	2	<input type="text"/>
Eccessiva complessità delle procedure amministrative	3	<input type="text"/>
Esiguità delle risorse finanziarie disponibili e difficoltà di ottenere finanziamenti	4	<input type="text"/>

18 Rispetto ai seguenti strumenti d'incentivazione può indicare quali sono stati utilizzati nel passato dalla sua azienda e quali in ogni caso Lei conosce

	Conosce e ha utilizzato	Conosce ma non ha utilizzato	Non conosce
Investimenti produttivi:			
- Legge 488/92	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
- Credito d'imposta L.266/97	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
- Credito d'imposta L.341/95	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
- Legge Sabatini L.1329/65	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
- Legge 598/94 (classica/PIA)			
Sostegno all'imprenditoria femminile L.215/92	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
Sostegno all'imprenditoria giovanile D.Lgs. 185/00	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
Garanzie e/o altri strumenti di Ingegneria Finanziaria (ad es., misura 1.3 del DocUP)	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3

Ricerca e sviluppo:

- | | | | |
|---|------------------------|------------------------|------------------------|
| - Aiuti allo sviluppo precompetitivo L.598/94 | <input type="text"/> 1 | <input type="text"/> 2 | <input type="text"/> 3 |
| - Credito d'imposta L.140/97 | <input type="text"/> 1 | <input type="text"/> 2 | <input type="text"/> 3 |
| - Legge 46/82 | <input type="text"/> 1 | <input type="text"/> 2 | <input type="text"/> 3 |

Promozione/internazionalizzazione, acquisizione servizi e consulenze (ad es., misura 1.4 del DocUP)

- | | | |
|------------------------|------------------------|------------------------|
| <input type="text"/> 1 | <input type="text"/> 2 | <input type="text"/> 3 |
|------------------------|------------------------|------------------------|

19 Fra gli strumenti d'incentivazione più conosciuti, quali reputa i più idonei a sostenere lo sviluppo e il consolidamento della sua impresa (max due risposte)

Investimenti produttivi:

- | | |
|-------------------------------|----------------------|
| - Legge 488/92 | <input type="text"/> |
| - Credito d'imposta L.266/97 | <input type="text"/> |
| - Credito d'imposta L.341/95 | <input type="text"/> |
| - Legge Sabatini L.1329/65 | <input type="text"/> |
| - Legge 598/94 (classica/PIA) | <input type="text"/> |

Sostegno all'imprenditoria femminile L.215/92

Sostegno all'imprenditoria giovanile
D.Lgs. 185/00

Garanzie e/o altri strumenti di Ingegneria Finanziaria (ad es., misura 1.3 del DocUP)

Ricerca e sviluppo:

- | | |
|---|----------------------|
| - Aiuti allo sviluppo precompetitivo L.598/94 | <input type="text"/> |
| - Credito d'imposta L.140/97 | <input type="text"/> |
| - Legge 46/82 | <input type="text"/> |

Promozione/internazionalizzazione, acquisizione servizi e consulenze (ad es., misura 1.4 del DocUP)

INVESTIMENTI REALIZZATI E STRUMENTI UTILIZZATI

20 Specificare il programma di attività per il quale è stato richiesto il contributo comunitario

Investimenti materiali per:

- | | | |
|-------------------------------------|---|----------------------|
| Ampliamento | 1 | <input type="text"/> |
| Ristrutturazione | 2 | <input type="text"/> |
| Ammodernamento | 3 | <input type="text"/> |
| Riconversione | 4 | <input type="text"/> |
| Nuovo impianto | 5 | <input type="text"/> |
| Impianti, macchinari e attrezzature | 6 | <input type="text"/> |
| Strumenti informatici | 7 | <input type="text"/> |

Acquisizione di consulenze specialistiche per:

- | | | |
|---|----|----------------------|
| Adesione ai regolamenti unitari EMAS | 8 | <input type="text"/> |
| Certificazione ISO 14000 | 9 | <input type="text"/> |
| Certificazione sociale SA 8000 | 10 | <input type="text"/> |
| Sistemi di qualità di prodotto e di processo ISO 9000 | 11 | <input type="text"/> |
| Certificazione di prodotto eco-label | 12 | <input type="text"/> |
| Certificazione CE | 13 | <input type="text"/> |
| Promozione delle esportazioni delle produzioni di qualità | 14 | <input type="text"/> |
| Miglioramento del posizionamento commerciale o radicamento sui mercati esteri | 15 | <input type="text"/> |
| Ricerca di partners esteri | 16 | <input type="text"/> |
| Creazione di marchi di qualità | 17 | <input type="text"/> |

21 Specificare gli obiettivi del programma di investimento per il quale è stato richiesto il contributo

21a Prodotti e mercati

- | | | |
|---|---|----------------------|
| Aumento del numero di prodotti | 1 | <input type="text"/> |
| Aumento dei servizi prestati | 2 | <input type="text"/> |
| Miglioramento della loro qualità | 3 | <input type="text"/> |
| Acquisizione di una maggiore quota di mercato | 4 | <input type="text"/> |
| Inserimento in nuovi mercati | 5 | <input type="text"/> |
| Ampliamento del bacino di utenza dei servizi | 6 | <input type="text"/> |

21b Processo produttivo

- | | | |
|--|----|----------------------|
| Aumento della capacità produttiva (aumento linee di produzione) | 7 | <input type="text"/> |
| Creazione di nuova capacità produttiva (nuove linee produzione e/o impianti) | 8 | <input type="text"/> |
| Miglioramento della flessibilità del processo produttivo | 9 | <input type="text"/> |
| Riduzione dei costi di produzione | 10 | <input type="text"/> |
| Ristrutturazione/riorganizzazione del processo produttivo | 11 | <input type="text"/> |

21c Sostenibilità ambientale e sicurezza

- | | | |
|---|----|----------------------|
| Risparmio energetico | 12 | <input type="text"/> |
| Risparmio risorsa idrica | 13 | <input type="text"/> |
| Risparmio altre materie prime | 14 | <input type="text"/> |
| Aumento della quota di recupero e riutilizzo dei residui di lavorazione a fini produttivi ed energetici | 15 | <input type="text"/> |
| Riduzioni delle emissioni acustiche | 16 | <input type="text"/> |
| Riduzione degli inquinanti negli scarichi idrici | 17 | <input type="text"/> |
| Riduzione degli inquinanti in atmosfera | 18 | <input type="text"/> |
| Riduzione utilizzo sostanze pericolose nel ciclo produttivo | 19 | <input type="text"/> |
| Miglioramento dell'ambiente di lavoro e della sicurezza | 20 | <input type="text"/> |

22 Avrebbe realizzato tali investimenti anche in assenza dei finanziamenti ottenuti 1 SI 2 NO

22a Se si, l'intervento sarebbe stato:

di uguale importo finanziario e contenuto tecnico 1

di minore importo finanziario ma uguale contenuto tecnico 2

di minore importo finanziario e contenuto tecnico 3

RISULTATI DELL'INTERVENTO

23 Indicare gli effetti che gli investimenti, realizzati dall'impresa e incentivati con le misure del DocUP, hanno avuto nei seguenti fattori (max una risposta per riga)

	Aumento	Nessun effetto	Diminuzione
1 Capacità produttiva	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
2 Capacità innovativa	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
3 Capacità gestionale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
4 Esportazioni	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
5 Quote di mercato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
6 Occupazione complessiva	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
7 Sostenibilità ambientale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3

24 L'investimento realizzato ha determinato un incremento del fatturato rispetto all'ultimo anno?

1 SI 2 NO

24a Se ha risposto si, può quantificarne la misura?

Totale	Estero
fino al 10% <input type="checkbox"/>	Fino al 10% <input type="checkbox"/>
dal 10 al 20% <input type="checkbox"/>	dal 10 al 20% <input type="checkbox"/>
dal 20 al 30% <input type="checkbox"/>	dal 20 al 30% <input type="checkbox"/>
Oltre il 30% <input type="checkbox"/>	Oltre il 30% <input type="checkbox"/>

25 Indicare l'occupazione all'inizio e al termine dell'intervento, specificando le variazioni direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento

	Prima	Dopo	di cui per l'intervento
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Addetti femmine(compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

26 Nel caso in cui la variazione di occupazione al termine dell'intervento fosse risultata diversa da quella prevista nel progetto presentato specificare i motivi:

Difficoltà a reperire manodopera generica 1

Difficoltà a reperire manodopera specializzata 2

Problemi congiunturali 3

Sopravvalutazione dei fabbisogni occupazionali 4

27 L'intervento prevede un aggiornamento formativo/riqualificazione specifica degli occupati (nuovi o preesistenti)?

1

2

28 Se si, specificare se l'aggiornamento è essenziale per l'efficace attuazione dell'innovazione apportata

1

2

INTEGRAZIONI DOCUP OBIETTIVO 2

29 E' a conoscenza degli interventi infrastrutturali finanziati con i fondi del DocUP sul territorio?

1 SI 2 NO

29a (Se risponde si) Potrebbe specificare di quali degli interventi che le elenco si tratta?

- | | | |
|---|---|--------------------------|
| Recupero di aree dismesse per la creazione di servizi alle imprese | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Realizzazione/riqualificazione aree industriali e artigiane | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Creazione e adeguamento strutture per la promozione delle produzioni locali (fiere, mostre, manifestazioni) | 3 | <input type="checkbox"/> |
| Adeguamento strutture portuali e intermodali | 4 | <input type="checkbox"/> |
| Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI | 5 | <input type="checkbox"/> |
| Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili | 6 | <input type="checkbox"/> |
| Infrastrutture per il ciclo delle acque (rete fognaria, depuratori, ecc) | 7 | <input type="checkbox"/> |
| Infrastrutture per il recupero e trattamento dei rifiuti | 8 | <input type="checkbox"/> |

30 Ritieni che questi interventi possano contribuire ad attirare nuovi investimenti e a consolidare il tessuto produttivo locale?

1 SI 2 NO

30a A suo giudizio, questi interventi che le elenco, quanto contribuiscono ad attirare nuovi investimenti e a consolidare il tessuto produttivo locale?

- | | Poco | Abbastanza | Molto |
|---|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Recupero di aree dismesse per la creazione di servizi alle imprese | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Realizzazione/riqualificazione aree industriali e artigiane | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Creazione e adeguamento strutture per la promozione delle produzioni locali (fiere, mostre, manifestazioni) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Adeguamento strutture portuali e intermodali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Potenziamento del sistema regionale di servizi telematici e di comunicazione per le PMI | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Infrastrutture per il ciclo delle acque (rete fognaria, depuratori, ecc.) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Infrastrutture per il recupero e il trattamento dei rifiuti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

MODALITA' DI ATTUAZIONE

31 Le tipologie di intervento erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

32 Le tipologie di spese ammissibili erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

33 La presentazione della domanda per ricevere il co-finanziamento è risultata agevole (documentazione chiara, procedure semplici, ecc.)

1 SI 2 NO

34 Per la presentazione della domanda ha fatto ricorso ad un consulente e/o ad un'associazione di categoria?

1 SI 2 NO

35 E' stato soddisfatto delle modalità e tempi di erogazione del contributo?

1 SI 2 NO

36 Attraverso quali di queste modalità è venuto a conoscenza del DocUP e dei bandi di gara?

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) 1

passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale 2

newsletter 3

sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa 4

distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) 5

affissioni 6

seminari, conferenze stampa, incontri pubblici 7

associazioni di categoria 8

consulenti privati 9

altro _____ 10

37 Ritieni che queste modalità siano state efficaci per informare le imprese?

Poco	Abbastanza	Molto
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

38 (Se alla precedente domanda risponde “poco”) **A suo giudizio, su quali delle suddette modalità occorrerebbe puntare di più per migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle opportunità previste dal DocUP?**

- | | | |
|--|----|----------------------|
| articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) | 1 | <input type="text"/> |
| passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale | 2 | <input type="text"/> |
| newsletter | 3 | <input type="text"/> |
| sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa | 4 | <input type="text"/> |
| distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) | 5 | <input type="text"/> |
| affissioni | 6 | <input type="text"/> |
| seminari, conferenze stampa, incontri pubblici | 7 | <input type="text"/> |
| associazioni di categoria | 8 | <input type="text"/> |
| consulenti privati | 9 | <input type="text"/> |
| altro _____ | 10 | <input type="text"/> |

Domanda di valutazione: gli interventi finanziati dal DocUP hanno permesso di migliorare il sistema dei rapporti all'interno del mondo produttivo e con il mondo della ricerca, creando un sistema integrato tra imprese e Istituzioni di ricerca?

Nel corso dell'attività di aggiornamento della valutazione intermedia l'attenzione si è focalizzata, in un disegno unitario, sia pure con alcune differenze legate alle modalità di attuazione delle iniziative, sulle modalità di collaborazione tra sistema delle imprese e mondo della ricerca:

- in merito ai progetti relativi alla strutturazione delle reti (misura 1.7), finanziati alla data del 31 dicembre 2004, la valutazione è stata effettuata a partire dall'analisi dei materiali progettuali e successivamente mediante interviste con le imprese coinvolte nei progetti, al fine di verificare le modalità attraverso le quali sono state create le reti tra le imprese e gli altri soggetti locali ed i benefici che queste "strutture" producono per il sistema delle economie locali;
- relativamente allo sviluppo di progetti di ricerca industriale e precompetitiva si è proceduto ad indagini tramite questionario. In questo caso, a partire dai 169 progetti finanziati alla data del 31 dicembre 2004, avendo a disposizione la lista di recapiti per 144 aziende, si è proceduto anche in questo caso alla selezione di un campione di 52 unità tenendo conto della distribuzione nell'ambito dei SEL 2,8,9 e 11 come nel caso precedente. Per quanto riguarda la struttura del questionario sottoposto, è composto dalle seguenti sezioni:
 - a. la prima parte è finalizzata ad acquisire informazioni in merito alle caratteristiche anagrafiche dell'azienda;
 - b. data la specificità della domanda di valutazione, una sezione del questionario è stata dedicata alla verifica della propensione dell'azienda verso la ricerca e l'innovazione tecnologica, al fine di verificare anche se il contributo comunitario ha permesso di intercettare aziende non altrimenti considerabili come innovative;
 - c. la terza parte dell'intervista è finalizzata ad acquisire informazioni in merito al progetto realizzato con la Misura 1.8, verificandone i risultati attesi e le modalità di realizzazione, con particolare riferimento all'eventuale stipula di convenzioni con gli Enti di ricerca, le Università e le imprese del terziario innovativo;
 - d. la sezione relativa ai risultati è finalizzata a verificare se l'attuazione del progetto ha consentito di soddisfare le aspettative e di valutare gli eventuali effetti sul fatturato, sull'occupazione e sulle spese per ricerca e sviluppo;
 - e. infine, l'ultima parte del questionario contiene alcune domande relative alle modalità di attuazione del DocUP e al grado di soddisfazione delle imprese beneficiarie a riguardo.

REGIONE TOSCANA
FONDI STRUTTURALI DOCUP 2000-2006
QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
MISURA 1.8

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPRESA

- 1 Numero progressivo** _____
- 2 Nome azienda** _____
- 3 Telefono** _____
- 4 Anno inizio attività** _____
- 5 Specificare se impresa femminile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne)
- 6 Specificare se impresa giovanile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di giovani di età non superiore ai 35 anni)
- 7 Nuova impresa** (se sì, passare a domanda 10) 1 SI 2 NO
- 8 Fatturato medio dell'impresa nel triennio 2002-2004**
- Fino a 500 mila euro 1
- Da 500 mila euro a 1 milione di euro 2
- Da 1 a 2,5 milioni di euro 3
- Da 2,5 a 5 milioni di euro 4
- Oltre 5 milioni di euro 5
- 9 Negli ultimi tre anni il fatturato dell'azienda è:**
- Aumentato significativamente 1
- Rimasto sostanzialmente invariato 2
- Diminuito significativamente 3
- 10 Considerato l'insieme della produzione questa viene realizzata:**
- Prevalentemente in conto proprio 1
- Prevalentemente in conto terzi 2

11 In quale ambito di mercato l'azienda vende prevalentemente i suoi prodotti:

- | | | |
|------------------|---|----------------------|
| Locale/regionale | 1 | <input type="text"/> |
| Nazionale | 2 | <input type="text"/> |
| UE | 3 | <input type="text"/> |
| Extra UE | 3 | <input type="text"/> |

12 Se impresa esportatrice, nel triennio 2002-2004 il fatturato estero dell'azienda è:

- | | | |
|-----------------------------------|---|----------------------|
| Aumentato significativamente | 1 | <input type="text"/> |
| Rimasto sostanzialmente invariato | 2 | <input type="text"/> |
| Diminuito significativamente | 3 | <input type="text"/> |

PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE

13 Nel triennio 2002-2004 nella Sua azienda sono state introdotte delle innovazioni di prodotto?

- | | | |
|---|---|----------------------|
| Sono stati realizzati dei prodotti tecnologicamente nuovi che non esistevano prima sul mercato (brevettati o meno) | 1 | <input type="text"/> |
| Sono stati realizzati prodotti tecnologicamente nuovi per l'azienda ma già esistenti sul mercato perché realizzati in precedenza da imprese concorrenti | 2 | <input type="text"/> |
| Sono state introdotte delle modifiche tecnologiche (ad es. riguardo ai materiali impiegati) su prodotti già realizzati in passato dall'azienda | 3 | <input type="text"/> |
| Sono stati introdotti miglioramenti/adattamenti qualitativi anche di tipo estetico su prodotti già realizzati in passato dall'azienda (modifiche estetiche influenzate dall'evoluzione della moda, cambiamenti nel <i>packaging</i> o nella confezione, cambio del marchio, ecc.) | 4 | <input type="text"/> |
| NO, nessun tipo di innovazione di prodotto | 5 | <input type="text"/> |

14 Nel triennio 2002-2004 nella Sua azienda sono state introdotte delle innovazioni di processo?

- | | | |
|--|---|----------------------|
| Sono stati acquisiti o realizzati in proprio macchinari e/o impianti tecnologicamente nuovi per l'azienda, in grado di assicurare prestazioni significativamente migliori rispetto al passato (ad esempio sistemi CAD/CAE/CAM, sistemi produttivi automatizzati o integrati, ecc.) | 1 | <input type="text"/> |
| Sono stati acquisiti o realizzati macchinari e/o impianti nuovi in sostituzione dei precedenti, senza che questi abbiano tuttavia comportato l'introduzione di innovazioni tecnologiche di livello significativo | 2 | <input type="text"/> |
| Sono stati realizzati cambiamenti organizzativi e/o investimenti significativi sulle risorse umane che hanno consentito un migliore utilizzo dei macchinari già esistenti e un significativo incremento di produttività | 3 | <input type="text"/> |
| Sono state acquisite ed utilizzate nuove tecnologie (ad esempio <i>software</i>) che hanno reso più efficiente la logistica aziendale (acquisti; flussi dei materiali in entrata ed uscita; programmazione della produzione; ecc.) | 4 | <input type="text"/> |
| Sono stati realizzati cambiamenti organizzativi e/o investimenti sulle risorse umane che hanno consentito un migliore utilizzo delle tecnologie esistenti e un significativo incremento di produttività nelle attività logistiche | 5 | <input type="text"/> |
| NO, nessun tipo di innovazione di processo | 6 | <input type="text"/> |

15 Nel triennio 2002-2004 nella Sua azienda sono state introdotte delle innovazioni di tipo organizzativo, gestionale o commerciale?

- | | | |
|--|---|----------------------|
| Adozione nuove tecniche/metodi di produzione (ad esempio <i>just in time</i> ; riorganizzazione <i>lay out</i> produttivo, ecc.) | 1 | <input type="text"/> |
| Decentramento di fasi produttive verso altre aziende in Italia o all'estero | 2 | <input type="text"/> |
| Esternalizzazione a terzi delle attività logistiche | 3 | <input type="text"/> |
| Accordi produttivi o commerciali con altre aziende italiane o estere | 4 | <input type="text"/> |
| Adozione di standard di qualità finalizzati alla certificazione aziendale | 5 | <input type="text"/> |
| Riorganizzazione della struttura aziendale | 6 | <input type="text"/> |
| Adozione di nuove strategie di marketing | 7 | <input type="text"/> |
| Altro _____ | 8 | <input type="text"/> |
| Nessuna innovazione | 9 | <input type="text"/> |

16 Quali obiettivi persegue l'azienda con l'introduzione dell'innovazione?

Prodotti e mercati

- | | | |
|--|---|----------------------|
| aumentare la gamma dei prodotti offerti | 1 | <input type="text"/> |
| inserire in nuovi mercati/acquisire nuovi clienti | 2 | <input type="text"/> |
| migliorare la qualità dei prodotti offerti | 3 | <input type="text"/> |
| soddisfare esigenze specifiche della propria clientela | 4 | <input type="text"/> |

Processo produttivo

- | | | |
|---|---|----------------------|
| ottenere una posizione di vantaggio tecnologico sui concorrenti | 5 | <input type="text"/> |
| ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto | 6 | <input type="text"/> |
| ridurre il costo delle materie prime per unità di prodotto | 7 | <input type="text"/> |
| rendere la produzione più flessibile alla domanda | 8 | <input type="text"/> |
| aumentare la propria capacità produttiva | 9 | <input type="text"/> |

Altri obiettivi

- | | | |
|---|----|----------------------|
| adeguarsi a normative e standard | 10 | <input type="text"/> |
| ridurre l'impatto ambientale o il rischio di incidenti sul lavoro | 11 | <input type="text"/> |

17 Attualmente quante persone all'interno dell'azienda sono complessivamente coinvolte nell'attività di ricerca e sviluppo?

Occupazione totale dell'azienda _____

Occupazione coinvolta nell'attività di R&S _____

18 Nel triennio 2002-2004 la spesa per R&S sostenuta dall'impresa, in percentuale del fatturato, è stata pari al

- | | | |
|-------------------------------|---|----------------------|
| fino al 1% | 1 | <input type="text"/> |
| dall'1% al 3% | 2 | <input type="text"/> |
| dal 3% al 5% | 3 | <input type="text"/> |
| dal 5% al 10% | 4 | <input type="text"/> |
| oltre il 10% (indicare _____) | 5 | <input type="text"/> |

19 Nel triennio 2002-2004 l'impresa ha definito accordi di collaborazione relativamente all'attività di R&S con altre imprese o Enti?

- | | | |
|--|---|----------------------|
| Imprese | 1 | <input type="text"/> |
| Società di consulenza | 2 | <input type="text"/> |
| Università | 3 | <input type="text"/> |
| Istituti di ricerca pubblici o privati | 4 | <input type="text"/> |
| Parchi tecnologici o agenzie per l'innovazione | 5 | <input type="text"/> |
| Camere di commercio | 6 | <input type="text"/> |
| Associazioni imprenditoriali | 7 | <input type="text"/> |
| altro _____ | 8 | <input type="text"/> |
| Nessun accordo | 9 | <input type="text"/> |

INVESTIMENTI REALIZZATI E STRUMENTI UTILIZZATI
--

20 Specificare il programma di attività per il quale è stato richiesto il contributo comunitario

Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per nuovi prodotti	1	<input type="text"/>
Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per nuovi processi produttivi	2	<input type="text"/>
Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per nuovi servizi	3	<input type="text"/>
Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per modifica/miglioramento prodotti	4	<input type="text"/>
Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per modifica/miglioramento processi produttivi	5	<input type="text"/>
Studi di fattibilità, piani, progetti o disegni per modifica/miglioramento servizi	6	<input type="text"/>
Creazione di prototipi non idonei a fini commerciali	7	<input type="text"/>
Ricerche o indagini critiche per messa a punto di nuovi prodotti	8	<input type="text"/>
Ricerche o indagini critiche per messa a punto di nuovi processi	9	<input type="text"/>
Ricerche o indagini critiche per miglioramento dei prodotti esistenti	10	<input type="text"/>
Ricerche o indagini critiche per miglioramento dei processi esistenti	11	<input type="text"/>

21 Per le attività finanziate ha stipulato convenzioni con altre imprese o Enti?

Imprese del terziario innovativo	1	<input type="text"/>
Società di consulenza	2	<input type="text"/>
Università	3	<input type="text"/>
Istituti di ricerca pubblici o privati	4	<input type="text"/>
Parchi tecnologici o agenzie per l'innovazione	5	<input type="text"/>
Camere di commercio	6	<input type="text"/>
Associazioni imprenditoriali	7	<input type="text"/>
altro _____	8	<input type="text"/>
Nessuna convenzione	9	<input type="text"/>

22 Quali obiettivi intendeva perseguire la sua azienda con il progetto di ricerca?

Prodotti e mercati

- aumentare la gamma dei prodotti offerti 1
- inserire in nuovi mercati/acquisire nuovi clienti 2
- migliorare la qualità dei prodotti offerti 3
- soddisfare esigenze specifiche della propria clientela 4

Processo produttivo

- ottenere una posizione di vantaggio tecnologico sui concorrenti 5
- ridurre il costo del lavoro per unità di prodotto 6
- ridurre il costo delle materie prime per unità di prodotto 7
- rendere la produzione più flessibile alla domanda 8
- aumentare la propria capacità produttiva 9

Altri obiettivi

- adeguarsi a normative e standard 10
- ridurre l'impatto ambientale o il rischio di incidenti sul lavoro 11

- 23 In ogni caso, avrebbe realizzato tali investimenti anche in assenza dei finanziamenti ottenuti** 1 2

24 Se sì, l'intervento sarebbe stato

- di uguale importo finanziario e contenuto tecnico 1
- di minore importo finanziario ma uguale contenuto tecnico 2
- di minore importo finanziario e contenuto tecnico 3

RISULTATI DELL'INTERVENTO

25 Indicare gli effetti che gli investimenti realizzati dall'impresa e incentivati con il DocUP, hanno avuto sui seguenti fattori

Aumento della gamma dei servizi offerti	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Inserimento in nuovi mercati/acquisizione di nuovi clienti	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Miglioramento della qualità dei prodotti	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Maggiore soddisfazione delle richieste della clientela	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Maggiore vantaggio competitivo sulla concorrenza	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Maggiore flessibilità della produzione	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Aumento della propria capacità produttiva	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Adeguamento a normative e standard	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
Riduzione dell'impatto ambientale	1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO

26 L'investimento realizzato ha determinato un incremento del fatturato rispetto all'ultimo anno?

1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
---	-----------------------------	---	-----------------------------

27 Se ha risposto si, può quantificarne la variazione?

fino al 10%	1	<input type="checkbox"/>
10 – 20%	2	<input type="checkbox"/>
oltre il 30%	3	<input type="checkbox"/>

28 L'investimento realizzato ha determinato un incremento del fatturato estero rispetto all'ultimo anno?

1	<input type="checkbox"/> SI	2	<input type="checkbox"/> NO
---	-----------------------------	---	-----------------------------

29 Se ha risposto si, può quantificarne la variazione?

fino al 10%	1	<input type="checkbox"/>
10 – 20%	2	<input type="checkbox"/>
oltre il 30%	3	<input type="checkbox"/>

30 L'investimento realizzato ha determinato un incremento dell'occupazione? 1 SI 2 NO

31 Se ha risposto sì, può quantificarne la variazione?

	Prima		Dopo		di cui per l'intervento	
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3
Addetti femmine(compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3
Addetti totali coinvolti nell'attività di R&S	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3

32 Nel caso in cui sia stata stipulata una convenzione con Università, Centri di ricerca, aziende del terziario, la collaborazione è continuata anche dopo la conclusione del progetto?

1 SI 2 NO

33 L'investimento realizzato ha determinato un aumento delle spese per R&S rispetto all'ultimo anno? 1 SI 2 NO

34 Se ha risposto sì, può quantificarne la variazione?

fino al 10%	1	<input type="checkbox"/>
10 – 20%	2	<input type="checkbox"/>
oltre il 30%	3	<input type="checkbox"/>

MODALITA' DI ATTUAZIONE

35 Le tipologie di intervento erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

36 Le tipologie di spese ammissibili erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

37 La presentazione della domanda per ricevere il co-finanziamento è risultata agevole (documentazione chiara, procedure semplici, ecc.)

1 SI 2 NO

38 Per la presentazione della domanda ha fatto ricorso ad un consulente e/o ad un'associazione di categoria?

1 SI 2 NO

39 E' stato soddisfatto delle modalità e tempi di erogazione del contributo?

1 SI 2 NO

40 Attraverso quali di queste modalità è venuto a conoscenza del DocUP e dei bandi di gara?

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) 1

passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale 2

newsletter 3

sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa 4

distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) 5

affissioni 6

seminari, conferenze stampa, incontri pubblici 7

associazioni di categoria 8

consulenti privati 9

altro _____ 10

41 Ritieni che queste modalità siano state efficaci per informare le imprese?

Poco Abbastanza Molto

42 (Se alla precedente domanda risponde “poco”) **A suo giudizio, su quali delle suddette modalità occorrerebbe puntare di più per migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle opportunità previste dal DocUP?**

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali)	1	<input type="text"/>
passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale	2	<input type="text"/>
newsletter	3	<input type="text"/>
sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa	4	<input type="text"/>
distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.)	5	<input type="text"/>
affissioni	6	<input type="text"/>
seminari, conferenze stampa, incontri pubblici	7	<input type="text"/>
associazioni di categoria	8	<input type="text"/>
consulenti privati	9	<input type="text"/>
altro _____	10	<input type="text"/>

3. Obiettivo: incrementare l'attrattività del territorio

Domanda di valutazione: gli interventi finanziati dal DocUP nell'ambito della filiera turismo-commercio-beni culturali-riserve naturali hanno permesso di rendere effettivamente fruibili le risorse diffuse sul territorio? Sono identificabili effetti in termini di delocalizzazione o destagionalizzazione dei flussi turistici? Sono stati creati/implementati sistemi integrati locali?

Per quanto concerne gli investimenti infrastrutturali e quelli di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, l'attività di analisi è stata implementata a scala di comprensori locali, opportunamente selezionati sulla base del livello di investimento complessivo, della tipologia del contesto territoriale, dell'appartenenza ad aree specifiche (APT).

Per l'individuazione dell'universo di riferimento, si è proceduto ad una mappatura su base comunale, del numero di interventi e dell'ammontare degli investimenti, in relazione ad ognuna delle Misure/Azioni considerate significative in riferimento alla domanda, ed in relazione al dato complessivo derivante dalla sommatoria degli interventi afferenti alle Misure/Azioni medesime.

La lettura delle mappe ha messo in evidenza una distribuzione non uniforme nei comuni della regione per cui sono stati individuati alcuni comprensori che mostrano una particolare attenzione alla tematica connessa alla filiera turismo-cultura-commercio, sia in termini di numerosità degli interventi sia in termini di investimento attivato.

La fase successiva di selezione si è basata sull'analisi della "specializzazione" degli investimenti in relazione alle diverse tipologie previste dalle tre Misure infrastrutturali. Per ognuno dei comprensori si è dunque analizzata la ripartizione degli investimenti e dei progetti rispetto ad ognuna delle Misure ed Azioni in esame, al fine di scegliere le aree in modo da ottenere un campione rappresentativo di tutte le tipologie di infrastrutture ammesse. La scelta delle aree campione è stata effettuata anche tentando di ricondurre le stesse a sistemi territoriali in qualche modo riconosciuti, con particolare riferimento all'appartenenza ad una unica APT o al massimo a due APT limitrofe.

Si è giunti quindi alla definitiva selezione di 6 aree e di 195 progetti così distribuiti:

Campione interventi infrastrutturali nelle aree selezionate

Area campione	Numero di interventi per azione/misura						TOTALE
	Azione 2.1.1.	Azione 2.1.2	Azione 2.2.1	Azione 2.2.2	Azione 2.2.3	Misura 3.8	
1 – Val di Chiana	2	13	10	2	-	-	27
2 - Grosseto-Piombino	4	8	12	-	3	2	29
3 – Pratese	-	4	12	-	4	2	22
4 - Pistoiese	5	6	9	-	9	-	29
5 - Pisa - Livorno	3	10	16	2	8	1	40
6 – Massa Carrara	2	10	15	1	6	4	38
Intercomunale	3	-	1	-	-	6	10
TOTALE	19	51	75	5	30	15	195

Relativamente al sistema degli incentivi alle imprese turistiche e commerciali, di cui alla Misura 1.5, l'analisi valutativa è stata volta ad approfondire gli effetti che gli investimenti attivati hanno prodotto sull'impresa sia dal punto di vista dell'occupazione e del fatturato, sia rispetto agli aspetti più legati all'attività turistica e commerciale, come ad esempio il passaggio di categoria per gli esercizi ricettivi.

Alla stregua delle altre misure di aiuti, le indagini sono state svolte attraverso interviste telefoniche (metodo CATI) ad un campione delle imprese destinatarie di aiuti aventi sede nelle aree territoriali selezionate. I questionari per le aziende turistiche e commerciali sono riportati di seguito.

Come già precisato in altri contesti, al fine di raccogliere indicazioni in merito ai risultati e agli effetti delle imprese cofinanziate, si è ritenuto opportuno concentrare l'analisi valutativa sugli interventi completati o in avanzata fase di realizzazione, ovvero tutti quelli che presentano uno stato di avanzamento finanziario superiore al 65%; così facendo i progetti che sono rientrati nell'analisi e che risultavano finanziati al 31 dicembre 2004 erano 269, pari a 266 aziende.

Le imprese oggetto di indagine sono state selezionate rispetto alla loro localizzazione territoriale; in particolare, è stata prestata particolare attenzione a quelle localizzate nelle 6 aree in cui si concentrano gli interventi infrastrutturali più rilevanti relativi al settore turistico e commerciale (si sono considerate tutte le aziende localizzate nelle APT di riferimento).

L'applicazione della metodologia sopra esposta ha portato all'individuazione di 135 aziende campione da intervistare localizzate tra le varie aree precedentemente individuate; di queste 51 riguardano l'azione 1.5.1 e 102 l'azione 1.5.2.

Relativamente alle infrastrutture pubbliche il percorso valutativo è stato il seguente:

- Esame del materiale progettuale ed interviste telefoniche integrative con i responsabili di progetto al fine di analizzare le tipologie di intervento, le criticità, gli effetti attesi ed altri elementi tecnici dei progetti (vedi tab. 3.1);
- Ulteriore approfondimento di conoscenza relativamente agli interventi più significativi, in termini di ammontare dell'investimento e/o di rilevanza territoriale dell'infrastruttura. Questa fase si è tradotta in visite alla struttura/infrastruttura ed intervista ai responsabili dell'ente beneficiario e, laddove individuato, del soggetto gestore (vedi tab.3.2);
- Organizzazione di incontri collettivi (per ognuna delle aree selezionate), con la partecipazione delle Province, dei Sindaci o loro delegati, e dei testimoni privilegiati sopra indicati (Associazioni di categoria e di operatori turistici, Camere di Commercio, tour operators ecc.) volti ad evidenziare gli effetti/impatti attesi e conseguiti a livello di sistema territoriale, ricercando in particolare le sinergie e le complementarità tra le diverse tipologie di intervento e tra iniziative private e pubbliche, in relazione ai contesti economici e sociali locali. Di seguito è riportata la traccia di intervista.

Campione interventi oggetto di approfondimento conoscitivo

Az. 2.1.1.	Chianciano Terme	Impianti di balneazione a servizio delle attività termali
	Cutigliano	Sistema interventi a supporto del turismo invernale
Az. 2.1.2	Gavorrano	Sistema interventi di riqualificazione aree mercatali e CCN
	Livorno	Sistema interventi di riqualificazione aree mercatali e CCN
Az. 2.2.1	Piombino	Parco archeologico
	Prato	Interventi di realizzazione del Museo del Tessuto
	Montignoso	Castello di Montagnoso
	Pontremoli	Teatro della Rosa e Castello
Az. 2.2.2	Torrita di Siena	Villa Rocchi
	Pisa	Palazzo Carranza
	Pontremoli	Palazzo Pavesi Ruschi
Az. 2.2.3	Livorno	Museo di Storia Naturale del Mediterraneo
	Rosignano M.	Parco dei Monti Livornesi - centri di educazione ambientale
Mis. 3.8	Rosignano M.	Parco dei Monti Livornesi - valorizzazione
	Massa, Carrara, Montignoso	Parco Alpi Apuane – Interventi vari di riqualificazione

Obiettivo: incrementare l'attrattività del territorio
(traccia di intervista a livello di area)

- Grado di integrazione del complesso degli interventi
- Identificazione di una idea-forza e delle motivazioni dell'iniziativa complessiva
- Coordinamento locale: si sono svolte, a scala locale, attività di concertazione tra Enti? Queste attività hanno coinvolto anche altri soggetti (Camere di Commercio, Associazioni di categoria, operatori singoli o associati...)? Quali sono state le modalità della concertazione locale?
- Tipologie di interventi realizzate, indicando quelle prevalenti
- Coerenza interna: l'insieme degli interventi realizzati è coerente con l'idea-forza dell'iniziativa complessiva e consente di raggiungere gli obiettivi?
- L'intervento, nel suo complesso, risulta coerente con la strategia del PISL (*Progetto Integrato di Sviluppo Locale*)?
- L'insieme degli interventi da luogo a sinergie con altre iniziative, pubbliche o private sostenute dal DocUP e/o da altri programmi?
- L'attività di programmazione coordinata tra più Enti ha migliorato la comunicazione e lo scambio di esperienze tra gli stessi? ha aiutato oppure ostacolato l'efficacia dell'azione?
- Gli interventi previsti in quale misura consentono di risolvere le criticità/problematiche dell'area di intervento?
- Quali altre azioni sarebbero eventualmente necessarie per valorizzare l'ambiente e il territorio?
- Risultati attesi rispetto al contesto economico ed alla situazione ambientale / effetti potenziali sul territorio (Incremento presenze turistiche; Aumento della permanenza media dei turisti; Destagionalizzazione dei flussi turistici; Internazionalizzazione dei flussi turistici; Incremento dei visitatori delle aree protette e del patrimonio culturale; Riduzione dell'impatto ambientale delle attività turistiche e commerciali; Qualificazione ed innovazione del sistema turistico; Rafforzamento e diversificazione dell'offerta turistica; Rafforzamento dei servizi turistici e del sistema di accoglienza; Sostegno alle attività commerciali di prossimità; Miglioramento della qualità dell'ambiente; Valorizzazione delle risorse naturalistiche; Valorizzazione del sistema delle aree protette; Incremento della fruizione culturale da parte della popolazione locale; Contrastare i trend demografici negativi; Incremento dell'occupazione; Nuove opportunità imprenditoriali nei settori del turismo e dei beni culturali e ambientali)
- Eventuale indicazione di forme di gestione a scala sovracomunale individuate
- È possibile individuare buone prassi trasferibili in altri ambiti territoriali con caratteristiche e problematiche simili?

Domande specifiche

- Negli ultimi anni l'area è interessata da un aumento delle presenze turistiche?
- Gli interventi inerenti le risorse di attrazione turistica (beni culturali, patrimonio rurale, offerta ricettiva, infrastrutture turistiche, risorse naturali, creazione di centri commerciali naturali ecc.) in che modo contribuiscono ad aumentare il grado di attrattività dell'area? (ad es. si ipotizza un incremento delle presenze, una maggiore conoscenza delle aree, un maggiore fruibilità e accessibilità del territorio, nascita di nuove attività connesse al turismo, ecc ...)

- Gli interventi programmati in che modo favoriscono un processo di destagionalizzazione e diversificazione dei flussi turistici? In quale misura l'offerta turistica si è incrementata?
- Quali eventi/attività intendete realizzare per la promozione del territorio? (fiere, workshop, seminari, internet, ecc...)
- Quali sono i caratteri distintivi dell'area su cui far leva per attirare nuovi visitatori?
- L'intera area si contraddistingue per una linea strategica comune di promozione del territorio? (partecipazione a fiere specializzate, materiale promozionale, ecc..)
- Gli interventi previsti/realizzati negli ambiti urbani, soprattutto nei borghi minori, inerenti il recupero del patrimonio culturale e la riqualificazione urbana, contribuiscono significativamente, da un lato al rafforzamento dell'attrattività turistica, dall'altro al miglioramento della qualità della vita ed allo sviluppo economico?
- Gli interventi hanno stimolato investimenti di carattere ambientale da parte delle imprese?
- Gli interventi hanno realmente stimolato investimenti per il rinnovo e la riqualificazione del tessuto delle piccole imprese commerciali?
- A seguito degli interventi è prevista la localizzazione di nuove imprese?
- L'area, a seguito degli interventi, dispone di tutti i servizi funzionali alle attività turistiche e commerciali?

REGIONE TOSCANA
FONDI STRUTTURALI DOCUP 2000-2006
QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
MISURA 1.5.1.

CARATTERISTICHE GENERALI DELL' AZIENDA

1 Numero progressivo _____

2 Nome azienda _____

3 Localizzazione **Comune** _____ **Provincia** _____

4 Anno di costituzione _____

5 Tipo di struttura

Albergo	1	<input type="checkbox"/> Campeggio		5	<input type="checkbox"/>
Agriturismo	2	<input type="checkbox"/> Stabilimento termale		6	<input type="checkbox"/>
Ostello	3	<input type="checkbox"/> Impianto sportivo		7	<input type="checkbox"/>
Bed & Breakfast	4	<input type="checkbox"/> Ristorante		8	<input type="checkbox"/>
		Altro (specificare) _____		9	<input type="checkbox"/>

6 Specificare se impresa femminile 1 **SI** 2 **NO**
(imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne)

7 Specificare se impresa giovanile 1 **SI** 2 **NO**
(imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di giovani di età non superiore ai 35 anni)

8 Nuovo esercizio ricettivo 1 **SI** 2 **NO**
(se sì, passare alla domanda 11)

9 Fatturato medio dell'impresa nel triennio 2002-2004

Fino a 50 mila euro		1	<input type="checkbox"/>
Da 50 a 100 mila euro		2	<input type="checkbox"/>
Da 100 a 250 mila euro		3	<input type="checkbox"/>
Da 250 a 500 mila euro		4	<input type="checkbox"/>
Oltre 500 mila euro		5	<input type="checkbox"/>

10 Negli ultimi tre anni il suo fatturato è:

- | | | |
|-----------------------------------|---|----------------------|
| Aumentato significativamente | 1 | <input type="text"/> |
| Rimasto sostanzialmente invariato | 2 | <input type="text"/> |
| Diminuito significativamente | 3 | <input type="text"/> |

INVESTIMENTI REALIZZATI E STRUMENTI UTILIZZATI**11 Specificare il programma di attività per il quale è stato richiesto il contributo comunitario**

- | | | |
|---|---|----------------------|
| Ristrutturazione di strutture ricettive esistenti | 1 | <input type="text"/> |
| Ammodernamento e riqualificazione mediante interventi di straordinaria manutenzione per il passaggio di categoria | 2 | <input type="text"/> |
| Ampliamento di strutture ricettive esistenti | 3 | <input type="text"/> |
| Costruzione di nuova struttura ricettiva | 4 | <input type="text"/> |
| Interventi relativi all'ottenimento della certificazione di qualità o All'introduzione di sistemi di gestione eco-compatibile | 5 | <input type="text"/> |
| Trasformazione di edifici destinati ad altri usi in strutture ricettive | 6 | <input type="text"/> |
| Adeguamento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture, Attrezzature e impianti complementari | 7 | <input type="text"/> |

In quest'ultimo caso, specificare la tipologia di intervento:

- | | | |
|---|----|----------------------|
| - Eliminazione delle barriere architettoniche | 7a | <input type="text"/> |
| - Realizzazione di impianti sportivi | 7b | <input type="text"/> |
| - Creazione di nuove aree comuni | 7c | <input type="text"/> |
| - Realizzazione di parcheggi | 7d | <input type="text"/> |
| - Altro (specificare) | | <input type="text"/> |

12 Qual è la superficie interessata dagli interventi

(sia in termini assoluti che percentuali rispetto al totale)

mq	%
----	---

13 Sono stati introdotti sistemi di gestione eco-compatibili? 1 2

13a Se sì, rispetto a quali effetti:

- risparmio energetico 1
- risparmio risorsa idrica 2
- riduzione degli inquinanti nell'aria, nel suolo e nell'acqua 3

14 Quali obiettivi intendeva perseguire la sua azienda con gli investimenti realizzati

- Aumentare la capacità ricettiva esistente 1
- Ampliare la gamma dei servizi offerti 2
- Introdurre sistemi di certificazione della qualità 3
- Adeguarsi a normative o a standard sicurezza 4
- Ampliare la clientela 5
- Aumentare del periodo di apertura della struttura 6
- Aumentare lo standard qualitativo dei servizi offerti 7

14a Se l'obiettivo riguarda lo standard qualitativo dei servizi offerti, specificare l'ambito:

- le stanze 8
- le aree comuni di servizio 9
- il bar e il ristorante 10
- strutture sportive ammesse 11
- servizi alla clientela 12

15 Avrebbe realizzato tali investimenti anche in assenza dei finanziamenti ottenuti

1 SI 2 NO

15a Se sì, l'intervento sarebbe stato

- di uguale importo finanziario e contenuto tecnico 1
- di minore importo finanziario ma uguale contenuto tecnico 2
- di minore importo finanziario e contenuto tecnico 3

16 Nel triennio 2002/2004 l'azienda ha realizzato altri investimenti rilevanti per lo sviluppo e/o consolidamento delle attività?

- 1 SI 2 NO

16a Se sì, specificare il collegamento con l'intervento realizzato con i fondi DocUP:

- gli altri interventi sono complementari a quello finanziato 1
- gli altri interventi sono integrativi a quello finanziato 2
- nessun collegamento 3

16b Questi ulteriori investimenti sono stati realizzati:

- Sempre con finanziamento DocUP Ob.2 1
- Con finanziamento di altri strumenti fuori dal DocUP 2
- Senza co-finanziamento 3

RISULTATI DELL'INTERVENTO

17 L'investimento ha consentito ampliamento della capacità ricettiva?

1 SI 2 NO

Specificare la tipologia (es. numero di posti letto, piazzole, ombrelloni, entrate giornaliere ecc.)

Se si, può specificare la:

capacità ricettiva prima dell'intervento	1	<input style="width: 90%;" type="text"/>
capacità ricettiva dopo l'intervento	2	<input style="width: 90%;" type="text"/>
creata grazie all'intervento	3	<input style="width: 90%;" type="text"/>
ristrutturata grazie all'intervento	4	<input style="width: 90%;" type="text"/>

18 Gli interventi hanno consentito il passaggio di categoria: (solo se a domanda 5 risposta: 1; 2; 3; 4; 5)

(stelle, spighe, ecc.) Da: a

19 A seguito dell'intervento ha registrato un incremento dei clienti/presenze?

1 SI 2 NO

19a Se si, in che misura:

Fino al 10%	1	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Dal 10 al 20%	2	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Dal 20 al 30%	3	<input style="width: 90%;" type="text"/>
Oltre il 30%	4	<input style="width: 90%;" type="text"/>

20 Può indicare la percentuale di turisti italiani e stranieri prima e dopo l'intervento? (solo se a risposta 5: 1; 2; 3; 4; 5)

	Italiani	Stranieri
Prima dell'intervento	<input style="width: 90%;" type="text"/> %	<input style="width: 90%;" type="text"/> %
Dopo l'intervento	<input style="width: 90%;" type="text"/> %	<input style="width: 90%;" type="text"/> %

21 Periodo di apertura della struttura (specificare i mesi)

prima dell'intervento

dopo l'intervento

22 Con l'intervento si è registrato un aumento della permanenza media dei turisti? (solo se a domanda 5 risposta: 1; 2; 3; 4; 5)1 SI2 NO**23 L'investimento realizzato ha determinato un incremento del fatturato rispetto all'ultimo anno?**1 SI2 NO

fino al 10%

1

10 - 20%

2

20 -30%

3

oltre il 30%

4 **24 Indicare l'occupazione all'inizio e al termine dell'intervento, specificando le variazioni direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento**

	Prima	Dopo	di cui per l'intervento
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Addetti femmine (compresi titolari/soci)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Addetti stagionali maschi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Addetti stagionali femmine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

INTEGRAZIONI DOCUP OBIETTIVO 2

25 E' a conoscenza degli interventi infrastrutturali finanziati con i fondi del DocUP sul territorio?

1 SI 2 NO

25a (Se risponde si) Potrebbe specificare di quali degli interventi che le elenco si tratta?

Centri congressuali 1

Centri per informazione e accoglienza al turista 2

Interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale 3

Impianti termali 4

Impianti sportivi 5

Porti turistici 6

Parchi attrezzati 7

Opere di arredo urbano 8

Sistemazione aree mercatali 9

Centri commerciali 10

Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale 11

Azioni di promozione turistica 12

Altro (specificare) _____

26 A suo giudizio, questi interventi che le elenco, contribuiscono a valorizzare le risorse presenti sul territorio e a consolidare il settore turistico?

	Poco	Abbastanza	Molto
Centri congressuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri per informazione e accoglienza al turista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianti termali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianti sportivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porti turistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parchi attrezzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Opere di arredo urbano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistemazione aree mercatali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri commerciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azioni di promozione turistica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____			

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- 27 Le tipologie di intervento erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?** 1 SI 2 NO
- 28 Le tipologie di spese ammissibili erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?** 1 SI 2 NO
- 29 La presentazione della domanda per ricevere il co-finanziamento è risultata agevole (documentazione chiara, procedure semplici, ecc.)** 1 SI 2 NO
- 30 Per la presentazione della domanda ha fatto ricorso ad un consulente e/o ad un'associazione di categoria? (chiara, procedure semplici, ecc.)** 1 SI 2 NO
- 31 E' stato soddisfatto delle modalità e tempi di erogazione del contributo?** 1 SI 2 NO
- 32 Attraverso quali di queste modalità è venuto a conoscenza del DocUP e dei bandi di gara?**
- | | | |
|--|----|--------------------------|
| articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) | 1 | <input type="checkbox"/> |
| passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale | 2 | <input type="checkbox"/> |
| newsletter | 3 | <input type="checkbox"/> |
| sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa | 4 | <input type="checkbox"/> |
| distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) | 5 | <input type="checkbox"/> |
| affissioni | 6 | <input type="checkbox"/> |
| seminari, conferenze stampa, incontri pubblici | 7 | <input type="checkbox"/> |
| associazioni di categoria | 8 | <input type="checkbox"/> |
| consulenti privati | 9 | <input type="checkbox"/> |
| altro _____ | 10 | <input type="checkbox"/> |
- 33 Ritene che queste modalità siano state efficaci per informare le imprese?**
- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Poco | Abbastanza | Molto |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

34 (Se alla precedente domanda risponde “poco”) **A suo giudizio, su quali delle suddette modalità occorrerebbe puntare di più per migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle opportunità previste dal DocUP?**

- | | | |
|--|----|----------------------|
| articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) | 1 | <input type="text"/> |
| passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale | 2 | <input type="text"/> |
| newsletter | 3 | <input type="text"/> |
| sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa | 4 | <input type="text"/> |
| distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) | 5 | <input type="text"/> |
| affissioni | 6 | <input type="text"/> |
| seminari, conferenze stampa, incontri pubblici | 7 | <input type="text"/> |
| associazioni di categoria | 8 | <input type="text"/> |
| consulenti privati | 9 | <input type="text"/> |
| altro _____ | 10 | <input type="text"/> |

REGIONE TOSCANA
FONDI STRUTTURALI DOCUP 2000-2006
QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
(MISURA 1.5.2)

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'IMPRESA

- 1 Numero progressivo** _____
- 2 Nome azienda** _____
- 3 Localizzazione** Comune _____ Provincia _____
- 4 Anno inizio attività** _____
- 5 Specificare se impresa femminile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne)
- 6 Specificare se impresa giovanile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di giovani di età non superiore ai 35 anni)
- 7 Nuovo esercizio commerciale** 1 SI 2 NO
- 8 Localizzazione dell'attività**
- Centro storico 1
- Semi centrale 2
- Zone di particolare interesse commerciale 3
- Periferico 4
- 9 L'area in cui è situata la sua attività presenta particolari criticità?** 1 SI 2 NO
- 9a Se sì, può specificare il problema più rilevante**
- Problemi di flessione demografica 1
- Degrado urbano 2
- Desertificazione commerciale 3

10 Negli ultimi anni sono stati realizzati interventi di valorizzazione/riqualificazione urbana in prossimità dell'esercizio commerciale (es. arredo urbano, pavimentazione, illuminazione, ecc.)?

1 SI 2 NO

10a Se sì, è in grado di dirci se gli interventi sono stati finanziati con i fondi del DocUP Obiettivo 2?

1 SI 2 NO

11 Fatturato medio dell'impresa nell'ultimo triennio

Fino a 50 mila euro 1

Da 50 a 100 mila 2

Da 100 a 250 mila 3

Da 250 a 500 mila euro 4

Oltre 500 mila euro 5

12 Negli ultimi tre anni il suo fatturato è:

Aumentato significativamente 1

Rimasto sostanzialmente invariato 2

Diminuito significativamente 3

INVESTIMENTI REALIZZATI E STRUMENTI UTILIZZATI

13 Specificare il programma di attività per il quale è stato richiesto il contributo comunitario

- | | | |
|--|---|---|
| Opere edili e impiantistiche | 1 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Acquisto attrezzature e arredi | 2 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Acquisto strumenti informatici | 3 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Acquisto/realizzazione di immobili connessi all'attività | 4 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Adeguamento alle normative igienico-sanitarie | 5 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Rimozione delle barriere architettoniche | 6 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Riduzione dell'impatto ambientale | 7 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Altro (specificare) _____ | 8 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |

14 Quali obiettivi intendeva perseguire la sua azienda con gli investimenti realizzati

- | | | |
|--|---|---|
| Ampliamento della clientela | 1 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Miglioramento dello standard qualitativo dei servizi offerti | 2 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Inserimento di nuovi servizi alla clientela | 3 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| Sviluppo dell'e-commerce | 4 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |

15 In ogni caso, avrebbe realizzato tali investimenti anche in assenza dei finanziamenti ottenuti

	1	<input style="width: 50px; height: 20px;" type="text" value="SI"/>	2	<input style="width: 50px; height: 20px;" type="text" value="NO"/>
--	---	--	---	--

15a Se sì, l'intervento sarebbe stato

- | | | |
|---|---|---|
| di uguale importo finanziario e contenuto tecnico | 1 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| di minore importo finanziario ma uguale contenuto tecnico | 2 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |
| di minore importo finanziario e contenuto tecnico | 3 | <input style="width: 50px; height: 20px;" type="text"/> |

16 Nel triennio 2002-2004 l'azienda ha realizzato altri investimenti rilevanti per lo sviluppo e/o consolidamento delle attività? 1 SI 2 NO

16a Se si, specificare il collegamento con l'intervento realizzato con i fondi DocUP:

gli altri interventi sono complementari a quello finanziato 1

gli altri interventi sono integrativi a quello finanziato 2

nessun collegamento 3

16b Se si, specificare il collegamento con l'intervento realizzato con i fondi DocUP:

Sempre con finanziamento DocUP Ob. 2 1

Con finanziamento di altri strumenti fuori dal DocUP 2

Senza co-finanziamento 3

RISULTATI DELL'INTERVENTO

17 Indicare gli effetti che gli investimenti realizzati dall'impresa e incentivati con le misure DocUP, hanno avuto sui seguenti fattori

	SI	NO
Aumento della clientela	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ampliamento dei prodotti e/o dei servizi offerti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Maggiore differenziazione della clientela	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incremento delle vendite tramite internet	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

18 L'investimento realizzato ha determinato un incremento del fatturato rispetto all'ultimo anno?

	1 <input type="checkbox"/> SI	2 <input type="checkbox"/> NO
fino al 10%		1 <input type="checkbox"/>
10 – 20%		2 <input type="checkbox"/>
oltre il 30%		3 <input type="checkbox"/>

19 Dopo la realizzazione dell'intervento ha rilevato un incremento della clientela?

	1 <input type="checkbox"/> SI	2 <input type="checkbox"/> NO
--	-------------------------------	-------------------------------

20 Indicare l'occupazione all'inizio e al termine dell'intervento, specificando le variazioni direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento

	Prima		Dopo		di cui per l'intervento
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/> 3
Addetti femmine(compresi titolari/soci)	<input type="checkbox"/>	1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/> 3

INTEGRAZIONE DOCUP OBIETTIVO 2

21 E' a conoscenza degli interventi infrastrutturali finanziati con i fondi del DocUP sul territorio?

21a (Se risponde si) Potrebbe specificare di quali degli interventi che le elenco si tratta?

- | | | |
|---|----|--------------------------|
| Centri congressuali | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Centri per informazione e accoglienza al turista | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale | 3 | <input type="checkbox"/> |
| Impianti termali | 4 | <input type="checkbox"/> |
| Impianti sportivi | 5 | <input type="checkbox"/> |
| Porti turistici | 6 | <input type="checkbox"/> |
| Parchi attrezzati | 7 | <input type="checkbox"/> |
| Opere di arredo urbano | 8 | <input type="checkbox"/> |
| Sistemazione aree mercantili | 9 | <input type="checkbox"/> |
| Centri commerciali | 10 | <input type="checkbox"/> |
| Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale | 11 | <input type="checkbox"/> |
| Azioni di promozione turistica | 12 | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) _____ | | |

22 A suo giudizio, ritiene che gli interventi che le elenco possano contribuire a valorizzare le risorse presenti sul territorio e a consolidare il settore turistico?

	Poco	Abbastanza	Molto
Centri congressuali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri per informazione e accoglienza al turista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interventi di recupero e conservazione del patrimonio culturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianti termali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impianti sportivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Porti turistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Parchi attrezzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Opere di arredo urbano	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Centri commerciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Azioni di promozione turistica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare) _____			

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- 23 La presentazione della domanda per ricevere il co-finanziamento è risultata agevole (documentazione chiara, procedure semplici, ecc.)** 1 SI 2 NO
- 24 Per la presentazione della domanda ha fatto ricorso ad un consulente e/o ad un'associazione di categoria** 1 SI 2 NO
- 25 E' stato soddisfatto delle modalità e tempi di erogazione del contributo** 1 SI 2 NO
- 26 Le tipologie di intervento erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa** 1 SI 2 NO
- 27 Le tipologie di spesa ammissibile erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa** 1 SI 2 NO
- 28 Attraverso quali di queste modalità è venuto a conoscenza del DocUP e dei bandi di gara?**
- | | | |
|--|----|--------------------------|
| articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali) | 1 | <input type="checkbox"/> |
| passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale | 2 | <input type="checkbox"/> |
| newsletter | 3 | <input type="checkbox"/> |
| sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa | 4 | <input type="checkbox"/> |
| distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.) | 5 | <input type="checkbox"/> |
| affissioni | 6 | <input type="checkbox"/> |
| seminari, conferenze stampa, incontri pubblici | 7 | <input type="checkbox"/> |
| associazioni di categoria | 8 | <input type="checkbox"/> |
| consulenti privati | 9 | <input type="checkbox"/> |
| altro _____ | 10 | <input type="checkbox"/> |
- 29 Ritiene che queste modalità siano state efficaci per informare le imprese?**
- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Poco | Abbastanza | Molto |
| <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

30 (Se alla precedente domanda risponde “poco”) **A suo giudizio, su quali delle suddette modalità occorrerebbe puntare di più per migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle opportunità previste dal DocUP?**

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali)	1	<input type="text"/>
passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale	2	<input type="text"/>
newsletter	3	<input type="text"/>
sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa	4	<input type="text"/>
distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.)	5	<input type="text"/>
affissioni	6	<input type="text"/>
seminari, conferenze stampa, incontri pubblici	7	<input type="text"/>
associazioni di categoria	8	<input type="text"/>
consulenti privati	9	<input type="text"/>
altro _____	10	<input type="text"/>

4. Obiettivo: incrementare e migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio

Domanda di valutazione: gli interventi finanziati dal DocUP nel campo delle infrastrutture produttive ed ambientali, con specifico riferimento a quelle finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree industriali e artigianali, hanno avuto effetto sul grado di attrazione del territorio? L'aumento e il miglioramento dei servizi in un'ottica di sostenibilità rappresenta un fattore di attrazione rispetto alla offerta tradizionale? È aumentata la domanda da parte delle imprese per la sostenibilità ambientale?

L'attività di valutazione, concernente investimenti infrastrutturali, perlopiù di iniziativa pubblica, si è basata su approfondimenti di analisi a livello di comprensori locali, selezionati sulla base del livello di investimento complessivo e della tipologia del contesto economico-territoriale relativamente ai progetti finanziati al 31 dicembre 2004.

Per la definizione dell'universo di riferimento, anche in questo caso, si è innanzitutto proceduto ad una mappatura, su base comunale, sia del numero di interventi, sia dell'ammontare degli investimenti, in relazione ad ognuna delle Misure/Azioni considerate significative in riferimento alla domanda, ed in relazione al dato complessivo derivante dalla sommatoria degli interventi afferenti alle Misure/Azioni medesime.

Da una lettura delle mappe è risultata una concentrazione, sia in termini di numerosità degli interventi, sia in termini di investimento attivato, che interessa principalmente 5 aree. Una successiva selezione ha condotto all'individuazione di 3 delle suddette aree, di cui una suddivisa in tre sub aree, in quanto l'insieme degli interventi infrastrutturali finanziati risulta maggiormente rappresentativo delle diverse tipologie di progetti attivabili nell'ambito delle misure del DocUP. In esse si sono concentrati 99 interventi così ripartiti:

Tabella 4.1 - Campione interventi infrastrutturali nelle aree selezionate

Area campione	Interventi								
	Misura 2.3	Azione 2.4.1	Azione 2.4.2	Misura 3.3	Misura 3.4	Misura 3.6	Misura 3.7	Misura 3.9	TOTALE
1 - Pistoia - Prato	1	3	1	1	1	1	-	5	13
2a - Livorno	6	4	-	1	7	-	-	6	24
2b - Pisa	1	9	2	-	1	-	-	3	16
2c - Pisa-Firenze	-	6	-	2	-	-	-	6	14
3 - Massa - Carrara	1	5	-	1	-	-	1	10	18
Intercomunale	-	2			2		2	8	14
TOTALE	9	29	3	5	11	1	3	38	99

Il lavoro di valutazione si è basato sull'esame del materiale progettuale volto a delineare le caratteristiche degli interventi finanziati al fine di verificarne la coerenza rispetto ai fabbisogni del territorio e analizzare in quale misura le nuove infrastrutture siano state in grado di migliorare l'offerta esistente sul territorio.

Tra questi progetti sono stati individuati alcuni interventi, considerati particolarmente significativi, in relazione ai quali si è proceduto con un ulteriore approfondimento di conoscenza mediante sopralluoghi ed interviste ai responsabili dell'ente beneficiario e, laddove individuato, del soggetto gestore (vedi tab.4.2).

Tabella 4.2 - Campione interventi oggetto di approfondimento conoscitivo

Mis. 2.3	Prato	Interporto
	Carrara	Porto di Marina di Carrara
	Livorno	Sistema interventi potenziamento del Porto di Livorno
	Pisa	Potenziamento canale dei Navicelli
Az. 2.4.1	Massa	Cons. Z.Ind. Apuana - due aree per insediamenti
	Cascina	PIP Cascina Ovest
	Piombino	Realizzazione PIP Montegemoli
Az. 2.4.2	Pontedera	Centro ricerche incubatore imprese
	Pistoia	Zona insediamenti produttivi Campotizzoro
Mis. 3.3	Massa	Costruzione depuratore ex Cersam
	Fucecchio	Ass. Conciatori – Impianto depurazione
Mis. 3.4	Livorno	TRED LIVORNO - Impianto trattamento e termovalorizzazione
	Montale	Impianto trattamento RSU e produzione energia elettrica
	Pontedera	GEOFOR – Rifacimento forni
Mis. 3.7	Montignoso	ALDOVAR - Bonifica area ex Tassara
Mis. 3.9	Montemurlo	Cons. Bonifica Ombrone - Stazione sollevamento
	Prato	Cons. Bonifica Ombrone - Area laminazione
	S. Miniato	Cons. Bonifica val d'Era – Vari interventi su corsi d'acqua

Inoltre, si è proceduto ad un'analisi valutativa di tre interventi attivati nell'ambito dell'azione 2.4.2, concernenti incubatori di imprese e centri servizi alle imprese, non compresi nelle aree oggetto di indagine e collocati nei comuni di Follonica, Firenze e Camporgiano

Tabella 4.2a - Interventi aggiuntivi oggetto di approfondimento conoscitivo

Az. 2.4.2	Follonica	Recupero fabbricati ex Ilva
	Firenze	Sistema incubazione policentrico metropolitano
	Camporgiano	Centro sviluppo artig. "Rocca degli Estensi"

Come per l'altra domanda di valutazione, a queste è seguita una ulteriore fase, articolata su incontri collettivi, con la partecipazione delle Province, dei Sindaci o loro delegati, e di testimoni privilegiati quali Enti gestori delle infrastrutture, Associazioni di categoria, Camere di Commercio, finalizzati a valutare come l'insieme degli interventi finanziati abbiano riqualificato le aree produttive, migliorando i fattori di insediamento e tutelando il sistema ambientale, ad individuare l'efficacia degli interventi a livello di sistema territoriale, ricercando in particolare le sinergie e le complementarità tra le diverse tipologie di intervento e tra iniziative private e pubbliche, in relazione ai contesti economici e sociali locali. Di seguito è riportata la traccia di intervista.

Obiettivo: incrementare e migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio
(traccia di intervista a livello di area)

- Grado di integrazione del complesso degli interventi
- Identificazione di una idea-forza e delle motivazioni dell'iniziativa complessiva
- L'area è interessata da processi di Agenda 21 o da iniziative di certificazione EMAS?
- Coordinamento locale: si sono svolte, a scala locale, attività di concertazione tra Enti? Queste attività hanno coinvolto anche altri soggetti (Camere di Commercio, Associazioni di categoria, operatori singoli o associati...)? Quali sono state le modalità della concertazione locale?
- Tipologie di interventi realizzate, indicando quelle prevalenti
- Coerenza interna: l'insieme degli interventi realizzati è coerente con la strategia complessiva e consente di raggiungere gli obiettivi?
- L'intervento, nel suo complesso, risulta coerente con la strategia del PISL (*Progetto Integrato di Sviluppo Locale*)?
- L'insieme degli interventi da luogo a sinergie con altre iniziative, pubbliche o private sostenute dal DocUP e/o da altri programmi?
- L'attività di programmazione coordinata tra più Enti ha migliorato la comunicazione e lo scambio di esperienze tra gli stessi? ha aiutato oppure ostacolato l'efficacia dell'azione?
- Gli interventi previsti in quale misura consentono di risolvere le criticità/problematiche dell'area di intervento?
Quali altre azioni sarebbero eventualmente necessarie per incrementare l'attrattività del territorio per gli investimenti esogeni?
Risultati attesi rispetto al contesto economico ed alla situazione ambientale / effetti potenziali sul territorio (Rafforzamento dei sistemi di trasporto e di logistica; Riduzione del trasporto su gomma ed incremento di modalità alternative di movimentazione delle merci; Riduzione del traffico stradale; Incremento della multimodalità nei sistemi di trasporto; Incremento della dotazione di aree per insediamenti produttivi; Qualificazione del sistema delle aree per insediamenti produttivi; Rafforzamento dell'offerta di servizi avanzati ed innovativi per le imprese; Attrazione di investimenti esogeni, insediamento di nuove imprese; Riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive; Qualificazione ed innovazione del sistema produttivo; Miglioramento della qualità dell'ambiente; Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche; Razionalizzazione della gestione dei rifiuti; Difesa del suolo e sicurezza; Incremento dell'occupazione; Nuove opportunità imprenditoriali in settori innovativi ed a basso impatto ambientale)
- Eventuale indicazione di forme di gestione a scala sovracomunale individuate
- È possibile individuare buone prassi trasferibili in altri ambiti territoriali con caratteristiche e problematiche simili?

Domande specifiche

- Si registra nell'area un aumento delle iniziative imprenditoriali ed un incremento degli investimenti esogeni?
- Nel settore della creazione/riqualificazione di aree produttive, in quale misura si è prestata attenzione agli aspetti della mitigazione dell'impatto ambientale, della ottimizzazione delle risorse energetiche, della eco-sostenibilità degli interventi?
- Gli interventi concernenti il potenziamento dei porti e la realizzazione degli interporti hanno consentito di rafforzare la multimodalità nel trasporto merci? Si riscontra un incremento dei volumi con modalità alternative alla gomma?

- Nell'attuazione degli interventi sono state utilizzate tecnologie innovative improntate alla sostenibilità ambientale (ingegneria naturalistica, impianti tecnologici ecc.)?
- Gli interventi realizzati in che modo contribuiscono ad aumentare il grado di attrattività dell'area?
- Quali eventi/attività intendete realizzare per la promozione del territorio? (fiere, workshop, seminari, internet, ecc...). Esiste una volontà di promuovere l'area in modo unitario? In che misura ci si raccorda con le attività di marketing territoriale di cui all'Azione 2.7.1 del DocUP?
- Quali sono i punti di forza dell'area che possono renderla competitiva nell'attrazione di investimenti? Esistono, o si intende mettere a punto, "pacchetti localizzativi" atti a rafforzare l'attrattività dell'area (agevolazioni procedurali, servizi innovativi, agevolazioni economiche e creditizie, accordi sindacali ...)? Sono stati avviati o definiti accordi tra istituzioni, banche, aziende fornitrici di energia ed altri attori locali in questo senso?
- Verso quali mercati/settori si intende rivolgere l'azione di promozione?
- Gli interventi di difesa del suolo realizzati presentano ricadute positive anche nel senso dell'incremento di attrattività dell'area a fini turistici? Hanno contribuito a fronteggiare e risolvere situazioni di criticità di particolare rilievo?
- Il potenziamento dei porti ha contribuito ad un incremento del traffico passeggeri?
- Gli interventi hanno stimolato investimenti di carattere ambientale da parte delle imprese? Si registra un incremento delle certificazioni ambientali delle imprese?
- Gli interventi hanno realmente stimolato investimenti privati volti ad incrementare la sostenibilità ambientale delle attività economiche?
- Si registra una connessione effettiva tra il sistema degli interventi di iniziativa pubblica e gli investimenti privati, in ambito DocUP o rispetto ad altre opportunità di finanziamento?
- Si può affermare che l'area, a seguito degli interventi, disponga di una dotazione di servizi funzionali alle attività produttive di elevato livello qualitativo?

5. Obiettivo: migliorare la qualità della vita

Domanda di valutazione: gli interventi finanziati dal DocUP hanno inciso sul grado di percezione della collettività rispetto al miglioramento della qualità della vita dal punto di vista ambientale?

Gli interventi oggetto della valutazione della sostenibilità dello sviluppo a livello locale fanno riferimento alle Misure:

- 2.2 Infrastrutture per la cultura;
- 3.3 Infrastrutture per il ciclo delle acque;
- 3.6 e 3.7 Bonifica e recupero siti degradati;
- 3.8 Parchi, aree protette e biodiversità;
- 3.9 Difesa del suolo e sicurezza idraulica.

Data la disomogeneità delle azioni/misure che fanno riferimento a questa area tematica e l'ampia tipologia dei soggetti beneficiari, è stato seguito un percorso valutativo del seguente tipo:

1. delimitazione del campo di indagine ad alcuni casi di studio;
2. analisi dei progetti e interviste dirette ai beneficiari;
3. articolazione sul territorio oggetto di indagine tavoli specifici coinvolgendo testimoni privilegiati dei destinatari finali e soggetti beneficiari.

Delimitazione del campo di indagine. Per la selezione delle aree campione si è in primo luogo ricostruita la concentrazione degli interventi sul territorio, sia rispetto al numero che alla loro consistenza finanziaria. In questo modo sono state evidenziate alcune aree di interesse. Tra queste sono state isolate le aree che mostrano una serie di caratteristiche:

- criticità ambientali segnalate nella Valutazione ambientale ex ante;
- presenza di tipologie di intervento differenziate che insistono nel territorio;
- stato avanzato di attuazione e numero significativo di progetti conclusi;
- consistenza finanziaria dei progetti conclusi e loro concentrazione sul territorio (da considerare che gli interventi di bonifica e recupero di siti degradati, a fronte di una consistenza finanziaria considerevole, mostrano un notevole ritardo di attuazione in termini di impegni e pagamenti);
- omogeneità territoriale (misurata attraverso i SEL e le aree di criticità ambientale);
- popolazioni coinvolte in programmi ambientali locali (Agende 21).

Il totale degli interventi ricadenti nelle misure in esame è pari a 125, distribuiti in 63 comuni e le aree campione selezionate sono state le seguenti:

- il territorio di Massa e Carrara;
- l'area costiera di Livorno
- l'area di Pratovecchio e Poppi.

Di seguito si presentano le aree campione e le caratteristiche dei progetti.

Prima area campione: il territorio di Massa e Carrara (obiettivo 2)

I comuni interessati sono Massa, Carrara, Montignoso e Fivizzano, per un totale di 16 progetti, localizzati nel SEL 1 e 2; area di criticità ambientale 1 e 2.

Tabella 5.1 - Il territorio di Massa e Carrara. Elenco progetti DocUP per SEL e area di criticità ambientale

Area	Azione	Titolo progetto	Area criticità amb.le	Comune	Prov	SEL
ob 2	33	Costruzione nuovo depuratore area ex Cersam	1,2	Massa	MS	2
ob 2	38	Recupero cava e ristrutturazione rifugio P.so Vestito	1,2	Massa	MS	2
ob 2	38	Valorizz. Orto bot. Pian della Fioba	1,2	Massa	MS	2
ob 2	39	MS 47- Riduzione erosione costiera (I e XI lotto)	1,2	Massa	MS	2
ob 2	39	MS 50 - Consolidamento frana loc.Casette (I-II-III lotto)	1,2	Massa	MS	2
ob 2	39	MS 51 - Sistemazione versanti montani DX e SN Frigido (I-II-III-IV-V lotto)	1,2	Massa	MS	2
ob 2	39	MS 49 - Sistemazione idraulica area pianura - Fosso Bozzone (I lotto) e Fosso Calatelle (II lotto)	1,2	Massa	MS	2
ob 2	39	MS 48- Impianto e cabine elettriche idrovora Magliano	1,2	Massa	MS	2
ob 2	223	Laboratorio territoriale e centro di esperienza per l'Educazione Ambientale (I Lotto)	1,2	Carrara	MS	2
ob 2	223	Laboratorio territoriale e centro di esperienza per l'Educazione Ambientale (II Lotto)	1,2	Carrara	MS	2
ob 2	38	Rec. edifici-migl. amb.Gabellaccia/Maesta'	1,2	Carrara	MS	2
ob 2	223	Laboratorio Territoriale e Centro di esperienza per l'Educazione Ambientale (III Lotto)	1,2	Carrara	MS	2
ob 2	223	naturalistica del Centro Residenziale di Esperienza per l'educazione Ambientale dell'Orto botanico dei Frignoli (I Lotto)		Fivizzano	MS	1
ob 2	223	naturalistica del Centro Residenziale di Esperienza per l'educazione Ambientale dell'Orto botanico dei Frignoli (II Lotto)		Fivizzano	MS	1
ob 2	37	Bonifica e risanamento ambientale con arborizzazione e progetto di reindustrializzazione del sito denominato "Ex Tassara"	1,2	Montignoso	MS	2
ob 2	38	Rec. Ambient. Pasquilio Mont.	1,2	Montignoso	MS	2

Seconda area campione: area costiera di Livorno (Obiettivo 2)

I Comuni interessati sono Livorno, Rosignano e Bibbona, per un totale di 10 progetti, localizzati nei SEL 14 e 15; area di criticità ambientale 4.

Tabella 5.2 – Area costiera di Livorno. Elenco progetti DocUP per SEL e area di criticità ambientale

Area	Azione	Titolo progetto	Area criticità amb.le	Comune	Prov	SEL
ob 2	223	CEA Museo di Storia Naturale del Mediterraneo(I Lotto)	4	Livorno	LI	14
ob 2	223	CEA Museo di Storia Naturale del Mediterraneo (II Lotto)	4	Livorno	LI	14
ob 2	223	Villa Letizia Opere ristrutturazione per CRED	4	Livorno	LI	14
ob 2	33	Completamento Depuratore Paduletta	4	Livorno	LI	14
ob 2	39	Consolidamento statico paramento a mare Antignano	4	Livorno	LI	14
ob 2	39	Messa in sicurezza e sistemazione delle aree in falesia in erosione. Interventi di messa in sicurezza idraulica e miglioramento del sistema fognario per riqualificare le attività turistico-balneari della zona dei TrePonti-Banditella	4	Livorno	LI	14
Ob 2	223	Parco provinciale monti livornesi		Rosignano Marittimo	LI	15
Ob 2	38	Valorizzazione. Parco Monti Livornesi		Rosignano Marittimo	LI	15
Ob 2	33	Impianto post-trattamento per la Solvay		Bibbona	LI	15

Terza area campione: area Pratovecchio-Poppi (sostegno transitorio)

I Comuni interessati sono Poppi, Pratovecchio, Bibbiena, Stia, Chiusi della Verna, Castel Focognano, nella provincia di Arezzo, per un totale di 13 interventi, localizzati nel SEL 25, non rientranti in aree di criticità ambientale.

Tabella 5.3 – Area di Pratovecchio-Poppi. Elenco progetti DocUP per SEL

Area	Azione	Titolo progetto	Comune	Prov	SEL
st	223	Banca della memoria -Mediateca (I lotto)	Poppi	AR	25
st	223	Banca della memoria -Mediateca (II lotto)	Poppi	AR	25
st	223	Banca della memoria -Mediateca (III lotto)	Poppi	AR	25
st	223	Centro e laboratori didattici	Castel Focognano	AR	25
st	223	CRED mediateca Educazione Ambientale - I lotto (attrezzature, collaborazioni, promozione)	Poppi	AR	25
st	36	Messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica delle ceneri in Loc. Pescine in Comune di Bibbiena	Bibbiena	AR	25
st	38	Acquisto area Romiti-Briganzone	Pratovecchio	AR	25
st	38	Acquisto aree di Corezzo	Pratovecchio	AR	25
st	38	Completamento Centro visita a Stia	Stia	AR	25
st	38	Completamento area verde centro visita di Chiusi d. Verna	Chiusi della Verna	AR	25
st	38	Ristrutturazione sede Ente Parco a Pratovecchio	Pratovecchio	AR	25
st	38	Completamento allestimenti Centri Visita	Pratovecchio	AR	25

Analisi dei progetti e interviste dirette ai beneficiari. In questa fase l'oggetto di indagine è stata la documentazione tecnico-amministrativa dei progetti finanziati nelle aree caso di studio, con l'obiettivo conoscitivo della quantificazione degli indicatori di risultato. A questa attività è stata affiancata quella di interviste a rappresentanti degli enti beneficiari (ad esempio i responsabili tecnici dei comuni, altri operatori informati, ecc.), la cui traccia viene riportata di seguito:

**Valutazione degli interventi per il miglioramento della qualità della vita
(traccia di intervista)**

1. Motivazioni dell'intervento (ricostruzione della domanda territoriale cui il progetto ha inteso fornire risposta dal punto di vista del miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente locale)
2. Descrizione dell'intervento
3. Sono necessari altri interventi per completare l'azione avviata con il progetto? Se sì, quali
4. L'intervento in esame si colloca in un sistema integrato di iniziative a scala territoriale? Se sì indicare il piano o programma integrato
5. L'intervento è integrato con altre Misure o Azioni del DocUP? Se sì quali
6. Gli investimenti realizzati hanno generato effetti sull'occupazione?
Per la realizzazione dell'opera sono state adottate soluzioni progettuali a basso impatto ambientale? Se sì specificare quali (ingegneria naturalistica, bioarchitettura, riciclaggio, riuso di risorse, risparmio energetico)
7. Su quali dei seguenti aspetti il progetto ha prodotto i principali effetti positivi dal punto di vista ambientale? (Risorse idriche; Suolo; inquinamento acustico; Inquinamento atmosferico, Altro)
8. Sono state previste/realizzate attività specifiche da parte dell'ente pubblico per informare i cittadini sui vantaggi dell'intervento? (Manifesti, volantini; Brochure, depliant informativi a mezzo postale; campagne stampa/radio; assemblee pubbliche)
9. Quante persone sono state raggiunte dagli interventi di comunicazione?
10. Quali tipologie di target sono stati raggiunti (l'intera cittadinanza; le associazioni ambientaliste; le associazioni di cittadini; i sindacati; le associazioni imprenditoriali)
11. Nella realizzazione dell'intervento sono stati coinvolti enti e/o organizzazioni e/o imprese (incluso l'ente beneficiario) che hanno aderito a sistemi di gestione ambientale e sociale (EMAS, ISO 14000, SA8000)?
12. Se sì, specificare il soggetto e il tipo di certificazione ambientale e sociale (EMAS
13. ISO 14000; SA8000; altro)
14. L'intervento ha offerto l'opportunità ai diversi soggetti coinvolti nella realizzazione (ad esempio imprese collegate) di migliorare i requisiti richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro? Se sì indicare quali
15. In caso di intervento realizzato a scala sovracomunale (collaborazione tra diversi Enti), questa esperienza ha contribuito a migliorare la comunicazione e lo scambio di esperienze tra gli stessi? Se sì, in che modo?

Tavoli specifici. La base informativa così ottenuta è stata di supporto all'avvio della fase di confronto con gli attori locali e di arricchimento delle argomentazioni per la discussione con i testimoni privilegiati da cui sono emerse indicazioni valutative ulteriori.

I tavoli di confronto hanno avuto molteplici obiettivi:

- completare le informazioni fornite dal monitoraggio, dall'analisi progettuale e dalle interviste ai beneficiari;
- raccogliere la percezione degli attori locali in termini di problematiche e risorse cogliendo informazioni che non possono essere desunte dai dati;

- fornire indicazioni sugli effetti del Programma in termini di miglioramento della qualità della vita e sostenibilità dello sviluppo a livello locale rispetto a: partecipazione della comunità locale ai processi decisionali e di pianificazione; gestione sostenibile delle autorità e uso sostenibile del territorio.

6. Obiettivo: Favorire le pari opportunità

Domanda di valutazione: gli interventi finanziati dal DocUP nel campo del settore sociale (regimi di aiuto e infrastrutture) hanno migliorato la qualità della vita delle donne, nell'ottica di una migliore conciliazione della vita lavorativa con la famiglia ?

La metodologia di indagine ha previsto la realizzazione di specifiche indagini di campo svolte attraverso modalità differenziate: nel caso degli interventi relativi agli aiuti, è stato somministrato un questionario telefonico ad un campione casuale di 21 imprese beneficiarie; nel caso degli interventi infrastrutturali, sono stati esaminati i materiali progettuali.

Di seguito si riporta lo schema del questionario per l'Azione 1.6.1.

La valutazione è stata incentrata a esaminare l'impatto degli interventi rispetto alle specifiche problematiche dei diversi territori (aree rurali e urbane) ed, in particolare, a verificare:

- se ed in quale misura gli interventi finanziati dal DocUP hanno consentito di aumentare l'offerta di strutture sociali nelle aree dell'Obiettivo 2 del sostegno transitorio;
- i servizi offerti dalle imprese e dalle strutture pubbliche sovvenzionate;
- l'impatto sulle pari opportunità, con particolare riferimento agli effetti in termini di riduzione del lavoro di cura, prevalentemente a carico della popolazione femminile;
- la riduzione delle situazioni di disagio sociale, anche con riferimento alla componente della popolazione immigrata.

Le indagini sono state svolte su un campione di interventi selezionato dal complesso dei progetti finanziati al 31 dicembre 2004; la ricostruzione dell'universo di riferimento anche in questo caso è stata effettuata a partire dai dati di monitoraggio regionale aggiornati al 15 febbraio 2005: a questa data risultano finanziati 125 progetti, di cui 58 inerenti aiuti alle imprese e 67 che riguardano la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture pubbliche.

Osservando la localizzazione territoriale dei progetti si è resa evidente una concentrazione nelle aree territoriali delle province di Firenze, Pisa, Massa

Carrara e Siena; data questa concentrazione, si è ritenuto utile ai fini della valutazione focalizzare l'attenzione su queste 4 aree territoriali, per cui il campione dei progetti che è stato analizzato risulta costituito da un totale di 70 interventi (al netto dei progetti per i quali non si conosce la localizzazione).

Nel caso della Misura 2.5.2 (Costruzione asili nido e strutture per l'infanzia pubbliche) non è stato possibile valorizzare anche le informazioni del sistema informativo in possesso del Servizio responsabile (Settore Infanzia, Adolescenza, Famiglia) con riferimento a:

- numero di utenti dei servizi, di cui portatori di handicap e extracomunitari;
- numero di servizi privati e pubblici sul territorio;
- numero di servizi privati autorizzati e accreditati;
- tipologia di utenza che si rivolge al servizio (per sesso, posizione nella professione, ramo di attività e titolo di studio);
- liste di attesa sul territorio;

in quanto tali dati non sono più stati resi disponibili.

REGIONE TOSCANA
FONDI STRUTTURALI DOCUP 2000-2006
QUESTIONARIO ALLE IMPRESE BENEFICIARIE
MISURA 1.6 – AZIONE 1.6.1

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AZIENDA

- 1 Numero progressivo** _____
- 2 Nome azienda** _____
- 3 Localizzazione** **Comune** _____ **Provincia** _____
- 4 Tipo di attività** _____ **Codice Istat**
- 5 Impresa di nuova costituzione** 1 SI 2 NO
 (se sì, passare alla domanda 7 e poi alla domanda 13)
- 6 (se impresa già esistente) Anno di inizio attività** _____
- 7 Specificare se impresa femminile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne)
- 8 Specificare se impresa giovanile** 1 SI 2 NO
 (imprese nelle quali la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di giovani di età non superiore ai 35 anni)
- 9 Specificare la tipologia di servizi offerti:**
- | | | |
|--|---|--------------------------|
| Servizi tradizionali di assistenza all'infanzia | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Servizi aggiuntivi di assistenza all'infanzia (ludoteche, babysparking, centri ricreativi e culturali per bambini) | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Servizi di assistenza domiciliare ad anziani e/o portatori di handicap | 3 | <input type="checkbox"/> |
| Altri servizi per anziani e portatori di handicap (ludoteche, palestre, centri ricreativi e culturali) | 4 | <input type="checkbox"/> |
| Servizi di supporto e di accompagnamento per le famiglie (disbrigo pratiche amministrative, ritiro ed inoltro documentazione...) | 5 | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) _____ | 6 | <input type="checkbox"/> |

10 Specificare le categorie prevalenti di soggetti clienti (max 3 risposte):

- | | | |
|--|---|--------------------------|
| Famiglie in cui entrambi i coniugi/conviventi sono occupati | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Famiglie in cui solo uno dei coniugi/conviventi è occupato | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Famiglie con a carico anziani o soggetti diversamente abili | 3 | <input type="checkbox"/> |
| Donne lavoratrici con figli a carico | 4 | <input type="checkbox"/> |
| Donne lavoratrici con a carico anziani o soggetti diversamente abili | 5 | <input type="checkbox"/> |
| Anziani che vivono da soli ma non autosufficienti | 6 | <input type="checkbox"/> |
| Soggetti diversamente abili che vivono da soli | 7 | <input type="checkbox"/> |
| Soggetti in condizione di disagio sociale e/o a basso reddito | 8 | <input type="checkbox"/> |
| Altro (specificare) _____ | 9 | <input type="checkbox"/> |

11 Fatturato medio dell'impresa nel triennio 2002-2004:

- | | | |
|------------------------|---|--------------------------|
| Fino a 25 mila euro | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Da 25 a 50 mila | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Da 50 a 100 mila | 3 | <input type="checkbox"/> |
| Da 100 a 250 mila euro | 4 | <input type="checkbox"/> |
| Oltre 250 mila euro | 5 | <input type="checkbox"/> |

12 Negli ultimi tre anni il suo fatturato è:

- | | | |
|-----------------------------------|---|--------------------------|
| Aumentato significativamente | 1 | <input type="checkbox"/> |
| Rimasto sostanzialmente invariato | 2 | <input type="checkbox"/> |
| Diminuito significativamente | 3 | <input type="checkbox"/> |

INVESTIMENTI REALIZZATI E STRUMENTI UTILIZZATI

13 Specificare il programma di attività per il quale è stato richiesto il contributo comunitario

Macchinari, arredi e strumenti utili allo svolgimento dell'attività	1	<input type="text"/>
Software, licenze e brevetti	2	<input type="text"/>
Prestazioni specialistiche per studi di fattibilità e consulenze progettuali	3	<input type="text"/>
Acquisto immobili	4	<input type="text"/>
Opere murarie di ristrutturazione	5	<input type="text"/>
Formazione e qualificazione del personale	6	<input type="text"/>
Certificazione di sostenibilità ambientale (ISO 14000, EMAS II)	7	<input type="text"/>
Certificazione di qualità di processi e di prodotto (ISO e/o VISION)	8	<input type="text"/>
Certificazione della responsabilità sociale (SA 8000)	9	<input type="text"/>
Altro	10	<input type="text"/>

14 Quali obiettivi intendeva perseguire la sua azienda con gli investimenti realizzati

Avvio di nuova attività	1	<input type="text"/>
Potenziamento dell'offerta attuale di servizi	2	<input type="text"/>
Creazione di servizi aggiuntivi all'offerta pubblica	3	<input type="text"/>
Diversificazione dell'offerta dei servizi resi	4	<input type="text"/>
Qualificazione dell'attività attraverso introduzione di nuove modalità di gestione e/o innovazioni tecnologiche	5	<input type="text"/>
Incremento e diversificazione della clientela	6	<input type="text"/>

15 Quali sono le motivazioni alla base del progetto di investimento?

Adeguamento dell'attività alla concorrenza	1	<input type="text"/>
Carenza di servizi simili nell'area	2	<input type="text"/>

Studio della domanda di servizi sociali nell'area	3	<input type="text"/>
Consolidamento e sviluppo dell'azienda	4	<input type="text"/>
Altro (specificare) _____	5	<input type="text"/>

16 Avrebbe realizzato tali investimenti anche in assenza dei finanziamenti ottenuti 1 2

Se si, l'intervento sarebbe stato:

di uguale importo finanziario e contenuto tecnico	1	<input type="text"/>
di minore importo finanziario ma uguale contenuto tecnico	2	<input type="text"/>
di minore importo finanziario e contenuto tecnico	3	<input type="text"/>

17 (solo per imprese già esistenti)

L'azienda, nel triennio 2002-2004, ha realizzato altri investimenti rilevanti per lo sviluppo e/o il consolidamento delle attività?

1 2

Se si, specificare il collegamento con l'intervento realizzato con i fondi DocUP:

gli altri interventi sono complementari a quello finanziato	1	<input type="text"/>
gli altri interventi sono integrativi a quello finanziato	2	<input type="text"/>
nessun collegamento	3	<input type="text"/>

18 (solo per imprese di nuova costituzione)

Contemporaneamente all'intervento in oggetto, l'azienda ha realizzato altri investimenti per l'avvio dell'attività?

1 2

Se si, specificare il collegamento con l'intervento realizzato con i fondi DocUP:

gli altri interventi sono complementari a quello finanziato	1	<input type="text"/>
gli altri interventi sono integrativi a quello finanziato	2	<input type="text"/>
nessun collegamento	3	<input type="text"/>

RISULTATI DELL'INTERVENTO

19 Indicare gli effetti che gli investimenti, realizzati dall'impresa e incentivati con l'azione del DocUP, hanno avuto nei seguenti fattori (max una risposta per riga)

	Positivo	Nessun effetto	Negativo
1 Aumento della capacità gestionale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
2 Incremento del fatturato complessivo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
3 Miglioramento della sostenibilità ambientale	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
4 Creazione/sviluppo di servizi innovativi alle persone	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
5 Aumento di personale qualificato	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
6 Aumento della clientela	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/>
7 Diversificazione delle categorie di soggetti clienti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3

20 (solo per imprese già esistenti)

Indicare gli effetti che gli investimenti, realizzati dall'impresa e incentivati con l'azione del DocUP, hanno avuto rispetto alle tipologie di servizi offerti (Max una risposta per riga; nel caso di nessun effetto, non rispondere)

	Potenziamento servizi esistenti	Miglioramento servizi esistenti	Creazione nuovi servizi
1 Servizi tradizionali all'infanzia	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
2 Servizi aggiuntivi di assistenza all'infanzia (ludoteche, babyparking, centri ricreativi e culturali per bambini)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
3 Servizi di assistenza domiciliare ad anziani e/o portatori di handicap	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
4 Altri servizi per anziani e portatori di handicap (palestre, centri ricreativi e culturali)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
5 Servizi di supporto e di accompagnamento per le famiglie (disbrigo pratiche, ritiro ed inoltro documentazione...)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3
6 Altro _____	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3

21 Rispetto alla situazione precedente all'intervento, è in grado di individuare le categorie di utenti che ne hanno maggiormente beneficiato? (max una risposta per riga; nel caso di nessun effetto, non rispondere)

		Potenziamento servizi esistenti	Miglioramento servizi esistenti	Creazione nuovi servizi
1	Famiglie	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
2	Famiglie con a carico anziani o soggetti diversamente abili	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
3	Donne lavoratrici con figli a carico	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
4	Donne lavoratrici con a carico anziani o soggetti diversamente abili	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
5	Anziani che vivono da soli non autosufficienti	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
6	Soggetti diversamente abili che vivono da soli	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
7	Soggetti in condizione di disagio sociale e/o a basso reddito	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3

22 Sulla base delle sue esperienze, e della sua attuale offerta di servizi, quali effetti ritiene che si verificheranno sul territorio rispetto ai seguenti risultati (max una risposta per riga)

		Positivi	Nessun effetto	Negativi
1	Riduzione del lavoro di cura sostenuto dalle donne	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
2	Maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
3	Maggiore partecipazione dei soggetti in condizione di disagio sociale al mercato del lavoro	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
4	Miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
5	Riduzione degli spostamenti in altri comuni per usufruire di servizi simili	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3

23 (solo per imprese già esistenti)

Indicare l'occupazione all'inizio e al termine dell'intervento, specificando le variazioni direttamente connesse all'intervento

	Prima	Dopo	di cui per l'intervento
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3
Addetti femmine (compresi titolari/soci)	<input type="text"/> 1	<input type="text"/> 2	<input type="text"/> 3

24 (solo per imprese di nuova costituzione)

Indicare l'occupazione creata con l'avvio dell'attività, specificando le variazioni direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento

	totale		di cui per l'intervento
Addetti maschi (compresi titolari/soci)	<input type="text"/>	1	<input type="text"/> 2
Addetti femmine (compresi titolari/soci)	<input type="text"/>	1	<input type="text"/> 2

25 Il personale dell'azienda ha partecipato a corsi di formazione?

<input type="text" value="SI"/>	1	<input type="text" value="NO"/>	2
---------------------------------	---	---------------------------------	---

26 Se sì, indicare quanti addetti sono stati coinvolti:

Addetti maschi	1	<input type="text"/>
Addetti femmine	2	<input type="text"/>

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

27 Le tipologie di intervento erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

28 Le tipologie di spese ammissibili erano coerenti con i fabbisogni dell'impresa?

1 SI 2 NO

29 La presentazione della domanda per ricevere il co-finanziamento è risultata agevole (documentazione chiara, procedure semplici, ecc.)

1 SI 2 NO

30 Per la presentazione della domanda ha fatto ricorso ad un consulente e/o ad un'associazione di categoria?

1 SI 2 NO

31 E' stato soddisfatto delle modalità e tempi di erogazione del contributo?

1 SI 2 NO

32 Attraverso quali di queste modalità è venuto a conoscenza del DocUP e dei bandi di gara?

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali)	1	<input type="checkbox"/>
passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale	2	<input type="checkbox"/>
newsletter	3	<input type="checkbox"/>
sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa	4	<input type="checkbox"/>
distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.)	5	<input type="checkbox"/>
affissioni	6	<input type="checkbox"/>
seminari, conferenze stampa, incontri pubblici	7	<input type="checkbox"/>
associazioni di categoria	8	<input type="checkbox"/>

consulenti privati	9	<input type="text"/>
altro _____	10	<input type="text"/>

33 Ritene che queste modalità siano state efficaci per informare i potenziali beneficiari/impresе?

	Poco	Abbastanza	Molto
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

32 (Se alla precedente domanda risponde “poco”)

A suo giudizio, su quali delle suddette modalità occorrerebbe puntare di più per migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei soggetti destinatari delle opportunità previste dal DocUP?

articoli ed inserzioni su carta stampata (quotidiani nazionali e regionali)	1	<input type="text"/>
passaggi informativi (spot) e programmi di approfondimento su emittenti radiofoniche e televisive, a copertura regionale	2	<input type="text"/>
newsletter	3	<input type="text"/>
sito Web della Regione Toscana, supporti di presentazione informatica e comunicati stampa	4	<input type="text"/>
distribuzione di materiali a stampa (brochures, bollettini, ecc.)	5	<input type="text"/>
affissioni	6	<input type="text"/>
seminari, conferenze stampa, incontri pubblici	7	<input type="text"/>
associazioni di categoria	8	<input type="text"/>
consulenti privati	9	<input type="text"/>
altro _____	10	<input type="text"/>

**Valutazione degli interventi per favorire le pari opportunità
(Traccia di intervista per la misura 2.5)**

1. Motivazioni dell'intervento (ricostruzione della domanda territoriale cui il progetto ha inteso fornire risposta dal punto di vista del miglioramento della qualità della vita delle donne e delle famiglie in genere)
2. Descrizione dell'intervento e delle tipologie di servizi sociali resi dall'infrastruttura realizzata
3. Tipologia di soggetti utenti
4. Descrizione sintetica delle modalità e delle fasi di erogazione dei servizi offerti evidenziando aspetti critici ed eventuali problematiche
5. Sono necessari altri interventi per completare l'azione avviata con il progetto? Se sì, quali
6. L'intervento in esame si colloca in un sistema integrato di iniziative a scala territoriale? Se sì indicare il piano o programma integrato
7. L'intervento è integrato con altre Misure o Azioni del DocUP? Se sì quali
8. Gli investimenti realizzati hanno generato effetti in un'ottica di parità di genere, sia in termini di conciliazione vita-lavoro e sia di occupazione femminile?
9. Per la realizzazione dell'opera sono state adottate soluzioni progettuali a basso impatto ambientale? Se sì specificare quali (ingegneria naturalistica, bioarchitettura, riciclaggio, riuso di risorse, risparmio energetico)
10. Sono state previste/realizzate attività specifiche per informare le donne sui vantaggi dell'intervento? (Manifesti, volantini; Brochure, depliant informativi a mezzo postale; campagne stampa/radio; assemblee pubbliche)
11. Quali tipologie di target sono stati raggiunti (l'intera cittadinanza; le associazioni femminili; le associazioni di cittadini; i sindacati; le associazioni imprenditoriali)
12. In caso di intervento realizzato a scala sovracomunale (collaborazione tra diversi Enti), questa esperienza ha contribuito a migliorare la comunicazione e lo scambio di esperienze tra gli stessi? Se sì, in che modo?

7. Obiettivo: favorire la capacità gestionale

Domanda di valutazione: l'esperienza del DocUP ha cambiato la capacità di gestione degli Enti Locali? Le nuove procedure della regola "n+2" hanno impattato sulla capacità gestionale? L'introduzione del set di indicatori ha permesso di facilitare il grado di conseguimento degli interventi?

Data la forte interconnessione con altre tematiche oggetto di valutazione, per questo ambito si è scelto di seguire la metodologia adottata per i tavoli di confronto organizzati per le domande di valutazione 3, 4, 6 e 9.

8. Obiettivo: promuovere la conoscenza delle opportunità offerte dai Fondi Strutturali

Domanda di valutazione: gli interventi previsti dal Piano di Comunicazione hanno raggiunto i target definiti dal regolamento (potenziali beneficiari finali e opinione pubblica generale)? Quale dei mezzi utilizzati è risultato il più efficace? Qual è stata la percezione complessiva dei territori nei confronti della comunicazione sul DocUP?

Per quanto riguarda le imprese, nei questionari descritti nei paragrafi precedenti sono state inserite alcune domande specifiche riferite al tema; in particolare, nell'ambito dell'ultima sezione che è volta ad ottenere informazioni sull'adeguatezza dello strumento DocUP e delle sue modalità di attuazione rispetto ai fabbisogni delle imprese locali, è stato possibile verificare quale degli strumenti utilizzati dal Piano di Comunicazione ha raggiunto con maggiore efficacia i soggetti target e quindi valutarne la capacità di contribuire al conseguimento degli obiettivi prefissati; è stato altresì possibile rilevare il fabbisogno informativo dei soggetti intervistati quale indicazione utile ad una "ritaratura" futura delle azioni della comunicazione sul DocUP.

Riguardo invece gli attori locali, si è proceduto ad interviste dirette mediante un questionario costruito ad hoc e costituito da 8 sezioni volte a rilevare elementi per l'analisi valutativa dell'efficacia del Piano di Comunicazione. Obiettivo prioritario del questionario è, in particolare, la raccolta di elementi oggettivi e di percezione dei soggetti coinvolti riguardo a:

- efficacia nel raggiungimento dei soggetti target anche rispetto agli strumenti utilizzati;

- efficacia nella trasmissione dei contenuti del DocUP riguardo all'inquadramento delle opportunità ed al ruolo dei diversi soggetti interessati;
- efficacia nella capacità di rappresentare e diffondere le informazioni relative alle diverse fasi di attuazione del programma;
- grado di copertura rispetto ai settori e territori target;
- fabbisogno informativo non diversamente soddisfatto dalle azioni previste dal Piano.

Il questionario è stato inviato ad un campione casuale di 30 referenti delle sedi degli sportelli provinciali delle Associazioni di Categoria, alle 10 Amministrazioni provinciali e alle 3 Organizzazioni sindacali regionali. Di seguito si riporta il testo descritto.

<p><u>Verifica sull'efficacia</u> <u>del piano di comunicazione del DocUP</u> <u>(soggetti pubblici locali)</u></p>

Data di compilazione del questionario: _____

Dati relativi al soggetto interpellato:

Nominativo: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Indirizzo e-mail: _____

Asse/Assi di interesse prevalente del soggetto interpellato:

Misure/azioni di interesse prevalente del soggetto interpellato

1 Giudizio sintetico sull'efficacia del Piano di Comunicazione di raggiungere i soggetti target:**A. Opinione pubblica:**elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B. Potenziali beneficiari/destinatari degli strumenti del DocUP:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

C. Soggetti portatori di interessi generali:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

2 Efficacia nella trasmissione dei contenuti principali delle azioni di comunicazione in merito a:

A. Promozione del ruolo dell'Unione Europea e del programma Obiettivo 2:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B. Opportunità offerte dal DocUP in termini di:

B1) trasparenza:

elevata buona sufficiente insufficiente

B2) capillarità:

elevata buona sufficiente insufficiente

B3) completezza:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

C. Modalità di attuazione del DocUP in termini di:

C1) trasparenza:

elevata buona sufficiente insufficiente

C2) capillarità:

elevata buona sufficiente insufficiente

C3) completezza:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

D. Obblighi dei beneficiari/destinatari del DocUP in termini di:*D1) trasparenza:*elevata buona sufficiente insufficiente *D2) capillarità:*elevata buona sufficiente insufficiente *D3) completezza:*elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

3 Copertura della comunicazione**A. Territoriale, rispetto alla dimensione regionale:**elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B. Territoriale, riguardo alle aree di intervento (obiettivo 2 e Phasing Out):elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

C. Settoriale, rispetto alle opportunità di intervento del DocUP:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

D. Settoriale e territoriale, rispetto alle opportunità di intervento del DocUP ed alle specificità dei diversi territori:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

4 Efficacia nella capacità del piano di adattare le modalità di comunicazione alle diverse fasi di avanzamento del programma:

A. Fase di avvio – diffusione informazioni di base su quadro normativo, ruoli, risorse, tempi di attuazione per preparare il terreno all’attuazione:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B1. Fase di gestione e attuazione – diffusione informazioni utili all’accesso agli strumenti:

B1.1) tempestività:

elevata buona sufficiente insufficiente

B1.2) completezza:

elevata buona sufficiente insufficiente

B1.3) capillarità:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B2. Fase di gestione e attuazione – diffusione informazioni aggiornate sull’avanzamento dell’attuazione:

B2.1) trasparenza:

elevata buona sufficiente insufficiente

B2.2) accessibilità:

elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

5 Efficacia complessiva dei singoli strumenti utilizzati:**A. Elementi unificanti della comunicazione (linea grafica, formati etc.):**elevata buona sufficiente insufficiente **B. Sito internet:**elevata buona sufficiente insufficiente **C. Prodotti media: comunicati, affissioni, conferenze stampa, articoli, lanci di agenzia etc.:**elevata buona sufficiente insufficiente **D. Newsletter:**elevata buona sufficiente insufficiente **E. Trasmissioni e spot radiofonici e televisivi, inserzioni su carta stampata:**elevata buona sufficiente insufficiente **F. Brochure e materiale informativo:**elevata buona sufficiente insufficiente **G. Convegni, seminari, workshop:**elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

6 Efficacia complessiva dei singoli strumenti utilizzati:**A. Rispetto all'obiettivo di informazione generale sulle opportunità:**elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B. Rispetto all'obiettivo di supporto all'accesso alle opportunità:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

C. Rispetto all'obiettivo di facilitare l'utilizzo dei fondi:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

D. Rispetto all'obiettivo di diffusione dei risultati di gestione e attuazione:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

7 Capacità delle azioni di comunicazione di consentire di individuare ruoli e compiti dei soggetti istituzionali**A. Unione Europea:**elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

B. Stato membro:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

C. Regione:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

D. Province:elevata buona sufficiente insufficiente

commento libero alla risposta: _____

9. Obiettivo: contribuire all'efficienza e all'efficacia della programmazione operativa regionale

Domanda di valutazione: l'esperienza dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) ha contribuito a migliorare la capacità di programmazione della Regione e degli altri Enti locali coinvolti? Quali sono stati i punti di forza e di debolezza del modello di governance adottato?

Per l'analisi di questa domanda di valutazione sono state svolte le seguenti attività, convogliate negli incontri collettivi organizzati per le domande 3, 4, 6 e 7:

- analisi della documentazione procedurale;
- interviste ai soggetti che hanno partecipato al processo di definizione e selezione dei PISL (Amministrazioni Provinciali, Comuni, Associazioni di categoria a livello locale);
- interviste ai soggetti attuatori/beneficiari delle operazioni ammesse a finanziamento;
- interviste a testimoni privilegiati.

Nell'ambito dell'attività di valutazione intermedia sono state oggetto di indagine 6 esperienze di PISL attuate da altrettante realtà provinciali, ed in particolare si è focalizzata l'analisi sulle realtà di Prato, Grosseto, Siena, Pistoia, Lucca e Firenze.

10. I tavoli specifici (o incontri collettivi)

Il confronto con gli attori locali e con i testimoni privilegiati è stato importante per l'attività di aggiornamento, in quanto ha consentito l'emersione di indicazioni valutative ulteriori in aggiunta alla base informativa già raccolta con l'analisi dei materiali progettuali ed alcune interviste dirette ai soggetti responsabili.

Sono stati organizzati complessivamente 7 incontri, di cui 4 interprovinciali:

1. Siena per le domande 3, 7 e 9;
2. Grosseto e Comuni Livorno per le domande 3, 7, 9;
3. Prato e Pistoia a cui si è aggiunto il Comune di Campi Bisenzio per le domande 3, 4, 7 e 9;
4. Livorno e Pisa per le domande 3, 4 e 6;

5. Massa e Carrara per le domande 3, 4 e 6;
6. Pisa e Firenze per le domande 4, 7, 9;
7. Lucca per le domande 7 e 9.

In generale i tavoli sono stati svolti seguendo un'organizzazione ed una conduzione simili alle tecniche previste per i *focus group*². Pertanto, sulla base delle informazioni e dei dati raccolti nelle prime fasi valutative, per ogni tavolo e per ogni domanda di valutazione, o gruppi di domande, sono state elaborate delle tracce/tesi servite poi a generare indicazioni sulle singole tematiche e a stimolare il dibattito.

Sono state dunque predisposte delle tracce tematiche iniziali che, grazie alla collaborazione delle Province, sono state trasmesse in via telematica ai soggetti da coinvolgere - selezionati per area oggetto di approfondimento - unitamente alla convocazione ai tavoli. Tale documento è servito a stimolare una riflessione sui temi proposti e a raccogliere e sistematizzare le indicazioni pervenute da varie parti.

In seguito a questa fase di raccolta, si è proceduto alla razionalizzazione delle evidenze emerse e sono state elaborate le tesi restituite poi in sede di tavolo, con l'obiettivo di orientare la discussione finalizzandola alla stesura di una sorta di graduatoria condivisa delle indicazioni/criticità affiorate.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo all'organizzazione dei tavoli inclusi gli elenchi dei partecipanti.

² Nel caso del Focus Group, il gruppo solitamente è costituito da 8 - 12 membri, mentre nella fattispecie essendo i partecipanti nella maggior parte dei casi più numerosi si preferisce procedere mediante step successivi che coprono complessivamente un arco temporale più ampio.

Tavolo n. 1 “Area 1 per DV³ 3 (Siena) + PISL Siena per DV 7 e 9”

Domanda/Obiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare l’attrattività del territorio (DV 3)	Area 1: Comuni di Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sarteano, Torrita di Siena, Sinalunga, Pienza, (APT “Chianciano T. Val di Chiana”)
Capacità del DocUP di favorire la capacità gestionale degli Enti Locali coinvolti nell’attuazione (DV 7)	PISL Terre di Siena: Comuni di Casole d’Elsa, S. Gimignano, Radicondoli (SEL 19), Buonconvento, Monteroni d’Arbia, Rapolano Terme, S. Giovanni d’Asso (SEL 21), Monticiano, Murlo, Sovicille (SEL 23), Cetona, Chiusi, Chianciano Terme, Montepulciano, S. Casciano dei Bagni, Sarteano (SEL 29), Abbadia S. Salvatore, Castiglione d’Orcia, Montalcino, Piancastagnaio, Pienza (SEL 30).
Capacità del DocUP di contribuire all’efficienza ed all’efficacia della programmazione operativa regionale (DV 9)	

PROVINCIA DI SIENA – 8 NOVEMBRE 2005

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
Antonio Petrucci	Comune di Abbadia S.S.
Letizia Baiocchi	Comune di Abbadia S.S.
Francesca Montagnani	CNA Servizi Srl
Stefano Serafini	Coldiretti Siena
Elena Lapadula	Confcommercio Siena
Luigi G. Banfi	Comune di Sovicille
Carmine Diumo	Confesercenti
David Sarri	Confindustria Siena
Gabriele Carapelli	Confartigianato
Roberta Di Pasquale	Crete Senesi
Fabio Baglioni	Comune di Chiusi
Paola Bittarollo	CGIL
Graziano Pasquini	Comune Rapolano T.
Grazia Torelli	APT Chianciano T.
Massimo Umiliati	CISL

³ L’abbreviazione DV sta per Domanda di Valutazione.

Tavolo n. 2 “Area 2 per DV 3 (Grosseto e comuni Livorno) + PISL Grosseto per DV 7 e 9”

Domanda/Obiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare l’attrattività del territorio (DV 3)	Area 2: Comuni di Follonica, Gavorrano, Grosseto, Massa Marittima, Scarlino, nella provincia di Grosseto (APT di Grosseto), Campiglia Marittima, Piombino, Suvereto siti in provincia di Livorno (APT Livorno)
Capacità del DocUP di favorire la capacità gestionale degli Enti Locali coinvolti nell’attuazione (DV 7)	PISL Valorizzazione risorse endogene Grosseto: Comuni di Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Pontieri, Scarlino (SEL 18), Arcidosso, Castel del Piano, Castell’Azzara, Cinigiano, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano (SEL 31), Campagnatico, Castiglion della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada (SEL 32), Caparbio, Isola del Giglio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Orbetello, Manciano, Pitigliano, Scansano, Sorano (SEL 33).

PROVINCIA DI GROSSETO – 27 OTTOBRE 2005

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
Nataschia Tonini	Comune di Campagnatico (Funz. Amm.vo)
Luigi Bellunori	Comune di Capalbio
G. Pedreschi	Comune di Capalbio
Duccio Machetti	Comune di Civitella Paganico (Consigliere)
Elisabetta Lenzi	Comune di Gavorrano (Resp. di Settore)
Alessandro Fabbrizzi	Comune di Gavorrano (Sindaco)
Tommaso Martinelli	Comune di Grosseto
Attilio Brothel	Comune di Isola del Giglio (Sindaco)
Sergio Checcacci	Comune di Magliano (Resp. uff. Tecnico)
Daniele Pratesi	Comune di Manciano (Vice Sindaco)
Lidia Bai	Comune di Massa Marittima
Luca Vecchieschi	Comune di Monte Argentario
Stefano Gentili	Comune di Pitigliano
Giovanni Battista Biserni	Comune di Scansano (Sindaco)
Marcello Stella	Comune di Scarlino (Assessore)
Fabio Nelli	Comune di Scarlino (Geometra)
Fabio Menchetti	Comune di Seggiano
Ombretta Tosi	Comunità Montana del Fiora
Fabio Anedda	APT Grosseto
Massimo Bambagini	Associazione Industriale
Marika Capezzali	CCIAA di Grosseto
Enrico Rabazzi	CIA
Debora Giomi	CGIL

Loredana Centenari	CGIL
Giancarlo Magnani	CNA
Fulvio Baluardi	Confartigianato
Marcello Romani	Confcommercio
Sofia Costi	Confcommercio
Daniele Angiolini	Confesercenti
Massimo Bonelli	CO.SE.CA.
Francesca Bindi	CO.SE.CA.
Renzo Ricciardi	Consorzio Bonifica Grossetana
Carlo Pacini	FI.MAR.
Anna Maria Citterni	Grosseto Sviluppo
Rossano Mastaccia	Parco Regionale della Maremma
Francesco Pozzessere	UGL
Giulia Paolini	UIL
Gianluca Fedeli	Provincia di Grosseto
Giorgio Nucci	Provincia di Grosseto
Paolo Stefanini	Provincia di Grosseto
Anna Nativi	Provincia di Grosseto
Marco Visconti	Provincia di Grosseto
Roberta Ravenni	Provincia di Grosseto – Uff. Cartografia e SIT
Del Punta	Provincia di Livorno
Claudio Cerrini	Comune di Campiglia Marittima

Tavolo n. 3 “Aree 3 e 4 per DV 3 (Prato e Pistoia + comune Campi Bisenzio) + Area 1 per DV 4 (Prato e Pistoia) + PISL Prato e Pistoia per DV 7 e 9”

Domanda/Obiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare l’attrattività del territorio (DV 3)	<ul style="list-style-type: none"> Area 3: Comuni di Carmignano, Montemurlo, Prato, Vaiano, in provincia di Prato e Campi Bisenzio in provincia di Firenze, (APT Prato e Firenze) Area 4: Comuni di Cutigliano, Pistoia, Piteglio, San Marcello Pistoiese, tutti in provincia di Pistoia (APT “Abetone - Pistoia – Montagna Pistoiese)
Capacità del DocUP di incrementare e migliorare la dotazione di infrastrutture del territorio (DV 4)	<ul style="list-style-type: none"> Area 1: Comuni di Montale, Pistoia, Cantagallo, Montemurlo, Prato, nelle province di Pistoia e Prato
Capacità del DocUP di favorire la capacità gestionale degli Enti Locali coinvolti nell’attuazione (DV 7)	<ul style="list-style-type: none"> PISL Area Montana Pistoia: Comuni di Pistoia, Abetone, Cutigliano, Marliana, Montale, Piteglio, Sambuca Pistoiese, S. Marcello Pistoiese (SEL 7), Pescia (SEL 6).
Capacità del DocUP di contribuire all’efficienza ed all’efficacia della programmazione operativa regionale (DV 9)	<ul style="list-style-type: none"> PISL Sistema distrettuale integrato pratese: Comuni di Prato, Montemurlo, Carmignano, Poggio a Caiano, Cantagallo, Vaiano, Vernio (SEL 8).

PROVINCIA DI PISTOIA – VENERDI 4 NOVEMBRE 2005*Nome e Cognome**Ente di appartenenza*

Aldo Bianchi	Comune Sambuca Pistoiese
Alessandro Fontani	Comune di Prato
Silvia Ceccherini	Asel Srl Prato
Antonio Sessa	Legambiente Pistoia
Simona Fagioli	Consorzio Ombrone P.S. Bisenzio
Marco Fabozzi	Confartigianato
Stefano Bacci	Comune di Cutigliano
Simonetta Pecini	Comune di Pistoia
Bert D'Arragon	Provincia Pistoia
Francesco Filoni	Confcoop. PT
Luciano Bianchi	Comune di Pescia
Alessandro Botti	Comune di Abetone
Luca Themel	Comune di Poggio a Caiano
Sara Tintori	Comune di Montemurlo (PO)
Luca Bernardi	Comune di Marciana
Marco Pastacaldi	Comune di Marciana
Andrea Begal	Unione Industriale Pratese
Marco Grassini	Comune di Quarrata
Cristina Comezzi	Provincia di Prato
Simona Morandini	Provincia di Prato
Angelita Luciani	Regione Toscana
Mala Bettaccini	Confesercenti
Cecilia Tamburini	Comune di San Marcello
Roberto Fedeli	Comunità Montana Appennino
Giuseppe Marigliani	CISL Pistoia
Maurizio Mazzocchi	Legacoop Pistoia
Diego Trinci	Provincia di Pistoia
Maurizio Ciampi	Provincia di Pistoia
Roberto Pagliocca	Presidente ASEL Srl
Marco Pacini	Comune Agliana
Marco Leporatti	Confcommercio PT
Emilio Dilisio	Comune di Campi Bisenzio
Simon Querci	Confesercenti Prato
Arturo Pasquinelli	Comune di Vernio - Comunità Montana V. Bisenzio

Tavolo n. 4 “Area 5 per DV 3 (Livorno e Pisa) + Aree 2a e 2b per DV 4 (Livorno e Pisa) + Area Livorno per DV 6”

Domanda/Obiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare l’attrattività del territorio (DV 3)	<ul style="list-style-type: none"> Area 5: Comuni di Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno (APT Livorno) e Capannoli, Casciana Terme, Cascina, Pisa, Pontedera, in provincia di Pisa (APT Pisa)
Capacità del DocUP di incrementare e migliorare la dotazione di infrastrutture del territorio (DV 4)	<ul style="list-style-type: none"> Area 2a: comuni di Collesalveti, Livorno, Piombino, Rosignano, in provincia di Livorno Area 2b: comuni di Cascina, Lorenzana, Pisa, Ponsacco, Pontedera, S.Giuliano T. , in provincia di Pisa
Capacità del DocUP di contribuire al miglioramento della qualità della vita (DV 6)	<ul style="list-style-type: none"> Area costiera di Livorno: Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Comune di Bibbona

PROVINCIA DI PISA E PROVINCIA DI LIVORNO - VENERDI 4 NOVEMBRE 2005

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
Francesco Biasci	Comune di Casciana Terme
Alessandro Giari	Polo Tecnologico Navacchio
Renzo Rossi	UIL PISA
Paolo Graziani	CGIL PISA
Renzo Proietti	Comune di Ponsacco
Ornella Blandamura	Comune di S. Giuliano Terme
Maurizio Penna	Comune di S. Giuliano Terme
Pierluigi Chelossi	Comune di S. Giuliano Terme
Luigina Vitali	Provincia di PISA
Letizia Antoni	Provincia di PISA
Piero Milani	Provincia di PISA
Barbara Orrico	Provincia di PISA
Paola Casamia	Provincia di PISA
Gianfranco Bilanci	CISL PISA
Francesco Biasci	Comune di Cascina Terme
Paola Mariani	Consorzio di Bonifica – UFF. DEI FIUMI E FOSSI
Claudio Cantoni	Consorzio di Bonifica - UFF. DEI FIUMI E FOSSI
Enrico Pedini	CGIL PROVINCIA
Vinicio Morandini	Comune di S. Vincenzo
Dania Sabatini	Comune di Livorno
Irene Costalli	CNA Cicina
Marco Gasperini	Parchi Val di Cornia
Eugenio Tetanini	Comune di Cecina
Laura Rossi	Comune di Livorno
Gabriella Del Corso	APT Costa degli Etruschi
Valentina Caponi	Consorzio Bonifica – Colline Livornesi
Roberto Pandolfi	Consorzio Bonifica – Colline Livornesi

Tiziana Gueli	CPO – Provincia di Livorno
Irio Perozzi	TAP – PIOMBINO
Simonetta Falaschi	ASIU Spa
Paolo Mecacci	Confesercenti Provincia di Livorno
Carla Benzi	CISL Livorno
Alessandra Atturio	Comune di Livorno
Alessandra Gabbrini	INDAL 2000
Antonella Armanini	Comune di Piombino
Mauro Fabbri	CNA Livorno
Annalisa Coli	Circondario Val di Cornia
Claudio Cernini	Dirigente Comune di Campiglia Marittima
Sonia Faccin	Comune di Colle Salvetti
Cinzia Giovannotti	Comune di Colle Salvetti
Benedetto Mondini	Comune di Colle Salvetti
Pierluigi Masini	Confiturismo Toscana
Claudio Bovo	Coldiretti
Giulia Massimi	API Toscana Livorno
Marcello Canovaro	Provincia di Livorno
Laura Del Punta	Provincia di Livorno
Icilio Disperati	Agenzia per il Turismo dell'arcipelago Toscano
Fulvia Giusti	ASA Spa
Fiorella Marini	Sindaco Comune di Bibbona
Silvia Civalerri	Confindustria Livorno
Mario Allori	Comune di Rio Marina

Tavolo n. 5 “Area 6 per DV 3 (Massa e Carrara) + Area 3 per DV 4 (Massa e Carrara) + Area Massa DV 6”

Domanda/Obiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare l'attrattività del territorio (DV 3)	• Area 6: Comuni di Aulla, Carrara, Fivizzano, Lucciana Nardi, Massa, Montignoso, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, in provincia di Massa-Carrara (APT Massa-Carrara)
Capacità del DocUP di incrementare e migliorare la dotazione di infrastrutture del territorio (DV 4)	• Area 3: Comuni di Carrara, Massa e Montignoso, in provincia di Massa-Carrara
Capacità del DocUP di contribuire al miglioramento della qualità della vita (DV 6)	• Area di Massa Carrara: Comune di Massa, Comune di Carrara, Comune di Montignoso, Comune di Fivizzano

PROVINCIA DI MASSA CARRARA – 28 OTTOBRE 2005

Nome e Cognome

Ente di appartenenza

Lidia Sforzini	Sviluppo Italia TOSCANA
Alfredo Lazzeri	Parco Alpi Apuane
Paolo Pavoni	Comune di Fivizzano
Paris Mazzanti	IMM Carrara Fiere
Cristian Gavazzi	Comune di Aulla
Francesco Franzoni	CNA
Arnaldo Tovarelli	Confesercenti
Patrizia Bernieri	CGIL
Gianni Valpini	Lega Ambiente
Giovanni Bacci	Comune di Fivizzano
Carmen Ricci	Comune Licciana
Sergio Zangoni	CISL
Pietro Leoncini	Comunità Montana Lunigiana e Comune di Fivizzano
Alessandro Della Pina	Comune di Massa
Mara Mannella	Provincia di Massa
Maria Grazia Ranieri	Comune di Massa
Stefano Torre	Confartigianato
Luigi Bosi	Autorità Portuale
Stefano Tonelli	APT di Massa
Emanuele Bertocchi	Coldiretti
Andrea Balestri	Ass. Industriali
Lodovica Lazzerini	Ass. Industriali
Franco Garbati	UIL
Luciano Bertoneri	Cermec
Piera Pucci	Provincia di Massa
Franco Borghini	UIL
Mario Lippi	Cons. Mare Monti Mario
Chiara Grassi	Legacoop
Gian Paolo Baracchini	Confcooperative
Annibale Piccioni	Comunità Montana L.
Roberto Bertolini	Comune Pontremoli
A. Nino Folegnani	GAL Lunigiana
Pierluigi Bessi	Comunità Carrara
Aldo Zaccagna	APT
Babboni Marina	APT

Tavolo n. 6 “Area 2c per DV 4 (Pisa e Firenze) + PISL Firenze per DV 7 e 9”

Domanda/Obiiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di incrementare e migliorare la dotazione di infrastrutture del territorio (DV 4)	<ul style="list-style-type: none"> Area 2c: comuni di Castelfranco di sotto, Fucecchio, Montopoli V d'A., San Miniato, nelle province di Pisa e Firenze, ricompresi nel Distretto Conciario di S.Croce
Capacità del DocUP di favorire la capacità gestionale degli Enti Locali coinvolti nell'attuazione (DV 7)	<ul style="list-style-type: none"> PISL Riqualficazione del territorio contiguo alla città di Firenze : Comuni di Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Campi Bisenzio, Dicomano, Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo, Barberino di Mugello, Borgo S. Lorenzo, Firenzuola, Marrani, Palazzuolo sul Senio, Vicchio, Greve in Chianti, San Casciano Val Di Pesa (SEL 9), Fucecchio, Montespertoli (SEL 10).
Capacità del DocUP di contribuire all'efficienza ed all'efficacia della programmazione operativa regionale (DV 9)	

PROVINCIA DI FIRENZE – 2 NOVEMBRE 2005
Nome e Cognome
Ente di appartenenza

Riccardo Prestini	Comune di Calenzano
Pietro Bongiovi	Ass. Amici del Castagno
Agostino Apolito	Assindustria
Luigina Vitali	Provincia di Pisa
Giuseppe Fialà	UNIFI
Luca Marzi	UNIFI
Ernesto Iadanza	UNIFI
Vincenzo Vaccà	Provincia di Pisa
Stefano Gambesi	RUFINA
Umberto Cungi	RUFINA
Sandra Bellarini	Comune di Campi Bisenzio
Catia Graziani	Comune di Montespertoli
Antonella Chiavacci	Comune di Montespertoli
Laura Barlotti	Comune di Comano
Ida Ciucchi	Comune di Comano
Simone Casamonti	Comune di Tavarnelli
Ilaria Palmieri	Comune di Fucecchio
Mirko Dormentoni	Provincia di Firenze
M. Cecilia Ortolani	Provincia di Firenze
Maurizia Basti	Comune di Firenze
Giovanni Malin	Comune di Firenze
Luca Bressan	Comune di Firenze
Arianna Guarnieri	Comune di Firenze
Patrizia De Rosa	Comune di Firenze
Laura Alberighi	APT Firenze
Ermanno Bonomi	APT Pisa
Maurizio Semplici	Comune di Barberino V.E.

Davide Bani	S. Miniato
Gianfranco Francese	CGIL Pisa
Marco Capecchi	Comune Lastra a Signa
Andrea Bertini	Confesercenti FI
Pietrangelo Bencistà	Provincia di Firenze
Massimo Tarassi	Provincia di Firenze
Stefano Scibetta	CGIL
Andrea Montagni	CGIL
Silvia Melani	Comune Fucecchio
Gianfranco Ermini	Comune di Greve in Chianti
Gabriella Cozzi	Comune di Greve in Chianti

Tavolo n. 7 “PISL Lucca per DV 7 e 9”

Domanda/Obiiettivo	Area campione
Capacità del DocUP di favorire la capacità gestionale degli Enti Locali coinvolti nell'attuazione (DV 7)	<ul style="list-style-type: none"> PISL Tridente – Tradizione e identità per lo sviluppo economico della provincia di Lucca: Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vallico Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, S.Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli Sotto, Vergemoli, Villa Collemandina (SEL 3); Pietrasanta, Seravezza, Stazzema (SEL 4); Villa Basilica, Pescaglia (SEL 5).
PROVINCIA DI LUCCA - 2 NOVEMBRE 2005	
<i>Nome e Cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>
Marcello Lera	Provincia di Lucca – Lab. Ed. ambientale
Marcello Marchetti	CNA Lucca
Giuseppe Acquaviva	CCIAA Lucca
Antonio Marino	Provincia di Lucca
Benedetta Binazzi	Provincia di Lucca
Daniele Chersi	Assindustria Lucca
Andrea Breschi	Confcooperative Lucca
Nico Vitelli	Lega Coop CTL Lucca
Francesco Vettori	Comunità Montana Alta Versilia
Francesco Bambini	CGIL Lucca
Giovanni Bolognini	CISL Lucca
Emanuela Tempestini	Consigliera Parità
Pier Paolo Guidugli	Provincia di Lucca – D.G.

ALLEGATO AL CAPITOLO 4
RISULTATI DELLE INDAGINI DI CAMPO

1. La competitività delle imprese

Nel complesso, le aziende intervistate sono state 374, pari quindi al 31,5% delle aziende beneficiarie con un livello di intervento avanzato, di cui il 46% attinenti alla Misura 1.1., il 26,5% alla 1.2 e il 27,5% alla 1.4.1.

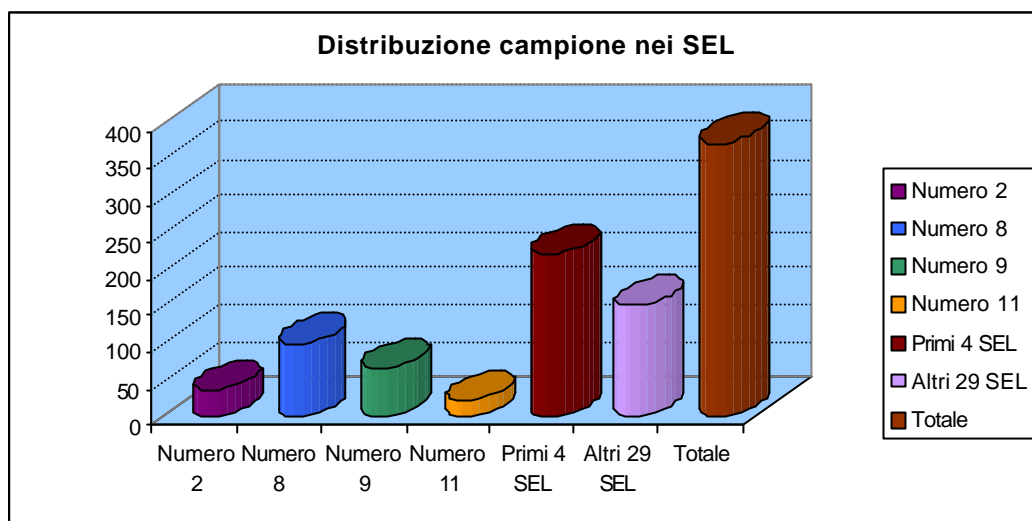
Si tratta di PMI ed imprese artigiane, con un fatturato medio dell'ultimo triennio inferiore a 5 Meuro nel 76,2% dei casi. Nel complesso è limitata la presenza di aziende giovanili, che rappresentano il 6,4% del totale, mentre più elevata, seppure di poco, è la quota di imprese a titolarità femminile pari al 8,0%, che sale al 9,6% se si prendono in considerazione le imprese di natura "mista" (50% di partecipazione femminile). Solo 19 imprese, pari al 5,1% del totale, sono di nuova costituzione.

Per la distribuzione territoriale delle aziende campione, le imprese sono localizzate soprattutto nelle aree di Prato e Firenze (quasi il 45% del totale).

Provincia	Numero	Percentuale
Arezzo	7	1,9%
Firenze	68	18,2%
Grosseto	16	4,3%
Livorno	26	7,0%
Lucca	15	4,0%
Massa Carrara	45	12,0%
Pisa	47	12,6%
Prato	100	26,7%
Pistoia	18	4,8%
Siena	32	8,6%
TOTALE	374	100,0%

L'indagine è stata fatta convergere sui territori in maniera da rispettare la concentrazione delle iniziative finanziate dalle Misure richiamate; a fronte infatti di 631 iniziative finanziate nei quattro SEL selezionati (61,5% del totale dei progetti finanziati) il piano di lavoro ha realizzato quasi il 60% delle interviste totali ad aziende localizzate nei territori individuati, secondo la tabella di seguito riportata.

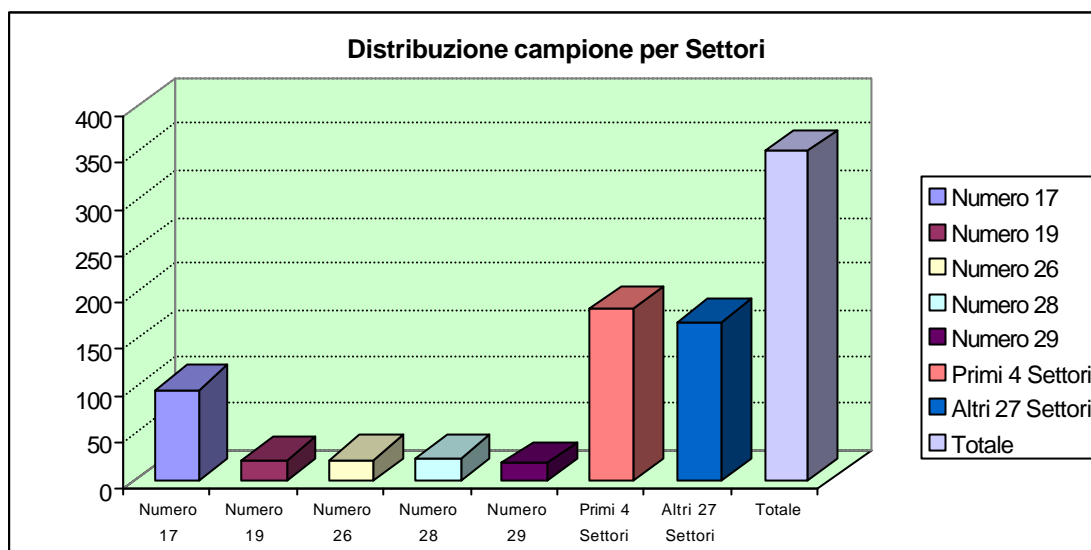
SEL	Numero	% sul Totale
Numero 2 (Massa e Carrara)	36	9,6%
Numero 8 (Area Pratese)	100	26,7%
Numero 9 (Area Fiorentina)	65	17,4%
Numero 11 (Valdarno Inferiore)	21	5,6%
TOTALE	222	59,4%



L'incrocio tra le concentrazioni di iniziative nei territori ha individuato un'area di indagine caratterizzata dai settori tradizionalmente presenti nei territori oggetto di approfondimento: il settore tessile (n. 17) per il SEL corrispondente con l'area di Prato, il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (n. 26) per il SEL di Massa e Carrara, i settori tessile, cuoio, metallurgico e meccanico per il SEL 9 corrispondente con l'area fiorentina, ed ancora il settore della lavorazione del cuoio per il SEL11, il Valdarno inferiore.

Analogamente alla metodologia di concentrazione delle interviste utilizzata con i SEL, riguardo ai settori produttivi che secondo il piano di lavoro necessitano di maggiore approfondimento (quelli concentrati nelle quattro aree SEL sopra individuate) la somma delle risposte valide e classificabili alle interviste realizzate individua una concentrazione delle aziende nei settori osservati per il 52% del campione, secondo la tabella di seguito riportata.

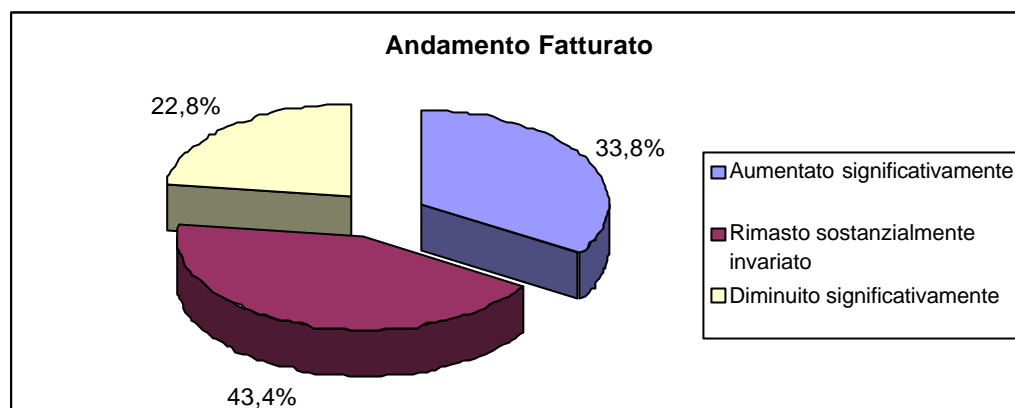
SETTORI	Numero	% sul Totale
Numero 17 (Tessile e abbigliamento)	98	27,7
Numero 19 (Preparazione e concia del cuoio)	21	5,9
Numero 26 (Lavorazione minerali non metalliferi)	23	6,5
Numero 28 (Fabbricazione e Lavorazione prodotti in metallo)	24	6,8
Numero 29 (Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici)	18	5,1
TOTALE Primi 5 Settori	184	52,0
Altri 27 Settori	171	48,0
TOTALE	355	100,0



Nel corso dell'indagine le aziende-campione sono state classificate per classi di fatturato medio degli ultimi tre anni (2002-2004), risultandone le caratteristiche di seguito indicate: delle 355 aziende in attività (escludendo cioè quelle nuove), le tre classi superiori concentrano il 65,6% del campione, mentre oltre il 25,1% ricade nella sola categoria superiore, con oltre 5 milioni di Euro di fatturato annuo dichiarato. Tale situazione è accentuata per il SEL dell'area pratese ed in generale per il settore del tessile-abbigliamento.

CLASSI DI FATTURATO	Numero	% sul Totale
Fino a 500 mila Euro	70	19,7
Da 500 mila a 1 Meuro	52	14,6
Da 1 a 2,5 Meuro	79	22,3
Da 2,5 a 5 Meuro	65	18,3
Oltre 5 Meuro	89	25,1
TOTALE	355	100,0

Il dato sul fatturato degli ultimi tre anni delle aziende fa ritenere che il DocUP abbia intercettato aziende strutturate e consolidate sui mercati; a fronte di un rallentamento generale del ritmo di espansione dell'economia nazionale e regionale in particolare (riduzione del PIL regionale dell' 0,1% negli anni 2002 e 2003 rispetto agli anni precedenti, PIL 2004 +0,9% rispetto al 2003, previsioni ancora di recesso per il 2005), infatti soltanto il 22,8% delle aziende del campione dichiara una riduzione significativa del proprio fatturato nel triennio 2002-2004; per oltre il 43% questo è rimasto sostanzialmente invariato, mostrando una sostanziale tenuta del sistema, mentre per quasi il 34% delle aziende questo è aumentato in maniera significativa.



Per ciò che riguarda i risultati economici dei settori in osservazione, il tessile abbigliamento sembra presentare caratteristiche di sostanziale tenuta, a fronte comunque dell'evidenza di preoccupanti elementi di crisi; il 38,3% delle aziende dichiara infatti una diminuzione sostanziale del fatturato nel triennio 2002-2004, mentre il 43,6% espongono una tenuta sostanziale dei livelli; solo 17 aziende (18,0%) hanno fatto rilevare un significativo aumento del fatturato¹.

Anche per le aziende del settore della preparazione e lavorazione del cuoio finanziate, concentrate tra le province di Pisa e Firenze, i risultati economici presentano segnali di sostanziale preoccupazione: 18 imprese su 21 segnalano infatti come il fatturato medio dell'ultimo triennio sia diminuito significativamente (8 imprese) o rimasto invariato (10 imprese).

Più diversificata la situazione economica del settore della lavorazione di minerali non metalliferi, concentrato nella provincia di Massa e Carrara; 6 imprese su 22 in attività segnalano una rilevante diminuzione del fatturato, mentre per 8 sono stati rilevati significativi miglioramenti, a fronte di altre 8 che presentano sostanziale invarianza nei risultati². Infine, il settore della fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo presenta invece una dinamica

¹ I risultati positivi sono stati rilevati esclusivamente nelle tre categorie superiori nelle quali l'indagine ha classificato il risultato economico di gestione, e cioè le imprese che presentano fatturato compreso tra 1 e 2,5 milioni di euro (5 imprese, tra 2,5 e 5 Milioni di Euro 2 imprese tra 1 w 2,5 Meuro), ma soprattutto oltre 5 milioni di euro (10 imprese su 17); ben 14 di queste imprese presentano fatturati crescenti sia complessivi che con mercati esteri. A supporto di questo elemento di caratterizzazione del sistema, si sottolinea che delle 12 imprese con fatturato inferiore a 1 Meuro (prime due classi dell'indagine), 5 dichiarano una diminuzione significativa del fatturato, mentre le altre 7 dichiarano che questo è rimasto sostanzialmente invariato; nessuna di queste imprese esporta.

² In questo settore, le 4 aziende maggiori (> 5 milioni di fatturato medio) – 3 delle quali esportano extra UE – presentano egualmente risultati costanti o in netta diminuzione (2 imprese per ciascun elemento rilevato); 7 delle 8 imprese che presentano aumenti rilevanti del fatturato negli ultimi tre anni appartengono alle categorie mediane (da 1 a 5 Meuro di fatturato), e solo due di esse esportano; per entrambe il fatturato estero è peraltro aumentato.

assai diversa dai precedenti, caratterizzata da uno stato di consolidamento dei risultati economici con forte propensione al miglioramento: 15 aziende (di ogni dimensione e ben 12 delle quali non esportano affatto) su 24 hanno dichiarato un sostanziale aumento del fatturato conseguito nell'ultimo triennio, mentre solo 4 ne hanno invece segnalato una sostanziale diminuzione³.

Rispetto ai mercati prevalenti delle aziende-campione, il 74,6% delle imprese produce sostanzialmente per il mercato nazionale, mentre 95 aziende, pari al 25,4% del campione, colloca su mercati esteri la parte prevalente della propria produzione, ma di questi, solo il 10% del totale produce per esportare prevalentemente in Paesi extra-UE.

Tra le aziende esportatrici, il fatturato complessivo presenta tendenza al sostanziale mantenimento, con forti spinte al ribasso: risulta infatti significativamente diminuito per ben 32 aziende, ed aumentato per altre 22 imprese; 34 presentano invece risultati sostanzialmente stabili.

I 5 settori osservati presentano tra le proprie fila 68 delle 95 aziende che complessivamente privilegiano i mercati esteri per il collocamento delle proprie produzioni (71,6%). In particolare, ben 29 aziende del campione di 98 selezionate per il settore tessile producono prevalentemente ai fini di esportare il prodotto in ambiti UE, ed altre 9 per ambiti extra-UE (38,7% sul totale del campione, percentuale ben maggiore rispetto al 25,4% del complesso dei settori che formano il campione).

Sono invece 9 le aziende che producono prevalentemente per l'estero nell'ambito sia del settore preparazione e concia del cuoio sia della lavorazione minerali non metallici; mentre il primo settore presenta però una distribuzione bilanciata tra produzioni destinate prevalentemente a mercati UE ed extra (rispettivamente 5 imprese e 4 imprese), quest'ultimo fa rilevare come 8 imprese su 9 siano instradate prevalentemente su produzioni destinate a mercati extra-UE, con risultati economici complessivi che risultano in sostanziale peggioramento per 5 imprese e migliorativi per 2 imprese su 8.

Questi dati bilanciano e sterilizzano, almeno in buona parte, l'ipotesi che i risultati sostanzialmente positivi in termini di fatturato presentati dalle imprese finanziate possano essere stati significativamente influenzati dal

³ Anche il settore 29, che raccoglie le attività di fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici presenta caratteristiche di minore dinamicità, con una sostanziale tenuta dei risultati economici ed una propensione al miglioramento dei risultati assai moderata; nell'ultimo triennio infatti, 6 aziende sulle 18 intervistate hanno fatto rilevare risultati di netto miglioramento, ma 7 hanno sostanzialmente bilanciato le prestazioni con gli anni precedenti e 4 hanno rilevato sostanziali diminuzioni. Equilibrata la distribuzione dei risultati tra le differenti categorie dimensionali delle imprese e rispetto alla presenza delle imprese sui mercati esteri.

favorevole corso dell'Euro rispetto alle valute di altre aree di scambio, considerato che solo il 10% delle imprese esporta in aree extra-euro.

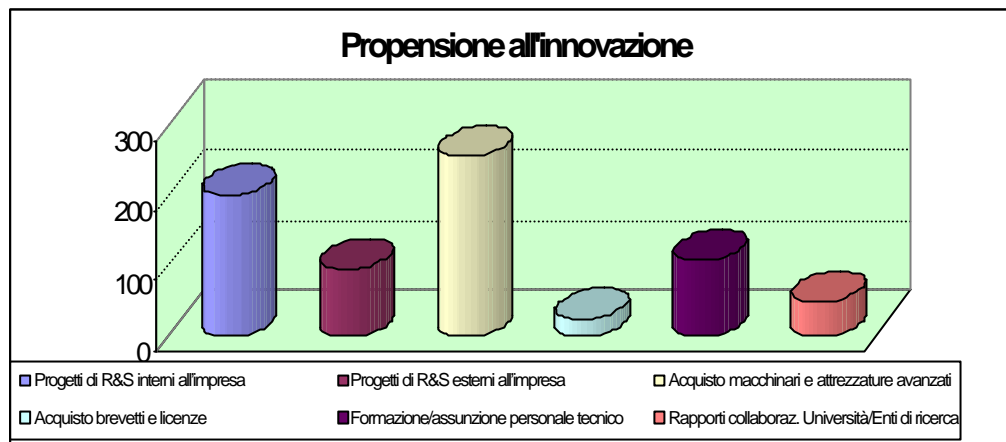
La seconda parte dell'indagine di campo è stata finalizzata a verificare le strategie delle aziende beneficiarie e a far emergere quali siano gli ostacoli effettivi o percepiti dall'impresa nel corso della realizzazione delle proprie politiche di investimento, mirate o meno all'innovazione.

Va intanto stabilito che 335 imprese sulle 374 (89,6%) che formano il campione hanno dichiarato di applicare o avere intenzione di applicare misure finalizzate a promuovere innovazioni di processo o di prodotto nell'ambito dell'attività produttiva ordinaria. La propensione di queste 335 imprese all'innovazione è rappresentata dall'orientamento alla realizzazione delle operazioni riportate nella tabella che segue.

INNOVAZIONE DI PROCESSO O DI PRODOTTO	Numero	% su 335
Progetti di R&S interni all'impresa	201	60,0
Progetti di R&S esterni all'impresa	96	28,7
Acquisto macchinari e attrezzature avanzati	256	76,4
Acquisto brevetti e licenze	25	7,5
Formazione/assunzione personale tecnico	109	32,5
Rapporti collaborazioni Università/Enti di ricerca	50	14,9

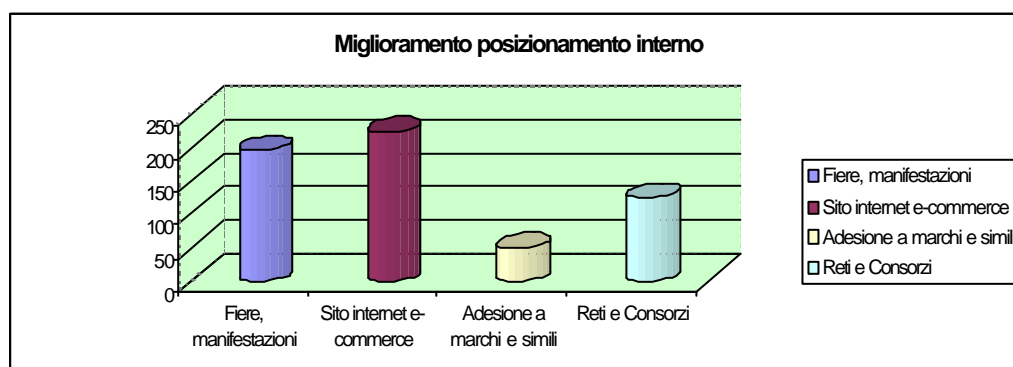
Le tipologie di intervento maggiormente perseguite sono quelle di natura più tradizionale, consistenti nella realizzazione di progetti di R&S interni all'azienda ed all'acquisto di macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati; questi elementi possono essere ritenuti rappresentativi di una posizione di scarsa apertura verso l'innovazione, caratteristica delle aziende di medio-piccole dimensioni.

Relativamente ai settori campione, le aziende del settore tessile si caratterizzano per una più alta propensione allo sviluppo di progetti di R&S sia all'interno che all'esterno dell'azienda (elemento comune alle aziende del cuoio) e di converso per una minore percentuale di innovazioni introdotte attraverso l'acquisizione di macchinari ed attrezzature. Al contrario, le aziende della lavorazione dei minerali non metalliferi si collocano su un livello innovativo basso, caratterizzato quasi esclusivamente dall'acquisto di macchinari ed attrezzature.



Altro obiettivo strategico per le aziende del campione è quello del miglioramento del posizionamento sui mercati interni (risponde positivamente circa il 75% circa del campione); si riscontra un elevato interesse per le attività fieristiche e per le potenzialità della comunicazione internet e del commercio elettronico; meno praticati appaiono invece i percorsi relativi alla qualificazione delle produzioni attraverso l'adesione a marchi, oltre alla capacità associativa per iniziative e servizi comuni a favore dello sviluppo delle potenzialità commerciali.

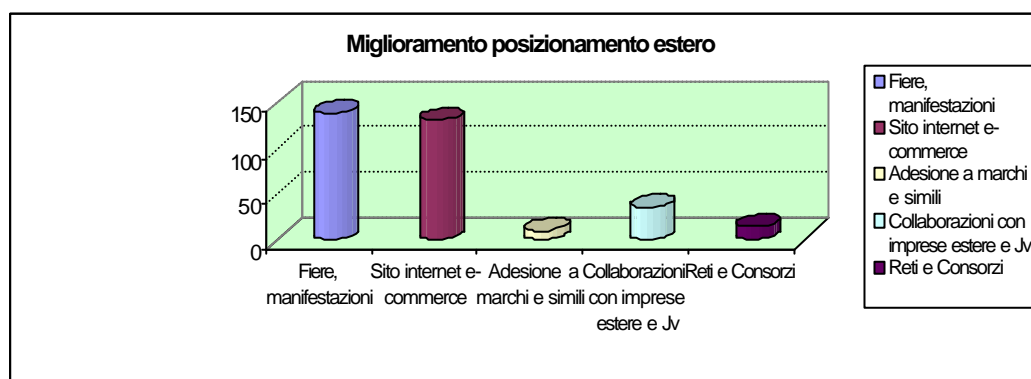
MIGLIORAMENTO DEL POSIZIONAMENTO SUI MERCATI INTERNI	Numero	% su 281
Partecipazione a fiere, manifestazioni etc.	194	69,0
Sito internet e sviluppo dell'e-commerce	221	78,6
Adesione a marchi e altre iniziative similari	48	17,1
Appartenenza a reti e consorzi di imprese	123	43,8



Rispetto a questa tematica, le imprese dei settori maggiormente interessati dall'indagine non si distinguono particolarmente dal totale; le uniche eccezioni di rilievo riguardano una maggiore attitudine delle imprese del tessile verso le reti ed i consorzi di impresa e delle aziende del cuoio verso la partecipazione a fiere, fenomeni che non stupiscono date le caratteristiche e le localizzazioni delle imprese di riferimento.

Se i mercati interni interessano la gran parte delle aziende, in linea con quanto rilevato in merito ai mercati di sbocco, il posizionamento sull'estero viene ritenuto strategico soltanto dal 43% delle aziende del campione; in misura ancora superiore rispetto al nazionale, le imprese fanno riferimento in particolare alla partecipazione a fiere e allo sviluppo del proprio sito internet, mentre è molto inferiore la percentuale di aziende che si posiziona all'estero partecipando a reti e consorzi di impresa.

MIGLIORAMENTO DEL POSIZIONAMENTO SUI MERCATI ESTERI	Numero	% su 161
Partecipazione a fiere, manifestazioni etc.	139	86,3
Sito internet e sviluppo dell'e-commerce	131	81,4
Adesione a marchi e altre iniziative similari	10	6,2
Collaborazioni con imprese estere e joint ventures	36	22,4
Appartenenza a reti e consorzi di imprese	14	8,7



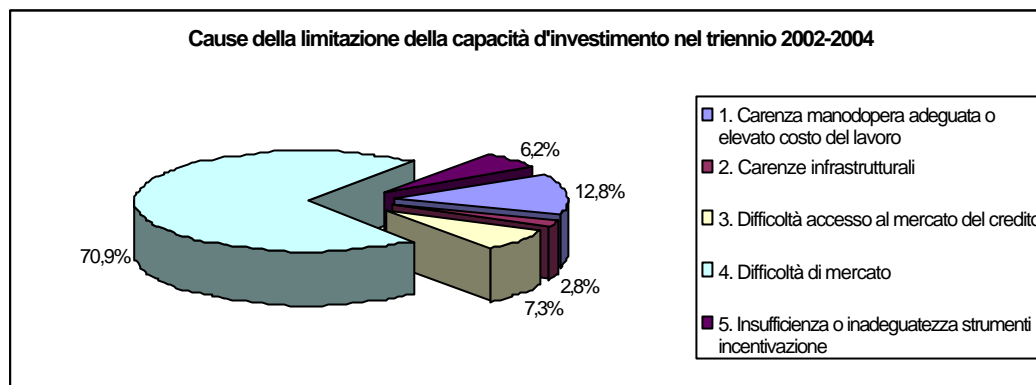
È invece altamente strategico l'investimento in formazione e aggiornamento del personale (298 aziende su 374), anche se la preferenza espressa, all'interno di questa categoria di operazioni, si concentra su attività di formazione interna alle attività aziendali (oltre 70%) rispetto ad altre forme (valori costanti di poco inferiori al 50%), anche in questo caso non si rilevano particolari differenze a livello settoriale.

Infine, facendo riferimento alle priorità trasversali dell'intervento comunitario, si osserva quanto segue:

- il 54,0% delle aziende dichiara attenzione ai temi delle pari opportunità, e di queste il 100,0% ha introdotto la flessibilità dell'orario di lavoro, mentre è decisamente marginale la quota di aziende che attuano forme di intervento avanzate quale il telelavoro (3,5%); questa percentuale si spiega ovviamente con la presenza nel campione di aziende che operano in settori ad elevata occupazione femminile;
- relativamente al tema dell'ambiente e della salute, il 94% del campione manifesta un interesse alla realizzazione o di aver già realizzato attività riconducibili in tal senso. Va detto però che una percentuale così elevata è influenzata soprattutto dall'attuazione di operazioni riguardanti la salvaguardia e la salute nell'ambiente di lavoro (96,6%), probabilmente come diretta conseguenza dell'adempimento degli obblighi di legge in materia. In realtà la percentuale scende al 55,0% per interventi diretti alla riduzione delle emissioni acustiche e degli inquinanti, al 40,0% per il risparmio energetico, fino al 24,0% per il risparmio della risorsa idrica⁴.
- riguardo alla tematica dell'utilizzo delle potenzialità della società dell'informazione, l'indagine ha potuto rilevare che 271 imprese del campione (72,5% del totale) hanno una propensione positiva alla realizzazione di azioni per l'utilizzo delle nuove tecnologie; tra le operazioni preferite risaltano sia una tipologia più tradizionale, quale la realizzazione di siti WEB aziendali, che le reti corredate all'utilizzo di nuove tecnologie, entrambe con percentuali superiori al 75%.

Un'altra domanda del questionario era diretta a verificare le cause di criticità riscontrate rispetto alla capacità di investimento nel triennio 2002-2004. La motivazione di gran lunga più richiamata (70,9% delle risposte) è risultata la difficoltà di mercato, dovute alle perduranti condizioni di incertezza, instabilità, se non proprio di crisi dei mercati nazionale ed internazionale. Tra le altre, le risposte risultano abbastanza distribuite; solo la carenza di manodopera risulta raccogliere un numero di segnalazioni significativo.

⁴ Il settore del cuoio presenta alcune tipicità nel processo produttivo che disegnano un andamento assai variegato rispetto alle medie rilevate nel campione: si riscontra una propensione parecchio superiore alla media per le azioni relative alle emissioni di inquinanti (+5,4%), e quasi tripla rispetto alla media per le azioni orientate alla riduzione nell'uso delle sostanze pericolose. Per la lavorazione dei minerali non metalliferi, tutte le attività fanno rilevare percentuali ben superiori a quelle medie del campione, ed in particolare quelle relative al risparmio della risorsa idrica (+22,5%).



Anche per ciò che riguarda i settori studiati, la maggiore causa di limitazione alla capacità di investimento è rappresentata dalle difficoltà di mercato, sebbene con percentuale media significativamente minore rispetto a quelle del campione complessivo, se si eccettua il settore del tessile-abbigliamento, che ne ha risentito in misura consistente per una percentuale superiore alla media (77,6% a fronte del 70,9%); si potrebbe dunque ipotizzare che questi settori abbiano evidentemente risentito in misura minore della congiuntura sfavorevole.

In generale, ed ancor più per i settori in parola, non sembra invece rappresentare una limitazione effettiva la carenza di dotazioni infrastrutturali del territorio, mentre la carenza di manodopera adeguata sembra rappresentare una preoccupazione meno viva nei 5 settori d'indagine rispetto al campione totale, se si eccettua la segnalazione relativa al settore della fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, che eccede la media del campione di 4 punti percentuali.

Anche l'accesso al credito presenta per il complesso dei settori una potenzialità limitativa inferiore alla media generale del campione, sebbene due settori (preparazione e concia del cuoio e lavorazione minerali non metalliferi) lo segnalino quale causa ostativa allo sviluppo aziendale in maniera eccedente la media del campione.

Infine, solo per il settore della Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici risulta significativa la causa limitante relativa alla insufficienza o inadeguatezza degli strumenti di incentivazione, che risulta scarsamente rilevante per gli altri 4 settori osservati.

In relazione alle carenze degli strumenti di incentivazione esistenti, 350 delle 374 imprese che compongono il campione hanno individuato con chiarezza le motivazioni ritenute più valide tra quelle selezionate nella predisposizione del questionario. Tra queste, 172 imprese appartengono ai settori oggetto di analisi (46,0%).

La distribuzione delle risposte presenta una concentrazione delle carenze sulle risorse economiche disponibili, ritenute insufficienti dal 35,7% delle imprese intervistate. Segue quale causa ulteriore l'eccessiva complessità delle procedure (27,4%), mentre le altre motivazioni si attestano intorno al 18% ciascuna.

CARENZE STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE ESISTENTI	Numero	%
1. Mancata adeguata informazione sugli incentivi	63	18,0
2. Caratteristiche degli incentivi non adatte alle esigenze	66	18,9
3. Eccessiva complessità delle procedure amministrative	96	27,4
4. Esiguità risorse finanziarie disponibili	125	35,7

Per i 5 settori in esame, la situazione ricalca abbastanza fedelmente la distribuzione delle risposte fornite dal campione complessivo, con una tendenza a valutare in maniera più favorevole gli strumenti di incentivazione, con minori segnalazioni rispetto al campione riguardo alle carenze rilevabili. Soltanto per ciò che concerne le risorse finanziarie sono ritenute un punto debole degli strumenti in misura maggiore rispetto alla media delle imprese intervistate. Per gli operatori di tutti i 5 settori inoltre la complessità delle procedure rappresenta una significativa criticità del sistema degli aiuti alle imprese (tra il 16% ed il 43% delle risposte positive).

In relazione agli specifici strumenti di incentivazione, lo strumento più conosciuto ed utilizzato dalle PMI e dalle imprese artigiane che compongono il campione è senza dubbio la legge 140/97 relativa al credito di imposta (incentivi automatici – 37,7% del totale), seguito dalla Legge 488/92 (32,9% del campione).

L'elevato favore ricevuto dallo strumento del credito d'imposta risulta in linea con la richiesta di strumenti di facile accesso e di gestione semplificata, che presentino tempi di intervento rapidi e certi, di cui necessitano le imprese, a maggior ragione quelle di dimensioni minori; qualche sorpresa desta invece il gradimento della legge 488/92, in quanto le sue modalità operative, pur rendendo pressoché automatica la procedura di selezione, sembrerebbero - per complessità della procedura e parametri necessari all'eleggibilità al contributo - renderla più adatta alle imprese di maggiori dimensioni.

Gradimento assai più elevato mostrano nel complesso le imprese dei 5 settori per lo strumento degli incentivi automatici (57,1% delle segnalazioni, 76,5% per il settore tessile-abbigliamento), ed anche la Legge 488/92 è fortemente indicata tra gli strumenti più utilizzati. Molto apprezzato dalle imprese del settore delle lavorazioni dei minerali non metalliferi rispetto alla media anche gli strumenti delle Leggi 488/92 e della Legge 1329/65 (Sabatini), con percentuali pari rispettivamente a +50% ed a tre volte rispetto ai valori medi rilevati per le imprese campione.

Va invece segnalato che le imprese dei 5 settori espongono una propensione all'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria più basso della media (2,2% rispetto al 5,6% del complesso delle imprese campione).

Relativamente alla tipologia di investimenti realizzati con le risorse del DocUP, prevale nettamente, con rapporto di 2 a 1, la realizzazione di investimenti materiali, soprattutto inerenti l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature, mentre soltanto nell'1,7% dei casi le aziende hanno acquistato strumenti informatici.

Per ciò che riguarda le consulenze specialistiche, le uniche due tipologie che hanno fatto rilevare frequenze significative sono la realizzazione di certificazioni ISO 9000 (47,4% delle consulenze realizzate) ed il miglioramento del posizionamento commerciale e la ricerca di partner esteri (28,1% rispetto alle consulenze realizzate). L'indagine a campione non ha permesso di rilevare alcuna iniziativa realizzata per due tipologie previste: la certificazione di prodotto eco-label e la creazione di marchi di qualità.

ACQUISIZIONE DI CONSULENZE SPECIALISTICHE	Numero	% su 135
EMAS	1	0,7
ISO 14000	8	5,9
SA 8000	4	3,0
ISO 9000	64	47,4
CE	3	2,2
Promozione esportazioni	12	8,9
Miglioramento posizionamento commerciale	38	28,1

In riferimento agli obiettivi dei programmi di investimento realizzati, tutte le imprese del campione hanno fornito risposte valide; circa il 78% degli intervistati ha realizzato gli investimenti per migliorare il processo produttivo e per aumentare/migliorare la produzione, aumentare le proprie quote di mercato o facilitare l'accesso a nuovi mercati.

Il 47% delle imprese ha invece inteso perseguire obiettivi di miglioramento delle performances ambientali o migliorare la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

I tre settori di riferimento non presentano caratteristiche dissimili dalla media del campione; le imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi dichiarano una maggiore propensione ad agire sui mercati, mentre per il cuoio è molto superiore la percentuale di aziende che ha effettuato l'intervento ai fini del miglioramento dell'ambiente.

Per ciò che riguarda l'area dei prodotti/mercati, alla base dell'investimento è soprattutto l'interesse a migliorare la qualità (82% delle imprese che ha perseguito questo obiettivo), e quindi l'acquisizione di una

maggiore quota di mercato; decisamente inferiore è invece la quota di aziende che ha effettuato l'investimento per aumentare la gamma dei propri prodotti.

PRODOTTI E MERCATI	Numero	% su 294
Aumento numero di prodotti	139	47,3
Aumento servizi prestati	108	36,7
Miglioramento qualità prodotti e servizi	241	82,0
Acquisizione maggiore quota di mercato	201	68,4
Inserimento in nuovi mercati	148	50,3
Ampliamento bacino utenza servizi	92	31,3

L'aumento della capacità produttiva è invece la motivazione prevalente di chi ha realizzato l'intervento per intervenire sul proprio processo produttivo; la lettura dei due dati insieme fa quindi ritenere che si tratti di aziende consolidate, dal punto di vista della produzione, che hanno realizzato investimenti finalizzati ad aumentare la capacità produttiva attuale, piuttosto che a modificarla, puntando sui propri prodotti per acquisire nuovi spazi nei mercati.

PROCESSO PRODUTTIVO	Numero	% su 289
Aumento capacità produttiva	215	74,4
Creazione di nuova capacità produttiva	150	51,9
Miglioramento flessibilità del processo	166	57,4
Riduzione costi di produzione	115	39,8
Ristrutturazione/riorganizzazione processo	149	51,6

Infine, per quanto riguarda l'attenzione alle tematiche ambientali, prevale, in linea con quanto osservato in precedenza, l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre per gli effetti ambientali in senso stretto assumono rilevanza soltanto la riduzione degli inquinanti in atmosfera e il risparmio energetico.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SICUREZZA	Numero	% su 177
Risparmio energetico	65	36,7
Risparmio risorsa idrica	32	18,1
Risparmio materie prime	41	23,2
Aumento recupero residui lavorazione	43	24,3
Riduzione emissioni acustiche	64	36,2
Riduzione inquinanti scarichi	47	26,6
Riduzione inquinanti atmosfera	70	39,5
Riduzione uso sostanze pericolose	50	28,2
Miglioramento ambiente lavoro e sicurezza	146	82,5

Un dato certamente in linea con le aspettative, anche tenuto conto delle caratteristiche delle aziende, ma che contrasta con le finalità del DocUP, è che

nel 78,3% dei casi gli investimenti sarebbero stati realizzati anche in assenza dei contributi concessi; peraltro il 50,5% di questo gruppo che avrebbe mantenuto invariati importo finanziario e contenuto tecnico dell'operazione, a fronte del 34,5% che avrebbe ridotto la portata delle realizzazioni sia in senso economico che tecnico.

È interessante rilevare come la percentuale di imprese che avrebbe ugualmente realizzato l'intervento è superiore alla media nel caso della Misura 1.1 rispetto alle altre tipologie di aiuto ed in particolare sembrerebbe che l'incentivo abbia facilitato maggiormente le aziende artigiane e quelle che hanno acquistato consulenze per il posizionamento sui mercati.

L'ultima parte dell'indagine era finalizzata a verificare e, se possibile, quantificare i risultati e gli impatti della realizzazione degli interventi sulle aziende, in termini di aumento del fatturato e dell'occupazione.

Nella tabella seguente sono riportate le dichiarazioni delle aziende in merito agli effetti sui prevalenti fattori di competitività aziendale; considerando quanto sopra descritto in merito alle motivazioni dell'investimento, alle strategie aziendali e alle caratteristiche dell'intervento realizzato con il DocUP non stupisce che gli effetti maggiori si riscontrino nella capacità innovativa (dato l'acquisto di macchinari più avanzati), nella capacità produttiva e gestionale; allo stesso modo, data la bassa propensione all'export, è evidente come gli effetti minori siano rilevati proprio rispetto a questa funzione aziendale.

EFFETTI DEGLI INVESTIMENTI DOCUP				
Fattori aziendali	% aziende che dichiarano effetti positivi	% aziende che dichiarano effetti nulli	% aziende che dichiarano effetti negativi	totale
Capacità produttiva	73,3	26,2	0,5	100,0%
Capacità innovativa	76,2	23,5	0,3	100,0%
Capacità gestionale	62,6	36,9	0,5	100,0%
Esportazioni	27,3	70,9	1,9	100,0%
Quote di mercato	50,5	43,9	5,6	100,0%
Occupazione complessiva	47,6	45,5	7,0	100,0%
Sostenibilità ambientale	50,8	49,2	0,0	100,0%

Per quanto riguarda gli effetti sul fatturato, nel 60,0% delle imprese l'intervento ha favorito un aumento del volume d'affari, comunque di entità non superiore al 10% nel 70% dei casi.

INCREMENTO DI FATTURATO	Numero	% su 355
Si, di cui:	213	60,0
- fino 10%	149	70,0
- da 10% a 20%	43	20,2
- da 20% a 30%	10	4,7
- oltre 30%	8	3,8
No	142	40,0
Nuova Iniziativa	19	---
TOTALE	374	

Ancora più concentrata (70,8%) nella classe di aumento fino al 10% del fatturato è la distribuzione delle 106 imprese che hanno rilevato aumenti nella componente estera.

Come riportato nella tabella seguente, gli effetti sono però differenti quando si analizzano le variabili oggetto di approfondimento; le informazioni disponibili per SEL e settore rilevano la crescita del fatturato in particolare per l'area fiorentina e per le aziende del settore della lavorazione dei prodotti in metallo, laddove al contrario risulta inferiore alla media la performance per le aziende dell'area di Massa e per la specializzazione del marmo.

A livello di Misura, invece, la percentuale di aziende che aumenta il fatturato è più alta per le imprese beneficiarie della 1.1.3 e per le aziende artigiane (quindi per i gruppi di imprese che hanno dichiarato in misura maggiore che avrebbero o non avrebbero realizzato l'intervento in assenza di DocUP) e di converso meno accentuata per le aziende che hanno fatto investimenti per l'acquisizione di consulenze specialistiche sul tema della qualità.

SEL	% imprese che aumentano il fatturato	% fino al 10%
Numero 2 (Massa e Carrara)	54,5	61,1
Numero 8 (Area Pratese)	61,9	75,0
Numero 9 (Area Fiorentina)	68,9	71,4
Numero 11 (Valdarno Inferiore)	57,9	63,6
Altri SEL	56,6	68,3
Media campione	60,0	70,0

Settore	% imprese che aumentano il fatturato	% fino al 10%
Tessile ed abbigliamento	62,8	78,0
Pelli, cuoio e calzature	42,1	75,0
Minerali non metalliferi	45,5	40,0
Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo	83,3	55,0
Altri settori	59,2	70,7
Media campione	60,0	70,0

Misura	% imprese che aumentano il fatturato	% fino al 10%
1.1.2a	61,6	73,9
1.1.2b	61,2	80,0
1.1.3	75,0	33,3
1.2	65,6	61,0
1.4.1a	45,3	79,2
1.4.1b	59,6	64,3
Media campione	60,0	70,0

Riguardo agli effetti occupazionali diretti rilevati, circa il 50% ha dichiarato di aver aumentato il numero di addetti nell'ultimo anno; in particolare, l'occupazione complessiva del campione è aumentata dalle 7.746 unità dichiarate al momento dell'inizio della realizzazione dell'intervento alle 8.267 unità al momento della chiusura dell'intervento (+821 unità, pari al 11,0% complessivo); di queste unità aggiuntive, 717 sono direttamente collegate alla realizzazione dell'intervento finanziato dal DocUP, che fa dunque riscontrare una capacità di incremento occupazionale delle aziende finanziate pari percentualmente al 9,6%.

Nuova Occupazione	M	F	Tot	%M	%F	%Tot
Complessiva	616	205	821	75,0	25,0	100,0
<i>Di cui stabile</i>	527	184	711	74,1	25,9	100,0
DocUP	536	181	717	74,8	25,2	100,0
<i>Di cui stabile</i>	461	165	626	73,6	26,4	100,0

Questa capacità incrementale è per la grande maggioranza riferita ad occupazione durevole (626 nuovi addetti) pari al 88,0% del totale assunti a qualsiasi titolo nel corso delle operazioni finanziate dal DocUP.

Con riferimento alla composizione di genere dell'occupazione, esistono differenze rilevanti tra quella maschile e quella femminile; l'occupazione maschile complessivamente creata nel corso della realizzazione degli investimenti è cresciuta di 616 unità (75,0% complessivo), a fronte di sole 205 unità femminili; l'occupazione creata dal DocUP è sostanzialmente in linea con queste percentuali.

I dati in merito alle circoscrizioni settoriali - territoriali appaiono nel complesso in linea con quanto emerso in precedenza; l'aumento dell'occupazione è maggiore nel settore della fabbricazione di prodotti in metallo, che rispetto agli altri settori aveva evidenziato la percentuale maggiore di aziende che hanno incrementato il fatturato.

Per quanto riguarda invece le Misure, appare considerevole l'incremento registrato da parte delle aziende artigiane, condizionato dalla presenza di due aziende che hanno realizzato interventi consistenti ed hanno pertanto registrato un aumento significativo del numero di addetti.

EFFETTI OCCUPAZIONALI	Addetti maschi					Addetti femmine					Addetti Totali				
	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %
	1	2	3=(2-1)/1	4	5=4/1	6	7	8=(8-7)/7	9	10=9/6	11	12	13=(12-11)/11	14	15=14/11
Totali	5.474	6.090	11,3%	536	9,8%	1.972	2.177	10,4%	181	9,2%	7.446	8.267	11,0%	717	9,6%
<i>Di cui a tempo indeterminato</i>	5.133	5.660	10,3%	461	9,0%	1.859	2.043	9,9%	165	8,9%	6.992	7.703	10,2%	626	9,0%

EFFETTI OCCUPAZIONALI	Addetti maschi					Addetti femmine					Addetti Totali				
	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %
	1	2	3=(2-1)/1	4	5=4/1	6	7	8=(8-7)/7	9	10=9/6	11	12	13=(12-11)/11	14	15=14/11
Numero 2 (Massa e Carrara)	442	486	10,0%	44	10,0%	78	90	15,4%	12	15,4%	520	576	10,8%	56	10,8%
Numero 8 (Area Pratese)	1.679	1.754	4,5%	75	4,5%	536	565	5,4%	26	4,9%	2.215	2.319	4,7%	101	4,6%
Numero 9 (Area Fiorentina)	1.012	1.156	14,2%	122	12,1%	616	698	13,3%	81	13,1%	1.628	1.854	13,9%	203	12,5%
Numero 11 (Valdarno Inferiore)	403	462	14,6%	49	12,2%	81	87	7,4%	6	7,4%	484	549	13,4%	55	11,4%
Altri SEL	1.938	2.232	15,2%	246	12,7%	661	737	11,5%	56	8,5%	2.599	2.969	14,2%	302	11,6%

EFFETTI OCCUPAZIONALI	Addetti maschi					Addetti femmine					Addetti Totali				
	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %
	1	2	3=(2-1)/1	4	5=4/1	6	7	8=(8-7)/7	9	10=9/6	11	12	13=(12-11)/11	14	15=14/11
Tessile ed abbigliamento	1599	1.666	4,2%	67	4,2%	676	704	4,1%	25	3,7%	2.275	2.370	4,2%	92	4,0%
Pelli, cuoio e calzature	304	325	6,9%	21	6,9%	156	168	7,7%	12	7,7%	460	493	7,2%	33	7,2%
Lavorazione dei minerali non metalliferi	357	377	5,6%	20	5,6%	61	66	8,2%	5	8,2%	418	443	6,0%	25	6,0%
Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo	284	331	16,5%	47	16,5%	84	94	11,9%	10	11,9%	368	425	15,5%	57	15,5%
Altri settori	2.930	3.391	15,7%	381	13,0%	4.156	4.628	11,4%	56	1,3%	7.086	8.019	13,2%	437	6,2%

EFFETTI OCCUPAZIONALI	Addetti maschi					Addetti femmine					Addetti Totali				
	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %	prima	dopo	incremento %	di cui per l'intervento	incremento %
	1	2	3=(2-1)/1	4	5=4/1	6	7	8=(8-7)/7	9	10=9/6	11	12	13=(12-11)/11	14	15=14/11
1.1.2a	2.210	2.316	4,8%	106	4,8%	692	741	7,1%	45	6,5%	2.902	3.057	5,3%	151	5,2%
1.1.2b	930	1.050	12,9%	91	9,8%	258	278	7,8%	20	7,8%	1.188	1.328	11,8%	111	9,3%
1.1.3	86	89	3,5%	3	3,5%	21	23	9,5%	2	9,5%	107	112	4,7%	5	4,7%
1.2	784	983	25,4%	189	24,1%	275	322	17,1%	47	17,1%	1.059	1.305	23,2%	236	22,3%
1.4.1a	654	726	11,0%	71	10,9%	249	267	7,2%	18	7,2%	903	993	10,0%	89	9,9%
1.4.1b	810	926	14,3%	76	9,4%	477	546	14,5%	49	10,3%	1.287	1.472	14,4%	125	9,7%

2. L'attrattività del territorio

I risultati delle indagini di campo sulle imprese beneficiarie di aiuti

Nel caso dell'Azione 1.5.1, è stato intervistato un campione di 51 imprese turistiche mentre per l'Azione 1.5.2 l'indagine ha coinvolto 102 esercizi commerciali; complessivamente si osserva che le interviste effettuate presentano la seguente distribuzione nelle aree campione selezionate (e nelle APT di riferimento):

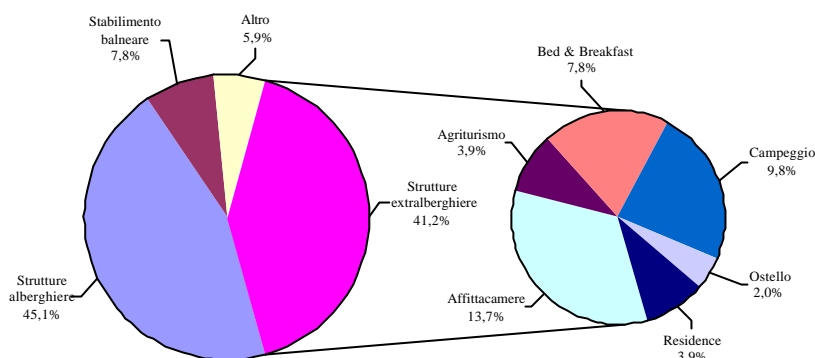
Misura 1.5: Distribuzione per APT e Area Campione delle interviste, per Azione

Localizzazione territoriale	n. interviste	
	1.5.1	1.5.2
APT "Chianciano – T. Val di Chiana	0	3
- di cui Area 1	0	3
APT "Grosseto" e APT "Livorno"	15	21
- di cui Area 2	8	11
APT "Firenze" e APT "Prato"	4	19
- di cui Area 3	1	11
APT "Abetone – Pistoia – Mont. Pistoiese"	0	4
- di cui Area 4	0	0
APT "Livorno" e APT "Pisa"	11	30
- di cui Area 5	5	14
APT "Massa Carrara"	7	12
- di cui Area 6	5	9
APT "Arcipelago Toscano"	7	3
APT "Siena"	2	3
APT "Arezzo"	4	2
APT "Lucca"	1	3
APT "Versilia"	0	2
Totale	51	102

Le caratteristiche delle imprese turistiche intervistate

Dal punto di vista territoriale, le aziende beneficiarie intervistate rispecchiano la distribuzione che si osserva nell'universo di riferimento, si concentrano infatti, nelle APT di riferimento delle province di Grosseto, Livorno e Pisa. Si tratta perlopiù di strutture ricettive di tipo alberghiero (45,1%) mentre tra quelle di tipo extralberghiero si addensano soprattutto la tipologia di affittacamere (13,7%), campeggi (9,8%) e B&B (7,8%). Il resto del campione è costituito da strutture ricettive quali agriturismo, residence, ostelli e altre strutture come stabilimenti balneari e termali, ristoranti e impianti sportivi.

Graf.1 - Tipologia delle strutture intervistate



Si tratta di esercizi che nel 41,2% dei casi ha avviato l'attività da qualche decennio: una quota significativa di esse vanta una presenza storica sul territorio a partire sin dagli anni '50, come nel caso di alcuni alberghi localizzati nei comuni capoluoghi e nelle aree costiere delle province di Livorno e Grosseto. Oltre la metà delle imprese intervistate si è invece costituita negli ultimi quindici anni (un terzo di esse sono nuovi esercizi ricettivi) e sono nella maggior parte dei casi strutture extralberghiere, prevalentemente affittacamere e B&B, sorte nei dintorni delle città d'arte di Firenze, Pisa e Arezzo.

Una quota significativa del campione (49,0%) è rappresentato da imprese in cui la maggioranza del capitale sociale è di proprietà di donne mentre solo una quota marginale (5,9%) si classifica come impresa giovanile.

In termini di fatturato medio conseguito nel triennio 2002-2004, il 48,8% si posiziona nella classe tra 50 mila e 100 mila euro, il 22,0% oltre 250 mila e fino a 500 mila euro, mentre il 19,5% dichiara di aver raggiunto un fatturato medio superiore ai 500 mila euro (perlopiù alberghi e campeggi localizzati nell'APT livornese "Arcipelago Toscano"). Inoltre, malgrado la crisi che il settore turistico sta attraversando negli ultimi anni, solamente il 14,6% delle imprese dichiara di aver subito una diminuzione significativa del proprio fatturato nel triennio appena trascorso a fronte di una parte consistente, pari al 48,8% dei casi, in cui non sono state rilevate variazioni ai quali si aggiunge una quota del 36,6% che, addirittura, ha aumentato significativamente il proprio fatturato.

Gli investimenti realizzati

L'indagine mette in evidenza come le strategie di investimento siano state delineate in maniera abbastanza coerente agli obiettivi dell'azione, seguendo un'impostazione di tipo tradizionale; in generale, le imprese hanno previsto programmi di investimento volti principalmente ad interventi finalizzati al consolidamento delle proprie attività piuttosto che al miglioramento della qualità dell'offerta (ad es., certificazioni di qualità o manutenzione straordinaria per il passaggio di categoria) o all'ampliamento dell'offerta di strutture complementari. Nel 52,9% dei casi, infatti, gli aiuti concessi sono stati utilizzati per la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture esistenti, a fronte del 5,9% che ha sfruttato l'opportunità offerta dal DocUP per riqualificare e ammodernare la struttura nonché migliorare la qualità della ricettività. Il 29,4% delle imprese, invece, ha realizzato interventi volti a trasformare edifici destinati ad altri usi in strutture ricettive (affittacamere, 40%, soprattutto nelle province di Firenze, Pisa ed Arezzo; alberghi, B&B e qualche agriturismo, in particolare nella provincia di Grosseto). Infine, tra coloro che hanno ampliato le attrezzature e gli impianti complementari (7,8% del totale) si segnala la realizzazione di investimenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la creazione di nuove aree comuni ed impianti sportivi.

La superficie complessivamente interessata dagli interventi risulta pari a 54.049 mq (1.060 mq per progetto), che corrisponde in molti casi al 100% del totale dell'area occupata. Tuttavia, escludendo i valori più elevati (relativi ad alcuni campeggi, uno stabilimento termale a S. Giuliano Terme e qualche albergo) e considerato che l'82,4% del campione si colloca al di sotto dei 1.000 mq interessati, la superficie media per progetto si riduce a 359 mq.

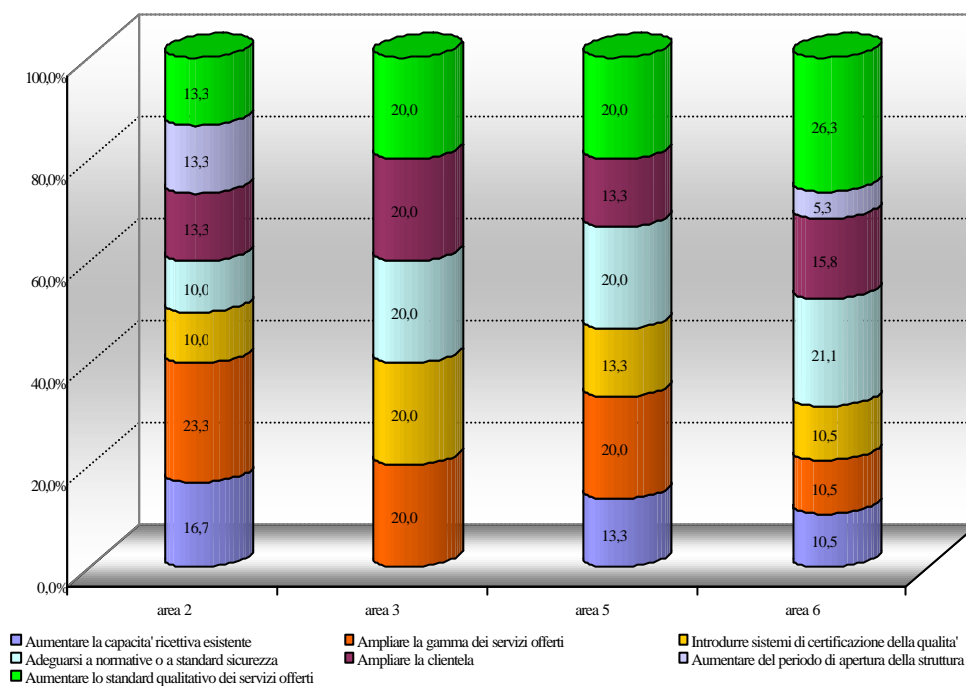
Oltre la metà del campione intervistato ha dimostrato una significativa attenzione al rispetto dell'ambiente, avendo introdotto sistemi di gestione eco-compatibili, a prescindere dal contributo offerto dall'azione in quanto non previsto dai programmi di attività; gli effetti dovrebbero manifestarsi prevalentemente in termini di risparmio energetico ma anche di risorsa idrica e di riduzione degli inquinanti nell'aria, nel suolo e nell'acqua.

Le motivazioni dell'intervento

Nel complesso, le imprese turistiche hanno finalizzato l'intervento ad una scelta plurima di obiettivi diretti soprattutto al consolidamento e al rafforzamento competitivo attraverso l'ampliamento della gamma dei servizi offerti (68,6%), aumentandone lo standard qualitativo (74,5%) in particolare nell'ambito delle aree comuni di servizio, delle stanze e dei servizi alla clientela; hanno inteso anche ampliare la clientela (52,9%) grazie, peraltro, all'aumento della capacità ricettiva esistente (54,9%), all'introduzione di

sistemi di certificazione della qualità e all'adeguamento alle normative ed agli standards di sicurezza (rispettivamente 25,5 e 51,0%). Pochi i casi in cui, invece, l'obiettivo da perseguire è stato l'ampliamento del periodo di apertura della struttura durante l'anno (21,6% delle risposte).

Graf.2 – Motivazioni dell'intervento, per Area Campione (quote percentuali)



Dall'indagine emerge che la possibilità di beneficiare di un cofinanziamento pubblico ha influenzato la decisione dell'imprenditore ad effettuare l'intervento solamente in parte; il 64,7% dei casi infatti, ha dichiarato che l'investimento sarebbe stato realizzato anche in assenza dell'occasione offerta dal sistema di incentivi, peraltro in prevalenza di pari dimensione fisica e finanziaria, quale dimostrazione di una vivacità delle imprese coinvolte a dispetto della crisi del settore. A conferma di ciò, si rileva che alcune di queste aziende, un terzo circa, avevano già avviato un processo rivolto allo sviluppo e al consolidamento nel triennio 2002-2004, perlopiù orientato a realizzare interventi complementari e/o integrativi di quello finanziato con il DocUP e spesso senza ricorrere ad un cofinanziamento ulteriore e quindi con l'utilizzo di risorse private.

I risultati raggiunti dalle imprese turistiche

Complessivamente la maggior parte delle strutture turistiche (54,9% del totale) dichiara di aver ampliato la propria capacità ricettiva con l'investimento, in particolar modo in termini di numero posti letto e di camere e/o appartamenti o entrate giornaliere. In questi casi, l'intervento ha consentito di aumentare la capacità ricettiva totale di 1.180 unità, di cui 1.173 di nuova creazione mentre la parte residua è stata ristrutturata. La variazione più consistente è stata raggiunta nell'area di Livorno (di cui peraltro, il 95,6% dell'incremento nell'Area campione 2) e nell'APT di Siena che, complessivamente concentrano il 56,9% dell'incremento di capacità produttiva creata. Seguono, a distanza, l'APT "Grosseto" con 182 unità di cui 147 nell'Area campione 2, e l'APT "Arezzo" con un incremento assoluto pari a 130 unità di cui il 94,6% rappresenta capacità ricettiva creata grazie all'intervento.

Azione 1.5.1: Risultati in termini di ampliamento della capacità produttiva, per APT

APT	n. imprese che hanno ampliato la capacità ricettiva	capacità ricettiva prima	capacità ricettiva dopo	creata con l'intervento	ristrutturata con l'intervento
10 "Siena"	1	252	560	308	0
11 "Arezzo"	4	12	142	123	7
14 "Prato"	1	110	125	15	0
- di cui Area 3	1	110	125	15	0
2 "Arcipelago Toscano"	1	96	120	24	0
5 "Firenze"	3	0	46	46	0
6 "Grosseto"	7	118	300	182	0
- di cui Area 2	4	74	221	147	0
7 "Livorno"	3	2.089	2.449	360	0
- di cui Area 2	1	2.024	2.368	344	0
- di cui Area 5	1	59	71	12	0
8 "Massa Carrara"	2	48	68	20	0
- di cui Area 6	1	23	35	12	0
9 "Pisa"	6	54	149	95	0
Totale	28	2.779	3.959	1.173	7

Limitando l'analisi alle strutture ricettive in senso stretto, solamente una quota marginale di esercizi (15,6%) dichiara che l'investimento ha consentito, tra l'altro, di migliorare gli standard di qualità in termini di passaggio di categoria: questo effetto è stato rilevato in particolare nella classe degli alberghi, localizzati nelle aree campione 2 e 6, i quali hanno innalzato la categoria di una stella; mentre un campeggio di San Gimignano (SI) oltre ad aumentare la capacità ricettiva ha conseguito il passaggio di categoria da 1 a 3 stelle.

Ottimi sono i risultati ottenuti dalle imprese in termini di aumento della clientela e/o delle presenze; due terzi del campione intervistato, infatti, dichiara di aver registrato un incremento e in particolare, fino al 10% per il 41,2% di essi e tra il 20 e il 30% o addirittura oltre il 30%, complessivamente per il 29,4% di tali esercizi. La variazione positiva si è registrata prevalentemente nell'Area campione 2, con un incremento medio tra il 10 e il 20%, e nell'Area campione 6 in cui, invece, si è registrato un incremento medio di clienti/presenze intorno al 30% circa.

Sembrano invece piuttosto contenuti gli effetti sulla composizione delle presenze turistiche all'interno delle strutture ricettive: in generale, laddove si registrava già prima dell'intervento una prevalenza di turisti italiani su quelli stranieri (70% delle strutture ricettive), l'aiuto concesso ha contribuito ad aumentare la componente estera in sei esercizi (tra cui tre alberghi nelle aree campione 2 e 6), e quella nazionale solo in tre casi, mentre nelle altre strutture la situazione è rimasta pressochè invariata; invece, nelle strutture che prima dell'intervento registravano una maggiore presenza di stranieri (spesso B&B, ostelli e agriturismo oltre agli alberghi, solo 2 strutture in area campione 5), gli italiani hanno colmato le perdite subite nella componente estera e si segnala che in tre casi, si è invertita completamente la composizione. Ancora minori risultano gli effetti sulla permanenza media dei turisti: nei 30 esercizi ricettivi che hanno risposto alla domanda, si è registrato un aumento solamente nel 20% dei casi, tra cui in particolare due alberghi localizzati nell'area campione 6.

In merito al periodo di apertura delle strutture, dall'analisi delle riposte sembrano affiorare effetti sulla destagionalizzazione dei flussi turistici ancora contenuti; tuttavia, restringendo l'osservazione alle imprese già esistenti (41), escludendo peraltro anche quelle che già prima dell'intervento risultavano aperte per l'intero arco dell'anno, il 44,4% di questo strato del campione dichiara di aver ampliato il periodo di apertura della struttura, malgrado non fosse previsto tra gli obiettivi da conseguire con l'intervento. In particolare, la variazione è passata da una media di 4 mesi ad una di 9 mesi all'anno, mentre nella metà di tali casi l'estensione è stata innalzata fino a 12 mesi e ha riguardato in maniera indifferenziata le diverse tipologie di esercizi ricettivi.

Decisamente migliori sono i risultati che si sono registrati in termini di fatturato: nel 60,8% delle strutture intervistate, l'investimento ha permesso di conseguire un aumento del fatturato sebbene fino al 10% in buona parte di tali casi (45,2%) ma non è trascurabile la quota degli esercizi che ha ottenuto un incremento oltre il 30% rispetto all'ultimo anno (16,1% delle risposte). Tra questi ultimi spiccano due strutture extralberghiere localizzate nei dintorni delle città d'arte di Firenze e Pisa che, peraltro, hanno anche esteso l'apertura all'intero anno.

Malgrado le difficoltà riscontrate nel settore turistico negli ultimi, l'indagine ha messo in evidenza che l'investimento ha permesso di raggiungere

un risultato molto positivo in termini di occupazione. Il 43,1% delle imprese intervistate ha, infatti, dichiarato di aver aumentato il numero degli addetti grazie al sostegno concesso; complessivamente si è registrato un aumento occupazionale pari a 89 unità (in media 4 addetti in più per impresa), di cui il 28,1% è rappresentato dalla componente femminile. In termini di addetti stagionali, inoltre, il 45,1% del campione ha incrementato il numero degli occupati di 100 unità e di queste il 68% è composto da stagionali di sesso maschile.

Il maggior impatto occupazionale si è registrato nelle APT “Pisa” con una quota del 39,3% del totale dei nuovi addetti, “Grosseto” che concentra peraltro una quota consistente proprio nei comuni maremmani dell’Area campione 2, e nell’APT “Arcipelago Toscano” che assorbe il 23,6% dei nuovi posti di lavoro creati.

Le imprese turistiche aventi sede nei comuni livornesi dell’Area campione 5 e quelle residenti nell’Area campione 6 sembrano essere state interessate dall’impatto occupazionale marginalmente dato che registrano un aumento di occupati solo tra gli addetti stagionali.

Azione 1.5.1: Impatto occupazionale, per APT ed Area Campione

APT	n. imprese intervistate	Addetti prima	Addetti dopo	di cui per l'intervento
10 “Siena”	2	31	32	1
11 “Arezzo”	4	5	5	0
13 “Lucca”	1	2	2	0
14 “Prato”	1	10	10	0
- di cui Area 3	1	10	10	0
2 “Arcipelago Toscano”	7	234	255	21
5 “Firenze”	3	0	3	3
6 “Grosseto”	12	30	52	22
- di cui Area 2	6	16	34	18
7 “Livorno”	6	38	45	7
- di cui Area 2	2	26	30	4
- di cui Area 5	3	4	4	0
8 “Massa Carrara”	7	23	23	0
- di cui Area 6	5	16	16	0
9 “Pisa”	8	18	53	35
- di cui Area 5	2	2	6	4
Totale	51	391	480	89

Azione 1.5.1: Addetti stagionali, per APT ed Area Campione

APT	n. imprese intervistate	Addetti prima	Addetti dopo	di cui per l'intervento
10 "Siena"	2	17	20	3
11 "Arezzo"	4	25	25	0
13 "Lucca"	1	2	6	4
14 "Prato"	1	2	2	0
- di cui Area 3	1	2	2	0
2 "Arcipelago Toscano"	7	106	115	9
5 "Firenze"	3	2	3	1
6 "Grosseto"	12	62	87	25
- di cui Area 2	6	31	49	18
7 "Livorno"	6	57	61	4
- di cui Area 2	2	30	30	0
- di cui Area 5	3	19	21	2
8 "Massa Carrara"	7	38	50	12
- di cui Area 6	5	28	40	12
9 "Pisa"	8	48	90	42
- di cui Area 5	2	12	12	0
Totale	51	359	459	100

Le caratteristiche delle imprese commerciali

In merito alla localizzazione territoriale, le imprese commerciali coinvolte nell'indagine si concentrano in particolar modo nelle province di Pisa e Grosseto (rispettivamente il 19,6% ed il 16,7% del campione), nonché nelle APT di Livorno, Massa Carrara e Prato in cui si addensa complessivamente il 36,3% del totale intervistato. Tale distribuzione si osserva anche scendendo a livello di area campione selezionata, infatti tra le 48 aziende che ricadono in tali sezioni di territorio si rilevano buone concentrazioni nelle aree 5, 2 e 3.

Nel complesso, si tratta di esercizi che svolgono la loro attività da diversi decenni, molti conservando una tradizione pluriennale e in qualche caso a partire dall'inizio del secolo (dal 1905, per l'esattezza, per 4 imprese): nella classe "fino al 1959" si colloca l'11,9% delle imprese, il 68,4% ha avviato l'attività dal 1960 in poi e fino al 1999. Di più recente costituzione sono invece le attività residue del campione e tra queste, in particolare, si rilevano 9 nuovi esercizi (pari al 35% di quelle costituite dopo l'inizio del nuovo millennio).

Una quota significativa del campione è localizzata in zone periferiche (36,3) piuttosto che nel centro storico (30,4%) e in aree prossime al centro (18,6% del totale) mentre, il 14,7% degli esercizi è localizzato in zone di particolare interesse commerciale.

Alcune di queste imprese (30,4%), a prescindere dalla localizzazione più periferica o più prossima al centro storico, rilevano delle criticità nel contesto in cui sono situate: in particolar modo, nell'83,9% dei casi segnalano difficoltà

legate al degrado urbano e alla desertificazione commerciale mentre più marginali sembrano i problemi dovuti alla flessione demografica. La maggior parte delle imprese coinvolte (73,5%) segnala che negli ultimi anni sono stati realizzati interventi per la valorizzazione e la riqualificazione urbana (arredo urbano, pavimentazione e così via) in prossimità dei loro esercizi; tuttavia solo una quota trascurabile di essi è stata in grado di specificare se tali interventi sono stati finanziati con i fondi del DocUP Ob.2.

Focalizzando l'analisi a livello di area campione, si rilevano alcune differenze i cui principali elementi sono di seguito riportati:

- nell'area 1 le imprese non rilevano criticità contestuali e sanno solo marginalmente che negli ultimi anni sono stati realizzati interventi di valorizzazione o riqualificazione urbana in prossimità del loro esercizio, e non sono in grado di ricondurli al DocUP Ob.2;
- nell'area 2 sembrano coesistere invece tutte e tre le problematiche previste, con la stessa intensità, e quasi la metà degli esercizi è a conoscenza di interventi di valorizzazione realizzati di recente ma ignorano se finanziati con i fondi comunitari offerti dall'Obiettivo 2;
- anche nell'area 5 e nell'area 6 vengono segnalate le tre criticità ma con particolare riguardo al degrado urbano. All'unanimità sono a conoscenza degli interventi realizzati in prossimità del loro esercizio anche se poi nessun imprenditore sa se cofinanziati dai fondi del DocUP o meno;
- infine, le imprese dell'area 3 individuano solo problemi legati alla flessione demografica e quasi tutte indicano la realizzazione di interventi di riqualificazione nei dintorni della loro attività ma solo una quota ridotta è in grado di dire se tali operazioni hanno beneficiato del cofinanziamento comunitario.

Dal punto di vista della titolarità delle aziende intervistate, il 25,5% è femminile, mentre il 19,6% è giovanile; presentano, invece, entrambe le caratteristiche 5 esercizi, di cui uno di nuova costituzione, distribuiti tra le province di Pisa e Firenze, prevalentemente. Continuando a tracciare il profilo delle imprese intervistate si rileva che la dimensione aziendale è molto differenziata: l'Azione ha coinvolto sia realtà imprenditoriali di dimensioni più ridotte dato che nell'ultimo triennio hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 100 mila euro (26,0% delle risposte), sia i grandi esercizi commerciali che hanno realizzato in media un fatturato superiore a 500 mila euro; nella fascia intermedia si colloca il 47,0% delle imprese.

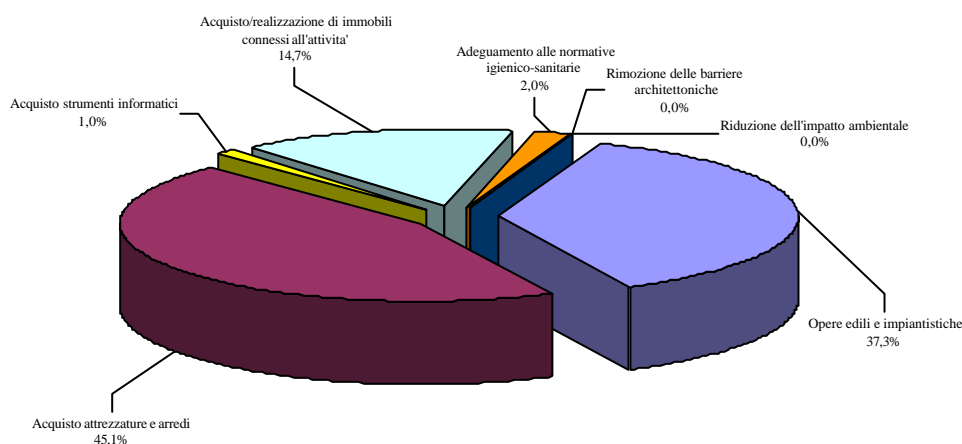
Nel complesso, il fatturato è rimasto sostanzialmente invariato per quasi la metà del campione intervistato e, malgrado le difficoltà ed il clima di incertezza economica che oramai caratterizza da qualche anno le dinamiche congiunturali nazionali e regionali, il 38,2% dei casi dichiara che negli ultimi

tre anni il fatturato è addirittura aumentato significativamente, a fronte di una quota pari al 16,7% in cui invece si è accusato un ridimensionamento sostanziale. A livello di area campione, non si rilevano differenze particolari; come attendibile, a beneficiare maggiormente del trend positivo sono stati gli esercizi che già si collocano nelle fasce di fatturato più elevate mentre, invece, hanno avuto maggiori difficoltà a contrastare gli effetti negativi congiunturali soprattutto le imprese di dimensioni inferiori.

Gli investimenti realizzati e le motivazioni dell'intervento

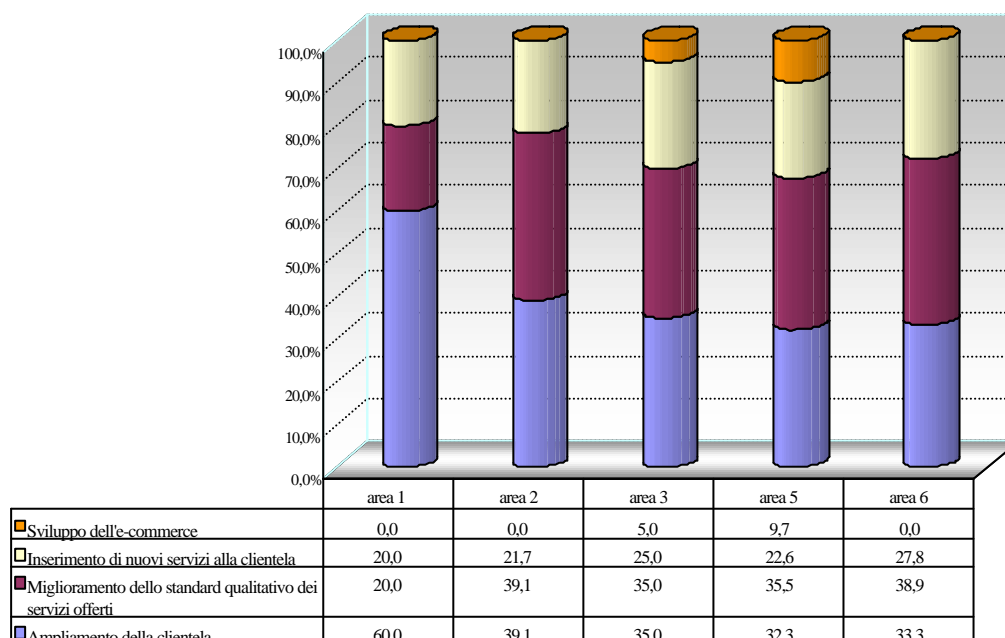
I programmi di attività per i quali è stato richiesto il finanziamento sembra siano stati articolati in maniera abbastanza coerente agli obiettivi dell'Azione che, come è noto, mira alla riqualificazione degli esercizi commerciali. Gli investimenti sono stati orientati principalmente all'ammodernamento e alla qualificazione delle strutture e delle attrezzature; nel 45,1% dei casi, infatti, le aziende hanno scelto di investire esclusivamente in acquisto di attrezzature ed arredi mentre nel 37,3% in opere edili e impiantistiche. Per il 14,7% delle imprese, invece, l'investimento è stato finalizzato all'ampliamento mediante l'acquisizione/realizzazione di immobili connessi all'attività. In nessun caso l'intervento mirava all'acquisto di strumenti informatici o alla rimozione di barriere architettoniche, come pure nessuna attenzione è stata data alla tutela dell'ambiente, anche in virtù della natura di tali attività, mentre una piccola quota ha richiesto il contributo per l'adeguamento alle normative igienico-sanitarie.

Graf. 3 – Investimenti realizzati dalle imprese intervistate



Plurimi sono gli obiettivi che le imprese intendevano perseguire: con l'ammodernamento e la riqualificazione degli esercizi si sono preoccupate soprattutto di migliorare lo standard qualitativo dei servizi offerti e inserire nuovi servizi alla clientela, oltre che ampliare la clientela. In realtà è stata data priorità ad una combinazione di questi obiettivi trascurando invece un aspetto innovativo legato allo sviluppo dell'e-commerce e alla qualificazione del sistema distributivo oltre che all'incremento della visibilità all'esterno (solo 9 esercizi l'hanno inserito tra gli obiettivi da perseguire, concentrati perlopiù nelle nell'area campione 3 e nell'area campione 5).

Graf.4 – Motivazioni dell'intervento per Area Campione
(quote percentuali)



Così come già rilevato nel caso delle imprese turistiche, dall'indagine è emerso che anche per le imprese commerciali l'opportunità offerta dal cofinanziamento non ha influenzato la decisione a realizzare l'investimento; il 70,6% del campione ha dichiarato, infatti, che l'intervento sarebbe stato realizzato anche in assenza del contributo concesso. Per oltre la metà di questi, l'importo finanziario e il contenuto tecnico sarebbero stati esattamente gli stessi, mentre per il 31,9% degli imprenditori il sostegno pubblico ha permesso di elevare la dimensione finanziaria e fisica dell'intervento.

A fronte di questa apparente propensione all'investimento, tuttavia, nel triennio 2002-2004 soltanto il 29,4% degli imprenditori ha realizzato altri interventi rilevanti per lo sviluppo e il consolidamento dell'attività; nella maggior parte dei casi, tali investimenti hanno integrato quello finanziato dal DocUP o piuttosto erano del tutto indipendenti da esso; inoltre, le imprese hanno utilizzato prevalentemente fondi privati o, più raramente, provenienti da finanziamenti extra DocUP.

I risultati raggiunti dalle imprese commerciali

Andando a verificare gli effetti che gli investimenti realizzati hanno prodotto sulle imprese si rileva che per l'84,3% del campione sono stati raggiunti risultati molto positivi soprattutto in termini di ampliamento dei prodotti e dei servizi offerti ma anche in termini di aumento della clientela (68,6% del totale); un terzo circa degli esercizi coinvolti, ha ottenuto contestualmente l'ampliamento dell'offerta dei servizi, l'aumento della clientela ed una maggiore differenziazione della stessa. Coerentemente con quelli che erano gli obiettivi da perseguire, piuttosto trascurabili sono stati gli effetti prodotti sulle vendite tramite Internet.

Nel 58,8% degli esercizi commerciali, l'investimento realizzato ha permesso di ottenere risultati positivi anche in termini di fatturato sebbene con incrementi non superiori al 10% rispetto all'anno precedente, nella maggior parte dei casi (70%). Inoltre, in seguito alla realizzazione dell'intervento, il 72,5% del campione ha rilevato un incremento della clientela e questo risultato è stato raggiunto in particolar modo dalle imprese localizzate nei comuni appartenenti alle aree campione 5 e 2.

L'impatto occupazionale

Rispetto alle imprese turistiche, l'Azione 1.5.2 non ha prodotto risultati molto brillanti dal punto di vista dell'impatto occupazionale; in seguito all'intervento soltanto il 39,2% delle imprese beneficiarie ha incrementato il numero degli addetti, per un totale di 100 nuovi posti di lavoro creati (in media 2,5 nuovi occupati per azienda) di cui il 59% a favore della componente femminile.

Così come nel caso delle strutture turistiche beneficiarie, anche gli esercizi commerciali dell'area di Pisa e Grosseto sembrano aver registrato il maggior impatto occupazionale: l'APT di Pisa assorbe da sola il 30% della nuova occupazione e la metà circa di questa si concentra, peraltro, nell'area campione 5; l'APT di Grosseto, invece, ha registrato una variazione pari al 15% di quella complessiva e di questa il 60% è stata raggiunta dalle imprese localizzate nell'area campione 2. Contrariamente a quanto osservato per l'Azione 1.5.1, gli aiuti concessi alle imprese commerciali hanno avuto un impatto occupazionale positivo anche per quelle localizzate nell'APT "Massa

Carrara”, e quindi nell’area campione 6, per un totale di 17 nuovi posti di lavoro creati.

Azione 1.5.2: Impatto occupazionale, per APT e Area Campione

APT	n. imprese intervistate	Addetti prima	Addetti dopo	di cui per l’intervento
1 “Versilia”	2	7	8	1
10 “Siena”	3	21	23	2
11 “Arezzo”	2	47	57	10
12 “Abet. - Pistoia - Mont. P.se”	4	14	17	3
13 “Lucca”	3	10	10	0
14 “Prato”	11	77	83	6
- di cui Area 3	10	73	78	5
2 “Arcipelago Toscano”	3	16	16	0
4 “Chianciano T. Val di Chiana”	3	20	23	3
- di cui Area 1	3	20	23	3
5 “Firenze”	8	46	54	8
- di cui Area 3	1	3	3	0
6 “Grosseto”	17	115	130	15
- di cui Area 2	9	77	86	9
7 “Livorno”	14	61	66	5
- di cui Area 2	2	16	17	1
- di cui Area 5	8	31	32	1
8 “Massa Carrara”	12	64	81	17
- di cui Area 6	9	24	38	14
9 “Pisa”	20	71	101	30
- di cui Area 5	6	23	37	14
Totale	102	569	669	100

Per entrambe le Azioni, il questionario prevedeva una sezione dedicata al grado di conoscenza che le imprese beneficiarie hanno degli interventi infrastrutturali realizzati nel loro territorio e cofinanziati con i fondi disponibili del DocUP Obiettivo 2. Nel complesso l’indagine ha messo in evidenza che gli imprenditori dimostrano una scarsa consapevolezza dell’azione del programma visto che ha risposto sì a questa domanda solamente il 15,0% di tutte le attività coinvolte, equamente ripartite tra strutture turistiche ed esercizi commerciali.

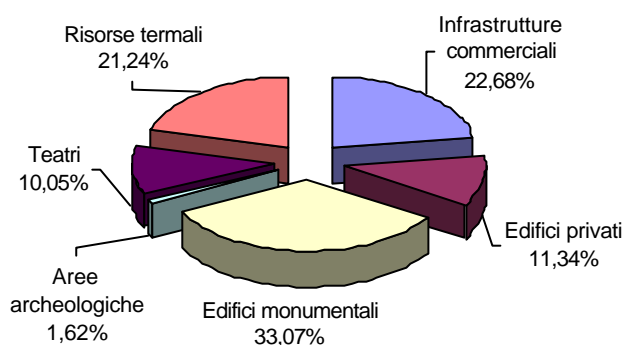
Gli interventi più conosciuti sono relativi al recupero e alla conservazione del patrimonio culturale e alle opere urbane, giudicati, inoltre, come quelli che contribuiscono di più a valorizzare le risorse presenti sul territorio e a consolidare il settore turistico (giudizio espresso in particolare dalle imprese commerciali vista la scarsa partecipazione da parte di quelle turistiche); a questi si accompagnano gli interventi relativi alle azioni di promozione turistica, giudicati essenziali alla valorizzazione e allo sviluppo del settore soltanto da parte di alcune imprese turistiche. Nella graduatoria della

conoscenza si posizionano, subito dopo, la sistemazione delle aree mercantili e di quelle mercatali nonché i centri per informazione e accoglienza al turista e così via di seguito, i centri congressuali, le strutture per la fruizione del patrimonio ambientale, gli impianti sportivi, i centri commerciali e i parchi attrezzati, considerati peraltro solo mediamente importanti per la valorizzazione delle risorse presenti e lo sviluppo del settore; infine, i più sconosciuti si sono rivelati invece i porti turistici e gli impianti termali.

I risultati delle indagini di campo sugli interventi infrastrutturali

Nei diversi ambiti territoriali, la modalità di utilizzazione delle risorse mostra differenziazioni, anche significative, in relazione alla tipologia delle opere realizzate, anche in coerenza con le peculiarità locali ed i diversi targets turistici.

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 1 - Val di Chiana



Nell'area campione ricadente nell'ambito provinciale senese, e ricompresa nell'APT "Chianciano-Val di Chiana", ad esempio, rileviamo un peso notevole degli interventi concernenti il potenziamento delle strutture termali, legato al progetto strategico concernente il potenziamento e miglioramento degli impianti di balneazione delle terme di Chianciano⁵.

⁵ In questo ambito territoriale i progetti oggetto di maggiore livello di analisi sono 24 (per 30 interventi) di cui uno relativo alle infrastrutture turistiche, 10 a quelle commerciali, 10(16) concernenti interventi sul patrimonio culturale pubblico, 3 interventi di iniziativa privata su edifici storici.

L'incidenza degli interventi sul patrimonio culturale rimane elevata, in linea con il dato medio, anche con interventi di tipo complesso, come nel già citato caso di Chiusi, laddove un progetto integrato a scala comunale comprende progetti attinenti agli spazi museali, al patrimonio monumentale, alle risorse naturalistiche ed archeologiche. Rispetto a quest'ultima tematica, si rileva una modesta rilevanza degli interventi che la concernono, che contrasta un po' con la ricchezza delle risorse archeologiche di quel comprensorio.

Rilevante anche l'investimento concernente la qualificazione delle aree mercatali ed il sostegno ai centri commerciali naturali. In questo settore risultano certamente efficaci gli interventi attuati a Chianciano, che hanno condotto ad una riqualificazione degli spazi che ospitano i mercati temporanei ma anche del centro storico e dei suoi accessi, con reali vantaggi, rafforzati dalla consistente presenza turistica che contraddistingue la località termale. Meno immediata ci appare la lettura dei potenziali effetti di sistema riguardo analoghi interventi realizzati in centri minori o in quartieri privi di attrattività turistica, anche se, in sede di incontro con gli stakeholders locali, è emersa una valutazione sostanzialmente positiva di questo filone di intervento, da parte sia della Provincia, sia dei rappresentanti delle categorie del commercio, anche alla luce di interessanti sviluppi, in termini di approcci di rete, verificatisi nel corso dell'ultimo anno.

L'azione sviluppata grazie al sostegno al miglioramento delle aree commerciali, contribuisce infatti al collegamento, si auspica anche funzionale, tra centri minori, in funzione di un più strutturato posizionamento di mercato dei relativi sistemi commerciali di prossimità. L'iniziativa è stata anche estesa ad aree esterne all'ambito dell'Obiettivo 2, grazie al sostegno di strumenti finanziari locali.

Nell'area senese è allo studio una iniziativa concertata concernente la creazione di un marchio territoriale che contraddistingua l'intera offerta locale, di tipo turistico, culturale e commerciale

In occasione dell'incontro con il partenariato locale, i rappresentanti delle categorie, nel sottolineare il successo dell'azione complessiva attivata dal DocUP in relazione alla filiera di cui si tratta, hanno ricordato come l'iniziativa pubblica si connetta, e forse abbia avuto una funzione di stimolo, ad iniziative private, nel settore della ricettività turistica, alcune delle quali relative alla realizzazione di nuove strutture alberghiere di elevato livello.

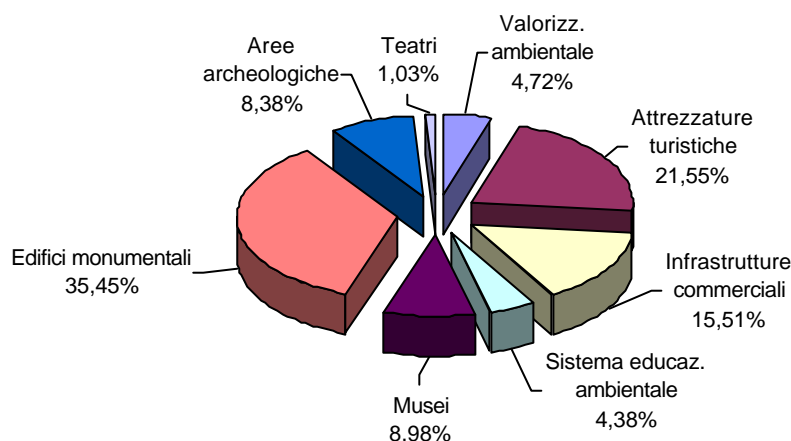
Una criticità, nell'area, è rappresentata dalla carenza di personale ad elevata professionalità nel comparto del turismo, tanto che le associazioni di categoria richiamano l'attenzione sulla opportunità, nel futuro, di sostenere azioni formative mirate a tale settore.

In effetti, nell'area della provincia di Siena si registra una capacità di coordinamento e di regia comune superiore a quella che abbiamo avuto modo di cogliere negli altri ambiti provinciali. Da tempo, infatti, nel senese, sono

attive forme diverse di concertazione locale e di programmazione negoziata e condivisa, coordinate dalla Provincia e con il coinvolgimento dell'importante istituto di credito senese, il Monte dei Paschi di Siena, dell'Università, delle categorie, che hanno consentito di sviluppare una forte capacità di agire in modo organico ed in una logica di sistema. Tutto ciò è sfociato anche nell'attuazione del PISL, e prosegue nell'ambito dei successivi strumenti in fase di implementazione (es. il PASL, di iniziativa regionale)

Non mancano tuttavia alcuni punti di debolezza dell'azione complessiva, tra cui una certa carenza di organicità nelle fasi iniziali di attuazione del DocUP, allorché l'urgenza di centrare obiettivi di spesa stringenti ha condotto al finanziamento di progetti già realizzati, o in avanzato stato di concezione, a danno dell'effettiva organicità dell'azione complessiva, carenza che poi è stata sufficientemente recuperata nelle fasi successive, anche se alcuni degli attori locali interpellati segnalano la necessità di proseguire nello sforzo comune verso una ancora maggiore integrazione

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 2 -
Grosseto-Piombino



La seconda area oggetto di approfondimento, comprende l'area costiera, ma anche rurale, che va da Grosseto al golfo di Follonica, fino a Piombino e poi a Campiglia e Suvereto in provincia di Livorno. In questo comprensorio assume notevole rilevanza l'intervento di restauro e recupero funzionale di grandi attrattori culturali, afferenti alla tipologia degli edifici monumentali. Importanti interventi di restauro, quali quello delle Mura Medicee di Grosseto o delle rocche di Campiglia e Suvereto, danno luogo alla valorizzazione di manufatti di eccezionale valore storico ed architettonico che divengono musei di se stessi ed al contempo potranno ospitare molteplici funzioni a carattere

culturale ma con una indiscutibile valenza turistica. Peculiare la concentrazione di interventi volti alla valorizzazione delle risorse archeologiche, che, in connessione con le opere di potenziamento dell'offerta museale, anch'essa a valenza archeologica, come nel caso di Scarlino, vanno a configurare l'area circostante il golfo di Follonica come una sorta di parco archeologico diffuso.

Per quanto concerne le altre tipologie di intervento⁶, si rileva una distribuzione piuttosto variegata degli interventi, tra cui si segnalano interessanti iniziative, tra esse connesse, attinenti alla valorizzazione delle risorse ambientali, ed afferenti alle tipologie degli interventi diretti su ambienti ad elevata valenza naturalistica, gestiti in particolare dal parco Regionale della Maremma e dalla provincia di Grosseto, e del sistema per l'educazione ambientale.

L'area in esame, diversamente dalla precedente, ha un'estensione interprovinciale, e comprende territori omogenei, sotto l'aspetto morfologico-ambientale, caratterizzati altresì da elementi comuni relativamente all'offerta turistico-culturale, si pensi appunto al patrimonio archeologico cui si faceva cenno sopra. Se dall'esame dei progetti e delle realizzazioni l'area tende ad apparire come un "sistema" ben connesso ed integrato, va detto, alla luce degli incontri svolti sul territorio, che ciò è frutto di un fenomeno del tutto spontaneo. L'omogeneità nelle tipologie e nelle tematiche di intervento nasce, ovviamente, dalla similitudine delle problematiche e del patrimonio di risorse, che ha indirizzato l'azione dei diversi Enti verso obiettivi simili, ma ciò sembra essere avvenuto senza che gli attori locali ne avessero piena consapevolezza. Non c'è stata una regia superiore, né una collaborazione tra i istituzioni, di qualsiasi livello. In definitiva, l'ambito della programmazione è rimasto rigorosamente entro i confini amministrativi provinciali, dando oltretutto luogo ad approcci diversificati.

Nell'area livornese, e questa criticità è emersa anche in occasione dei tavoli di confronto attivati per altre aree che coinvolgono questo ambito provinciale, sia la regia della Provincia, sia la capacità di concertazione, sono risultate meno forti, e questa carenza è emersa anche in sede di definizione del PISL. Diverso il caso dell'area grossetana, che mostra un più consolidato approccio concertativo, tanto che i rappresentanti istituzionali degli Enti locali hanno espresso apprezzamento per il ruolo svolto dalla Provincia, sia nella programmazione degli interventi, sia nell'assistere i piccoli comuni in sede di attuazione, ed hanno altresì dichiarato di considerare l'esperienza del DocUP come un'occasione di crescita e di stimolo alla progettualità, all'integrazione,

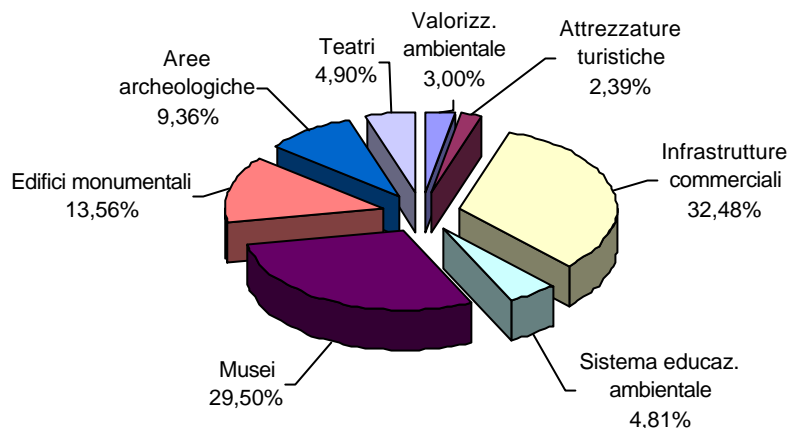
⁶ I progetti analizzati più approfonditamente sono 27, di cui 14, di cui uno di iniziativa privata, concernenti il patrimonio culturale, 5 riguardanti infrastrutture turistiche, 3 aree mercatali, 3 interventi afferenti alla tipologia dei CEA-CRED e 2 progetti su aree protette (Mis. 3.8)

ad una attenta programmazione. In questo contesto istituzionale, almeno nell'area della Provincia di Grosseto, è risultata abbastanza agevole l'integrazione tra diversi strumenti di sostegno, il Patto Territoriale, l'iniziativa del Distretto Rurale della Maremma, prima in Italia, che ha fornito un quadro programmatico di riferimento condiviso, ma anche il PIC Leader+, che si innesta su una positiva esperienza precedente, maturata nell'ambito di Leader II. Anche in ambito DocUP si sono rese possibili complementarità tra settori. Ad esempio sul tema dell'offerta archeologica, legata alle vestigia etrusche, le azioni di promozione sono state sostenute dalle specifiche Misure del DocUP, mentre la valorizzazione del Parco degli Etruschi ha trovato strumenti di supporto nel Patto Territoriale prima, poi nel DocUP e nel PISL, ed infine nelle risorse CIPE a gestione regionale con cui è stato possibile realizzare due poli di accoglienza ed attivare un sistema di connessione anche telematica tra essi, le strutture museali, i diversi punti di attrazione connessi.

Pur con alcune difficoltà, sottolineate anche dalla Provincia, ad una reale integrazione funzionale tra strumenti diversi, da parte dei comuni è stata evidenziata una buona sinergia tra Leader+ e DocUP, relativamente ai parchi archeologici, alla promozione, alle modalità di gestione delle strutture realizzate in ambito DocUP, in coerenza con l'approccio immateriale di Leader. Lo sviluppo legato alla filiera turistico-commerciale costituisce in effetti, per le aree in esame, che escono da un periodo di grave crisi produttiva ed occupazionale, nata dalla dismissione delle miniere e proseguita con il processo di deindustrializzazione tuttora in atto, uno dei pilastri della riconversione economica e sociale. Certamente questo canale di sviluppo non potrà colmare appieno il vuoto, in termini di PIL e di occupazione, lasciato dalla dismissione di importanti realtà industriali, ma altrettanto certa è la sua capacità di creare opportunità significative. Ciò sembra ampiamente recepito anche dal settore privato, se è vero che la Provincia di Grosseto si colloca al primo posto, in ambito regionale, in termini di investimenti delle imprese turistiche e commerciali sostenuti dal DocUP, e se in alcune realtà, come ad esempio Massa M.ma, si registra negli ultimi anni una crescita del 250% nella disponibilità di posti letto in strutture ricettive.

Tra le criticità emerse, una di carattere gestionale, concernente la eccessiva rigidità dell'approccio per Misure, con conseguente difficoltà alla messa a punto di progetti integrati, per loro natura afferenti a diverse tipologie di intervento. L'altra concerne gli interventi di valorizzazione delle aree mercatali, in relazione ai quali, sia da parte della rappresentanza istituzionale, sia da parte delle categorie, si segnala da un lato una difficoltà nella collaborazione pubblico-privato, dall'altro la necessità di incentivi maggiori alla creazione di esercizi polifunzionali (empori) nei centri minori.

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 3 - Pratese



L'area ricompresa in prevalenza nella Provincia di Prato, cui si aggiunge il comune fiorentino di Campi Bisenzio, è, tra le aree campione, quella con il minore investimento complessivo nelle tipologie di intervento afferenti alla filiera di cui trattasi⁷. Oltre il 32% dell'investimento è destinato a quattro interventi concernenti la riqualificazione delle aree commerciali, a Prato ed in altri tre comuni, tra cui Campi Bisenzio. Di notevole interesse, nonché peso economico, gli interventi concernenti il sistema museale, con collezioni in prevalenza legate alla cultura materiale, tra cui l'importante iniziativa che riguarda il Museo del Tessuto di Prato, cui si connette un apprezzabile intervento di recupero di un manufatto di archeologia industriale. Per quanto concerne le risorse archeologiche troviamo due iniziative di valorizzazione, entrambe legate alla civiltà etrusca, di cui una all'interno dell'area di pertinenza dell'infrastruttura interportuale. Meno significativi i progetti attinenti al restauro di edifici monumentali, soprattutto in relazione a destinazioni di scarsa rilevanza turistica.

Nel complesso, dall'analisi delle realizzazioni, ma anche da quanto evidenziato dagli attori locali in sede di confronto, emerge un profilo del territorio che, come peraltro ci si poteva attendere, vede il comparto turistico come una componente accessoria del sistema economico. L'attenzione di tutti, istituzioni e categorie, è rivolta alla grave crisi congiunturale del settore tessile-moda, che ovviamente rappresenta nel pratese la componente centrale del

⁷ L'approfondimento di indagine ha qui riguardato 25 progetti, di cui 14 di restauro di beni culturali (3 privati), 5 concernenti aree commerciali, 3 relativi alla realizzazione/potenziamento di CEA-CRED, 3 relativi alla valorizzazione di aree protette

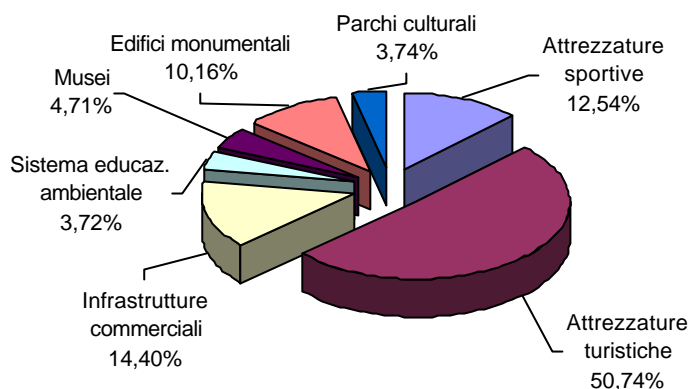
sistema e la maggiore fonte di occupazione, ed alle condizioni ambientali dell'area, che, in relazione alla forte industrializzazione, presentano criticità. L'azione concernente il recupero del patrimonio storico-culturale e l'offerta culturale in genere, l'infrastrutturazione turistica, la valorizzazione in chiave turistica delle risorse ambientali, pur implementata in modo significativo, sembra sia stata stimolata più dalle linee della programmazione regionale che non da una forte volontà locale. E ciò ancor più nell'ambito dei PISL, che, consentendo l'attivazione di alcune Misure soltanto e privilegiando questa filiera di intervento, hanno spinto un certo tipo di programmazione che non risulterebbe del tutto in linea con le priorità di quest'area. Anche se da parte di tutti i soggetti del partenariato locale emerge infatti un giudizio molto positivo sull'esperienza PISL, e si sottolinea la buona capacità di concertazione ed il ruolo chiave assunto dalla Provincia, alcune critiche allo strumento, formulate dalla stessa Provincia, ma anche dalle categorie produttive, attengono alla limitatezza del numero di Misure attivabili, che avrebbe in qualche misura ridotto la possibilità di azioni integrate di più ampio respiro.

Positiva risulta, nell'area, l'esperienza concernente il settore commerciale, ed in particolare la connessione tra iniziativa pubblica di riqualificazione e sostegno agli investimenti delle imprese, anche se si segnala qualche difficoltà nell'accesso al DocUP da parte delle microimprese commerciali, che lamentano una certa sproporzione tra la modesta dimensione degli investimenti e la complessità delle procedure amministrative. Si segnala la positiva esperienza del comune di Campi, dove all'azione di sistemazione del centro storico, di miglioramento degli accessi ed incremento dei parcheggi, si è connessa un'iniziativa di animazione, gestita dalle associazioni di categoria, che ha condotto alla costituzione di un consorzio di circa 40 aziende commerciali operanti nel centro storico, con azioni di marketing comune, e quindi l'avvio di un percorso positivo di recupero di competitività rispetto alla concorrenza dei grandi centri commerciali.

Nel complesso il quadro è di una notevole convinzione circa la modalità della programmazione negoziata, qualche critica in relazione a tempi troppo stretti, che conducono a volte a proporre progetti già pronti, per accelerare la spesa.

Per quanto attiene all'obiettivo dell'attrattività, diciamo che certamente gli interventi posti in essere offrono un contributo significativo, anche se, per questo comprensorio, esso non costituisce la finalità prioritaria.

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 4 - Pistoiese



Decisamente diverso, rispetto a quello dell'area di Prato, l'approccio nel comprensorio ricompreso nella provincia di Pistoia. Il carattere spiccatamente montano e rurale dell'area pistoiese fa sì che l'obiettivo del miglioramento dell'attrattività, in particolare turistica, del territorio sia al centro della programmazione e delle strategie⁸. Di qui l'incidenza molto rilevante degli interventi in infrastrutture turistico-sportive, cui sono destinate risorse in misura del 63% circa del totale, tra cui il complesso di grandi progetti connessi alla risorsa turistica rappresentata dall'area sciistica della Doganaccia. Del tutto significativa, pur a fronte di un peso economico molto più ridotto, l'azione di valorizzazione delle risorse culturali, materiali ed ambientali delle zone montane, afferenti al progetto diffuso dell'Ecomuseo della Montagna ed ai connessi progetti relativi alle strutture per l'educazione e la documentazione ambientale ed ai parchi culturali.

Va detto che l'area della montagna pistoiese si trova a fronteggiare un andamento non positivo del mercato turistico. In ambito regionale è tra le aree in cui più forte si manifesta la crisi del settore, che dal 2001 risulta particolarmente severa in Toscana e che è legata ai noti eventi internazionali, ma anche alla notevole rivalutazione dell'euro sul dollaro, alla forte concorrenza di altri Paesi e, per aree piuttosto marginali come questa, anche ad un problema di presenza sui mercati.

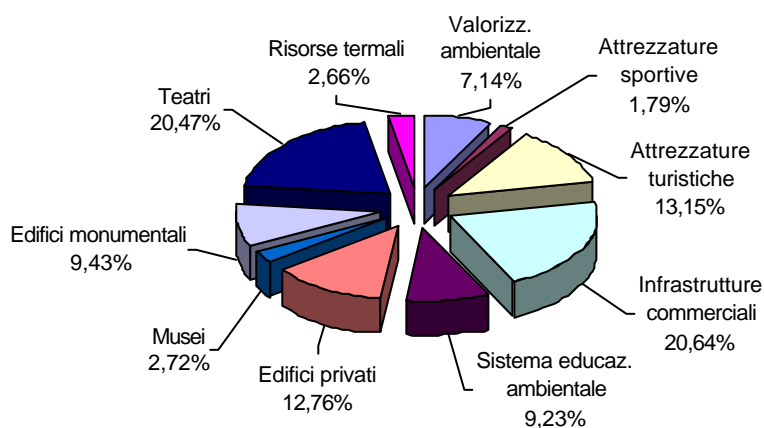
⁸ Dei 22 progetti analizzati con maggiore attenzione, 6 riguardano il comparto delle infrastrutture per il turismo, 5 le aree mercatali e commerciali, 9 il restauro di beni culturali di proprietà pubblica e 2 il sistema dell'educazione ambientale

Nella prima parte del 2005 il settore turistico sembra mostrare, in base alle proiezioni, trend più confortanti, se non ancora del tutto positivi, e anche nell'area montana della provincia di Pistoia, a quanto risulta dalle indagini che abbiamo svolto, si è registrata una ripresa dei flussi turistici, cui l'intervento sostenuto dal DocUP ha certamente contribuito in modo non trascurabile. Ci si riferisce al progetto di riqualificazione dell'area della Doganaccia, a Cutigliano, dove, nella scorsa estate, grazie al nuovo impianto di risalita ed alla riqualificazione delle strutture di accoglienza in quota, si sono avute presenze turistiche molto rilevanti. Certamente, come anche sottolineato da diversi soggetti nel corso dei nostri incontri sul territorio, questo tipo di intervento non esaurisce i fabbisogni di valorizzazione espressi dall'area montana. Le molteplici risorse di quei territori sono di tipo ambientale, culturale enogastronomico, e l'azione avviata grazie al DocUP, e ad altri strumenti di intervento, contribuisce correttamente ad una complessiva azione di potenziamento dell'offerta e di riqualificazione dell'area.

Come sottolineato da più soggetti locali, tra cui la Comunità Montana e Legambiente, necessita, a complemento dell'intervento avviato, e di quanto sostenuto anche grazie ad altri strumenti, quali il Leader ed il Sistema Turistico Locale, un maggiore sforzo di promozione e marketing, anche con la creazione di un marchio territoriale della montagna pistoiese.

Positivo il giudizio sullo strumento del PISL, e quindi sulla concertazione, ma anche in quest'area si rilevano alcune perplessità rispetto ad alcune fasi, quella iniziale di vita del DocUP, ma anche quella di definizione dei PISL, che hanno costretto ad inserire progetti già nel cassetto, con poca attenzione, dunque, alla effettiva integrazione e coerenza tra le diverse iniziative.

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 5 - Pisa-Livorno



Così come nel caso dell'area campione 1, anche qui siamo di fronte ad un territorio interprovinciale, che comprende un'area costiera e l'area collinare adiacente, suddiviso in due diverse APT, quella di Pisa e quella di Livorno.

Il complesso dei progetti realizzati mostra una notevole diversificazione tipologica⁹ e non si rileva, in realtà, una particolare concentrazione di investimenti in relazione a specifiche tipologie di opere. Interessanti i diversi interventi di recupero e restauro di teatri e cinema-teatri, in un caso anche di iniziativa privata, per i quali sono perlopiù previste modalità di funzionamento innovative. In questo comprensorio assume un peso importante l'intervento concernente la realizzazione di CEA e CRED, ancor più significativo se si pensa che, almeno nel livornese, non esisteva alcuna struttura di questo genere. Interessante anche la programmata connessione funzionale tra i centri per l'educazione ambientale ed il potenziato Museo di Storia del Mediterraneo di Livorno. L'azione di sostegno al commercio, ampiamente implementata, con dieci progetti, si concentra in realtà in soli tre comuni. Tra questi Livorno, dove con un investimento complessivo di quasi 5 Meuro si dà luogo ad una complessiva riqualificazione del centro storico e del lungomare, veramente efficace e significativa.

Come già accennato parlando dell'altra area campione interprovinciale, emerge in modo evidente una differenza di approccio marcata tra le due Province. Mentre nell'area pisana si registra un discreto livello di integrazione, pur con alcune ombre segnalate dalla stessa Provincia, in relazione all'ambito provinciale di Livorno emerge una insoddisfacente applicazione dell'approccio concertativo. Come ampiamente rilevato dagli stessi soggetti locali, a causa dei tempi stretti e, forse, di un coordinamento non del tutto efficiente, non si è avuta una reale concertazione, non si è saputo lavorare in rete, ed in generale si rileva un forte senso di delusione, soprattutto da parte delle forze sociali e delle categorie, che si estende all'esperienza del PISL. Relativamente a questa seconda fase, invece, nell'area pisana si sarebbe riusciti ad innescare un processo virtuoso di programmazione condivisa, che invece era anche qui mancato nel precedente periodo di attuazione del DocUP, che si era tradotto, in parte rilevante, nella raccolta di progetti secondo un criterio di velocità di spesa, che andava a detrimento dell'integrazione.

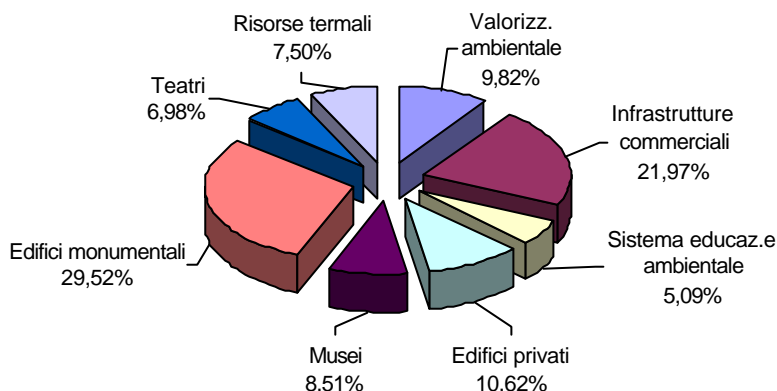
In ogni caso, relativamente ai singoli ambiti si registra una soddisfazione per quanto realizzato. A Livorno, ad esempio, i molti interventi nell'area urbana hanno contribuito alla complessiva riqualificazione della città. Nel

⁹ I progetti analizzati sono stati 32, la metà dei quali afferenti alla tipologia della valorizzazione del patrimonio culturale pubblico. I beni culturali privati sono oggetto di 3 interventi. 2 progetti concernono infrastrutture turistiche, 4 la valorizzazione dei centri commerciali naturali, 6 sono le iniziative volte a rafforzare la rete dell'educazione ambientale, un intervento, infine, riguarda la valorizzazione del patrimonio naturale

comprensorio del Monte Pisano, grazie agli interventi sulle aree di valore ambientale, al recupero di manufatti storici, alla contestuale crescita di molte iniziative imprenditoriali nel settore turistico, e soprattutto agriturismo, alla creazione di circuiti tematici e di promozione, si registra una crescita delle presenze turistiche ed un incremento sensibile dell'attrattività del territorio.

Ciò che si rende necessario ora, anche per recuperare l'assenza di collegamenti nella fase programmatoria e progettuale, visto che comunque grazie al DocUP il territorio è stato dotato di molteplici strutture, infrastrutture, attrattori turistici riqualificati, è lavorare sulla gestione di questo sistema. Si tratta di porre in essere forme di gestione coordinata, che conducano ad una complementarità tra le diverse risorse, ed evitando forme di concorrenza interna, che sappiano valorizzare in modo unitario le risorse culturali, ambientali, dell'agricoltura e della tipicità. Su questo andranno innestate attività di promozione, anch'esse guidate da una regia comune, possibilmente, come auspicato dalla stessa Provincia di Livorno, basate su un marchio d'area che rafforzi l'unitarietà dell'immagine.

Investimenti per tipologia di intervento - Area campione 6 -
Massa Carrara



Anche nell'area campione afferente all'ambito provinciale di Massa-Carrara rileviamo un intervento molto diversificato, tuttavia traspare un buon grado di coordinamento e si evidenziano scelte strategiche piuttosto nette, in relazione ai due sub-ambiti territoriali in cui questo comprensorio può essere

suddiviso: le aree urbane e costiere e l'area, più interne e montana, della Lunigiana¹⁰.

In quest'ultimo comprensorio l'intervento di maggior rilievo è quello che attiene alla valorizzazione del sistema dei Castelli della Lunigiana, cui si connette il significativo investimento rivolto alla categoria del recupero di manufatti monumentali. Nelle aree interne, dunque, la scelta è quella di puntare sull'integrazione tra offerta culturale, offerta ambientale, con i numerosi interventi nel Parco delle Alpi Apuane e quelli attinenti al sistema dell'educazione ambientale, in parte promossi dalla stessa Comunità Montana della Lunigiana. In questo contesto anche l'intervento sui centri commerciali naturali si collega alle opere di valorizzazione dei castelli, e del patrimonio storico in genere, come ad esempio a Fivizzano, dando luogo ad una complessiva valorizzazione di borghi e nuclei di antico impianto. Interessante anche, a Pontremoli, l'iniziativa di restauro del Teatro, che grazie ad una gestione innovativa ed efficiente, si sta affacciando con successo in un panorama culturale che va oltre i confini regionali. In definitiva, l'intervento complessivo si configura come efficace e ben concepito, con potenziali fattori di successo e quindi con una previsione di impatti positivi. Nelle città, lungo la costa, pur in presenza di interventi variegati, la scelta di fondo risulta essere quella della riqualificazione dei centri urbani. Assume dunque un peso rilevante l'intervento di valorizzazione delle aree commerciali che, sia a Carrara, sia a Massa, dove si articola in più progetti, dà luogo ad un rafforzamento dell'offerta commerciale, ad iniziative congiunte e coordinate tra operatori, categorie e soggetti pubblici, a risultati già tangibili in termini sia di iniziative, sia di crescita delle attività. Nel contesto urbano di Carrara si evidenzia l'integrazione tra l'azione DocUP e quella attivata grazie al programma Urban II. Questo, grazie al suo approccio integrato e multisettoriale, va a costituire, a Carrara, una sorta di "matrice" delle azioni di sviluppo, e, laddove gli interventi DocUP si sono collocati in area Urban e si sono connessi all'azione complessiva, si rileva una maggiore efficacia e si colgono con più immediatezza risultati positivi.

In questa area campione, in definitiva, non emergono criticità di rilievo, si registra una generalizzata soddisfazione per il ruolo assunto dalla Provincia e per l'esperienza del lavorare insieme, con qualche distinguo da parte della rappresentanza degli industriali che lamenta una prevalenza del settore pubblico, nella programmazione, rispetto al privato che vede insufficientemente ascoltate le proprie istanze.

¹⁰ L'analisi maggiormente approfondita ha riguardato 28 interventi, di cui uno relativo all'infrastrutturazione a fini turistici, 6 le infrastrutture commerciali, 15 il recupero di beni culturali di proprietà pubblica, 3 quelli di proprietà privata, ed infine tre iniziative concernenti la rete dei CEA-CRED

Un limite all'approccio del DocUP, pur a fronte di una complessiva valutazione positiva, viene sottolineato dal Parco delle Alpi Apuane, che ha un'estensione interprovinciale ed ha quindi sofferto un po' la provincializzazione della programmazione.

Per quanto concerne il settore di intervento relativo alla valorizzazione, al recupero, al restauro, al ripristino funzionale del patrimonio culturale, molti sono i progetti finanziati, in prevalenza concernenti beni monumentali di proprietà pubblica, relativamente ai quali gli interventi sono in gran parte concepiti in chiave di valorizzazione del bene a fini turistici e/o di attivazione di servizi alla popolazione residente.

Nel complesso si registra una progettualità di buon livello, con circa un 80% di progetti che possono essere considerati molto interessanti e, soprattutto, fortemente coerenti sia con gli obiettivi della specifica Misura del DocUP, sia con quelli derivanti dalla domanda di valutazione individuata. Risulta modesta l'incidenza di iniziative che mostrino una rilevanza limitata, in relazione al valore architettonico e storico-artistico dei beni, o in relazione alla loro significatività in termini di contributo al rafforzamento, in un'ottica di sistema, dell'offerta turistica locale.

Nell'ambito dei 76 interventi oggetto di approfondimento, relativamente a manufatti di proprietà pubblica, circa un terzo riguardano il potenziamento o la realizzazione ex novo di strutture museali, o esposizioni permanenti, spesso dedicate a particolari tematiche. Ricordiamo i musei di storia naturale, della Maremma, a Grosseto, del Mediterraneo, a Livorno, della Lunigiana, nel Castello di Aulla, l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, l'importante iniziativa concernente il Museo del Tessuto a Prato, o i musei archeologici di Chiusi, connesso al Parco Archeologico, e Scarlino ed i parchi archeologici di Cetona, Piombino e Prato, nell'area oggetto di intervento per la realizzazione dell'Interporto. In molti casi la destinazione museale riguarda importanti edifici storici, castelli, torrioni, tratti di mura urbane, che saranno adibiti a "musei di se stessi" e quindi aperti alla visita.

Un ulteriore filone di intervento ampiamente sviluppato è quello del restauro di teatri, perlopiù storici, che vede 12 interventi, in molti casi completamenti di opere già avviate, a volte accompagnati da forme innovative di gestione che comprendono l'attivazione di laboratori e scuole di teatro o la destinazione a sedi di attività formative. Altri interventi concernono il restauro di edifici di valore storico ed architettonico, in qualche caso destinati ad ospitare servizi comunali, dagli uffici ad attività sociali a biblioteche e ludoteche, e quindi con valenze principalmente rivolte alla riqualificazione urbana ed al miglioramento dell'offerta socio-culturale per la popolazione locale, in molti casi intesi quali attrattori di per se stessi. In effetti, si hanno molti esempi di manufatti di grande rilievo, dalle Mura Medicee di Grosseto

alle rocche di Sarteano, Suvereto e Campiglia M.ma, il cui restauro assume valore in se stesso, trattandosi di attrattori forti per i luoghi in cui sorgono e le cui destinazioni, a spazi per mostre temporanee o percorsi turistici, sono tali da incentivarne un'ampia fruizione, soprattutto nel caso in cui si collochino nell'ambito di circuiti organizzati ed adeguatamente pubblicizzati. E' questo il caso del sistema dei Castelli della Lunigiana, che in ambito DocUP vede interventi concernenti 7 strutture site nel comprensorio di Massa e nell'area montana retrostante.

Del sistema dei castelli della Lunigiana fanno parte anche due manufatti di grande valore storico, i castelli di Bastia e dell'Aquila, siti rispettivamente a Licciana Nardi e Fivizzano, oggetto di intervento di restauro e recupero funzionale su iniziativa dei proprietari privati, con finanziamento assegnato nell'ambito della Azione 2.2.2.

L'intervento attuato nell'ambito di detta Azione del DocUP, comprende un numero limitato di iniziative. Oltre ai due progetti citati, che presentano notevole rilevanza, anche in virtù delle destinazioni individuate, spazio per mostre ed eventi di pubblico interesse il primo, struttura ricettiva, convegnistica e museale il secondo, troviamo altre iniziative la cui coerenza con gli obiettivi della programmazione appare in taluni casi buona, in altri piuttosto discutibile. A Montepulciano, ad esempio, si ha un'interessante iniziativa promossa da un'associazione locale, concernente il restauro di un antico edificio da adibire a spazio teatrale polivalente, laboratori di teatro, danza e musica e di ricerca storico-cinematografica, esposizione permanente di arte contemporanea. Altri interventi, pur meno interessanti, a Cetona e Livorno, hanno comunque una destinazione pubblica, mentre possiamo giudicare meno efficaci in relazione agli obiettivi dell'attrattività del territorio, della valorizzazione turistica, della qualità complessiva delle aree, quei progetti che riguardano il recupero di palazzi o ville di proprietà privata, la cui destinazione rimane residenziale. Pur trattandosi di manufatti di valore, non si possono riscontrare, in queste iniziative, quei contenuti innovativi, inerenti le modalità di restauro o le destinazioni, auspicati dai documenti di programmazione, né le modalità di apertura alla pubblica fruizione, che giustificano il sostegno finanziario pubblico, risultano a nostro parere adeguate, visti l'estrema limitazione temporale e/o l'obbligo di prenotazione previsti dalle convenzioni.

In relazione alla capacità di "fare sistema", quindi al coordinamento ed alla complementarità tra gli interventi posti in essere, si registra una diversa attenzione a questo aspetto nelle diverse aree territoriali indagate. Nel comprensorio della Provincia di Massa, ad esempio, prendendo in considerazione entrambe le Azioni volte al recupero di beni monumentali, si rileva come il 50% dei progetti, sia pubblici, sia privati, interessino manufatti afferenti al sistema dei Castelli della Lunigiana, con una conferma dell'importanza che questo peculiare ed importante patrimonio diffuso riveste

in relazione alla valorizzazione del territorio e di come gli attori locali vedano in questo approccio di sistema un'occasione di rafforzamento dell'attrattività e quindi un effetto di traino dello sviluppo locale. Analoghi approcci a tema si registrano nell'area pistoiense, dove, pur con un limitato numero di interventi, si configura un elevato tematismo, in relazione ai progetti integrati dell'Ecomuseo della montagna e dei Parchi Culturali. In altre realtà territoriali si hanno insiemi di progetti che configurano piuttosto sub-sistemi di scala ridotta. Ad esempio, nell'area del golfo di Follonica si rileva una "vocazione" per l'offerta archeologica, con interventi connessi a Piombino e Scarlino, mentre il comune di Chiusi, con il Progetto integrato "Chiusi la terra di Porsenna" da luogo a ben 7 interventi interconnessi, concernenti l'offerta archeologica, quella naturalistico-ambientale, museale e culturale, ricettiva. Va detto che, pur con un'integrazione meno forte, l'area senese, grazie alla numerosità delle iniziative, mostra una discreta efficacia dell'intervento complessivo in relazione agli obiettivi di cui si tratta.

Gli interventi concernenti il potenziamento o la realizzazione di infrastrutture turistiche si collocano in un quadro di ottima sinergia e complementarità con l'azione di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio storico-culturale, che, come abbiamo visto, assume, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, una spiccata valenza turistica.

In questo filone, cui nelle aree indagate vengono destinate risorse in misura pari al 45% circa di quelle assorbite dall'intervento sui beni culturali, troviamo un minor numero di interventi, alcuni dei quali, tuttavia, di notevole dimensione economica e rilevanza turistica.

Tra questi ricordiamo i due progetti "strategici" sostenuti dal DocUP, che riguardano i nuovi impianti di balneazione a Chianciano, per oltre 3 Meuro di investimento e la realizzazione della funivia, e dei connessi progetti relativi all'impianto di innevamento artificiale ed alla riqualificazione della stazione di arrivo della funivia stessa e della baita in quota, realizzati nel comune di Cutigliano, in provincia di Pistoia, con un investimento di circa 6,7 Meuro. Quest'ultimo intervento, o complesso di interventi, in particolare, già ultimato ed entrato a regime, ha avuto un effetto straordinario di rilancio turistico dell'area della cosiddetta "Doganaccia" con notevole afflusso sia nel periodo estivo, sia in quello invernale.

Anche in questo ambito l'area pistoiense, laddove peraltro si concentra un terzo del totale degli investimenti attivati nelle aree campione, mostra un elevato grado di integrazione tra gli interventi ed un approccio di sistema, anche grazie ad un ruolo propositivo della Comunità Montana locale. Tra le opere finanziate, due interventi a carattere museale-rievocativo connessi alle attività minerarie, alcuni progetti concernenti l'incremento della ricettività e spazi per attività culturali, mostre, convegni.

All'ottica dell'integrazione, che nell'area della montagna pistoiese sembra trovare, nell'ambito di tutte le linee di intervento, la più evidente implementazione, contribuiscono gli interventi attivati nel settore dello sviluppo e del potenziamento del Sistema Regionale Integrato per la didattica e la documentazione sui beni ambientali e culturali (Azione 2.2.3). Si tratta di dieci progetti tra loro connessi, afferenti al progetto integrato dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese.

Tra essi l'osservatorio astronomico di S.Marcello, i poli didattici del ferro e della pietra, un centro naturalistico archeologico, e, per quanto concerne la cultura materiale e l'etnoantropologia, il museo della gente e l'itinerario dei molini e del carbone. L'insieme degli interventi strutturali è accompagnato da un'azione di promozione del sistema museale nel suo complesso.

Anche nelle altre aree della Toscana il settore di intervento concernente il rafforzamento della rete dei CEA e dei CRED mostra un'ottima capacità di integrazione con l'offerta turistica e valenze significative in relazione all'obiettivo più ampio della qualità dei territori. A Livorno, ad esempio, i due interventi di potenziamento del Centro di Educazione Ambientale e del Centro Risorse Educative e Didattiche, oltre ad essere tra loro fortemente connessi, assumono una funzione complementare al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, contribuendo a diversificarne ed arricchirne l'offerta ed inoltre costituiscono strutture di riferimento per molteplici iniziative, anche nell'ambito di programmi e progetti di rilievo internazionale cofinanziati dall'UE. La connessione tra iniziative afferenti a diversi programmi di sviluppo, nel caso specifico soprattutto il Leader+, caratterizza anche il progetto proposto e realizzato a Grosseto, il cui CEA costituisce una sorta di "porta di accesso" alle risorse ambientali locali anche grazie alle collaborazioni attivate con il Parco ed il GAL.

Analogo approccio integrato si registra negli altri comprensori, basti pensare agli interventi di Rosignano, Mulazzo, Vaiano, dove uno dei tre interventi concerne un archivio storico connesso alle attività del settore tessile, fondamento dell'economia pratese, Capannoli, con la connessione alle risorse archeologiche, Piombino, laddove il centro opera in collaborazione con analoghe strutture francesi, Corse in particolare, in ambito Interreg e Leonardo.

Il sistema dei centri di cui sopra si connette anche, funzionalmente ed idealmente, all'azione di valorizzazione del sistema delle aree protette, che ha visto progetti di risanamento e valorizzazione ambientale, di infrastrutturazione turistico-ambientale delle aree parco, con realizzazione di itinerari, centri visita, aree attrezzate per lo studio e l'osservazione delle specificità dei diversi contesti ambientali. I progetti attuati in questo ambito non sono moltissimi e si caratterizzano anche per un approccio piuttosto "tradizionale", nel senso che si

collocano nell'ambito delle attività istituzionali dei soggetti gestori delle aree protette, Parchi, Province per le cosiddette ANPIL, Riserve naturali, ma presentano a volte valori eccezionali, in termini di contributo al risanamento ed alla valorizzazione di contesti ambientali in cui, in assenza di questi fondi aggiuntivi, sarebbe risultato impossibile intervenire.

Insomma, il complesso delle azioni attivate, nei diversi ambiti di intervento inerenti i beni culturali, le infrastrutture turistiche, il sistema dell'educazione ambientale e dei centri di documentazione sulle risorse culturali ed ambientali, il sistema delle aree protette, si configura dovunque, pur con diversi livelli di efficacia, come un'azione integrata che denota una buona capacità di coordinamento da parte delle Province, a volte delle Comunità Montane, capacità che ha poi trovato una sua formalizzazione nell'ambito della progettazione ed attuazione dei PISL, che hanno visto la istituzionalizzazione di questa "cabina di regia" partecipata.

Un po' più debole e dispersiva, a nostro parere, l'azione attivata relativamente all'obiettivo della valorizzazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali" e quindi del rafforzamento del commercio, in particolare del commercio di prossimità nei borghi minori. Gli obiettivi della specifica Azione, che guardavano alla qualificazione ed alla infrastrutturazione dei centri urbani ai fini dell'incremento di attrattività e quindi del sostegno alle attività commerciali in essi collocate, presentavano una doppia valenza, turistica, in relazione alla riqualificazione dei contesti urbani storici, ed economico-sociale, connessa alla permanenza delle attività commerciali e, conseguentemente, al contenimento dei fenomeni di spopolamento e desertificazione delle aree più marginali.

A quanto risulta dall'esame dei progetti realizzati, gli interventi che interessano centri minori sono in numero limitato e perlopiù si configurano come azioni di arredo urbano, miglioramento di pavimentazioni e servizi a rete, potenziamento o ammodernamento della pubblica illuminazione. In numerosi casi la connessione con le attività commerciali esistenti e gli effetti di sostegno allo sviluppo di nuove iniziative nel commercio risultano piuttosto deboli. In realtà gli interventi più significativi e più strettamente connessi all'attività di commercio li troviamo in alcuni centri urbani di maggiori dimensioni o di maggior rilievo turistico, laddove le condizioni di disagio del commercio al minuto sono meno rilevanti. Possiamo citare gli esempi di Livorno, laddove si da luogo ad un complesso di interventi integrati che comprendono la riqualificazione del Mercato Centrale, trasformato in centro commerciale con esercizi di vario genere, e la sistemazione delle baracchine di vendita in Piazza Garibaldi e sul lungomare, con opere di riqualificazione della piazza e delle vie, Pisa, con interventi di miglioramento delle vie commerciali del centro, realizzati in coerenza con quanto previsto dal locale Piano del Commercio, oppure di Chianciano, i cui quattro interventi comprendono la sistemazione

della strada in cui si svolge il mercato settimanale, frequentato anche dai turisti, la realizzazione di parcheggi a servizio del centro storico, la riqualificazione di un viale di accesso al centro.

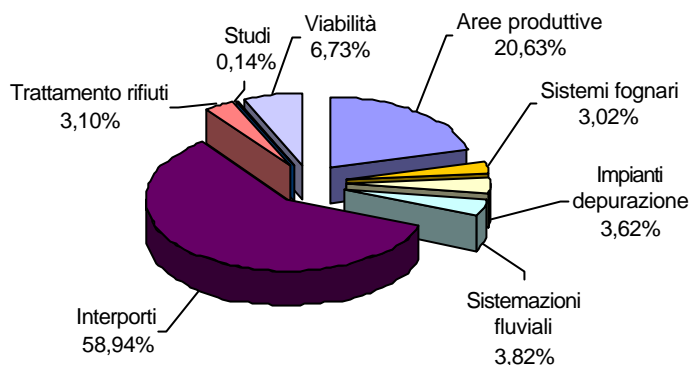
La riqualificazione di centri minori fa oggetto, ad esempio, dei progetti proposti per le frazioni del comune di Pistoia, per il centro di Aulla ed il borgo cinquecentesco della frazione di Pallerone, per il centro e le frazioni di Fivizzano. Questi interventi, tuttavia, appaiono efficaci in relazione ad obiettivi di riqualificazione, e quindi di miglioramento della qualità urbana in favore della popolazione residente, mentre minori sembrano essere gli effetti di sostegno al commercio locale ed all'incremento dell'attrattività turistica. Non molto frequenti gli esempi significativi di effettiva integrazione tra azione pubblica ed operatori privati, con gli accordi, formalizzati tra Enti ed associazioni di categoria, che danno luogo ad iniziative comuni concrete di promozione o a forme di collaborazione innovative. Va detto che la nostra valutazione può scontare, in certa misura, una non ottimale corrispondenza dei tempi, visto che dalle indagini svolte in loco sembrerebbe che nel corso dell'ultimo anno, il 2005, vadano prendendo corpo, in alcuni casi, forme più strutturate ed efficaci di collaborazione tra i diversi attori coinvolti.

Certamente, in definitiva, l'azione afferente a questa linea strategica contribuisce al complessivo obiettivo di miglioramento qualitativo delle aree Obiettivo 2, ma, a nostro parere, mostra potenzialità maggiori in relazione al rafforzamento dell'attrattività turistica, soprattutto in sinergia con gli interventi di riqualificazione e recupero del patrimonio culturale e di potenziamento delle infrastrutture turistiche, piuttosto che in funzione della crescita, o anche del mantenimento, di un commercio di prossimità economicamente conveniente e vivace nei centri minori. Quest'ultimo obiettivo viene favorito comunque in modo indiretto, dato che l'incremento dei flussi turistici potrà ovviamente creare condizioni favorevoli alla sussistenza di attività commerciali, soprattutto nei settori della ristorazione, dei prodotti tipici, dell'oggettistica e dell'artigianato. In vari casi emerge l'opportunità di favorire con maggiore efficacia la nascita, nei centri più marginali, di esercizi polifunzionali che, nella presente fase di programmazione, non avrebbe avuto luogo, ci è stato segnalato, a causa di un'insufficiente intensità del sostegno finanziario.

3. La qualificazione delle infrastrutture

Nei diversi ambiti territoriali, che si distinguono per collocazione geografica, specializzazione economico-produttiva, presenza di grandi infrastrutture, tipologia delle criticità ambientali, l'intervento assume necessariamente connotazioni molto differenziate.

Ripartizione investimenti per tipologia di intervento Area campione 1



Nella prima area campione, che ricade negli ambiti provinciali di Prato e Pistoia, la presenza del grande progetto di potenziamento dell'interporto della Toscana Centrale connota fortemente l'azione attuata. Al solo progetto concernente l'infrastruttura interportuale va quasi il 60% dell'intero investimento attivato nell'area.

Al potenziamento della capacità insediativa va oltre il 27% dell'investimento, potendo rientrare in questo settore l'unico progetto concernente infrastrutture viarie, che concerne tuttavia la viabilità di accesso all'area industriale di Prato¹¹.

Sempre in relazione al rafforzamento dell'offerta insediativa, merita di essere ricordato un interessante progetto, attuato a S.Marcello Pistoiese, nell'ambito della montagna pistoiese, concernente il recupero di un vecchio insediamento industriale dismesso, destinato a spazi per l'insediamento di piccole e medie imprese, con un intervento di restauro e riqualificazione decisamente apprezzabile. Una criticità specifica per l'area montana della provincia di Pistoia, evidenziata da tutti gli attori locali quale significativo freno allo sviluppo, viene individuata nella forte carenza di infrastrutture per la viabilità, che, soprattutto nell'opinione delle rappresentanze di categoria, costituisce una vera e propria emergenza, non solo rispetto allo sviluppo industriale e produttivo, ma anche relativamente alla fruizione turistica.

¹¹ Nell'area pratese, oltre all'intervento concernente la struttura interportuale, sono stati oggetto di analisi 9 progetti tra cui due progetti relativi ad aree industriali, uno concernente la depurazione delle acque, due relativi ad impianti di trattamento dei rifiuti, un intervento di bonifica e tre iniziative di manutenzione dei fiumi e difesa dalle piene.

Le restanti modalità di intervento vedono in questa zona una modesta implementazione, in termini di investimento. Interessante il solo intervento per il trattamento dei rifiuti, a Montale, che prevede la termovalorizzazione dei RSU per produzione di energia.

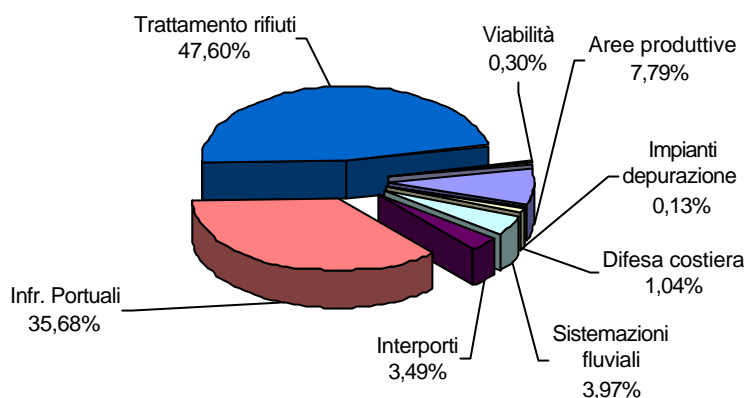
Va detto che tra i due ambiti provinciali si registra un approccio del tutto diverso alle strategie di sviluppo. Se l'area pistoiese, come abbiamo visto in altra parte del rapporto, si rivolge con decisione verso un modello di crescita legato al turismo ed alla valorizzazione delle risorse ambientali, nell'area della provincia di Prato tutto ruota intorno al settore produttivo trainante, quello riferito al comparto tessile-abbigliamento, con ciò che comporta in relazione alle due emergenze che vi si connettono: quella congiunturale, con la grave crisi produttiva ed occupazionale in corso, e quella ambientale, legata alle emissioni nell'acqua, nell'aria e nel suolo generate dall'intensa industrializzazione.

Dagli attori locali dell'area pratese, pur risultando un complessivo apprezzamento per l'azione svolta dal DocUP e per la metodologia della concertazione attivata in relazione all'elaborazione del PISL, vengono sottolineati i fabbisogni infrastrutturali non ancora soddisfatti. Le osservazioni critiche attengono al limitato numero di Misure attivabili in ambito PISL, e quindi alla scelta regionale di orientare tali strumenti verso la filiera turistica, che in quest'area non costituiva evidentemente una priorità, alle risorse troppo scarse, sempre in ambito PISL, per il settore privato, ed in particolare per il sostegno all'accesso ai servizi per la certificazione, di qualità ed ambientale, per l'internazionalizzazione e per la promozione. Si lamenta l'insufficienza delle risorse disponibili per il ciclo delle acque, e, a livello di proposta, emerge una spinta a programmare l'infrastrutturazione ad una scala più ampia, che comprenda l'area metropolitana di Firenze, Prato e Pistoia.

In entrambi gli ambiti provinciali, tuttavia, si registra un giudizio molto positivo sul ruolo delle Province e su questa delega della programmazione ad un livello più vicino al territorio.

In relazione all'obiettivo della capacità attrattiva di investimenti, in quest'area si può ritenere che sia stato perseguito in particolare in riferimento ai benefici derivanti dalla importante infrastruttura interportuale, mentre il restante sistema di interventi, pur significativo e certamente apprezzabile, possa generare effetti molto limitati.

Ripartizione investimenti per tipologia di intervento Area campione 2a



L'area campione riferita al comprensorio costiero della provincia di Livorno, vede una concentrazione dell'investimento sulle due maggiori emergenze-risorse locali: la questione dei rifiuti, in particolare industriali, e l'infrastruttura portuale¹². L'area livornese, con il porto ed il consistente insediamento produttivo, costituisce il più rilevante contesto industriale della regione. L'area portuale rappresenta una risorsa determinante, anche in relazione ai vantaggi localizzativi offerti dal territorio; la realtà produttiva, che, al di là della crisi di lunga durata che la caratterizza, costituisce comunque il principale elemento di traino dell'economia locale, da luogo a criticità ambientali di rilievo ed inoltre, il carattere multinazionale delle grandi imprese che ne costituiscono l'ossatura, comporta una scarsa connessione delle stesse al territorio ed una conseguente fragilità del sistema.

L'intervento complessivo sull'infrastruttura portuale di Livorno, che impegna oltre 20 Meuro, si inserisce in un più ampio programma di interventi e contribuisce significativamente al miglioramento delle darsene ma anche al rafforzamento delle funzioni logistiche, per una più efficiente, razionale e sicura movimentazione delle merci. Altri interventi riconducibili alla stessa tipologia concernono il porto di Piombino e l'interporto di Livorno.

Coerentemente con la rilevanza delle criticità ambientali indotte dalle molteplici attività industriali, grande attenzione è stata rivolta al ciclo dei

¹² Gli interventi analizzati (20) comprendono le opere di potenziamento del porto di Livorno (4 progetti), tre aree per insediamenti produttivi, un impianto di depurazione, 7 interventi concernenti il trattamento dei rifiuti, soprattutto industriali, 5 opere di difesa del suolo, concernenti sia la costa, sia alcuni corsi d'acqua

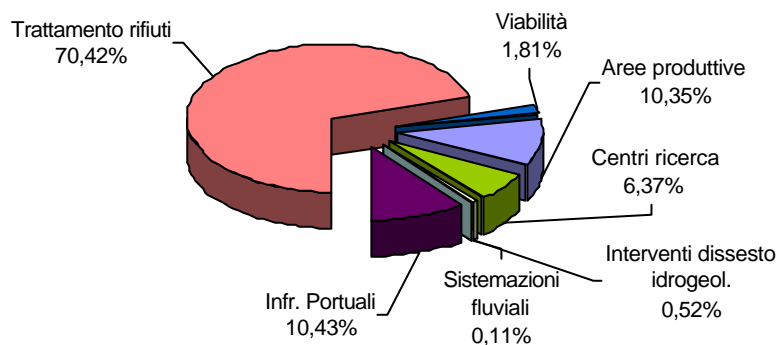
rifiuti, con interventi molto consistenti, rivolti sia ai RSU, sia, soprattutto ai rifiuti provenienti dalle attività produttive, che in diversi casi comprendono processi di valorizzazione connessi alla produzione di CDR ed alla produzione di energia. A fronteggiare le criticità ambientali vanno anche i progetti inerenti la depurazione delle acque reflue, anche con processi di riciclo per uso industriale a valle del processo depurativo.

Come già segnalato in precedenza, nell'area livornese sono risultate carenti, in fase di programmazione ed attuazione, sia per le Misure ordinarie, sia in relazione ai PISL, le procedure di concertazione, di collaborazione interistituzionale, di coinvolgimento del partenariato economico.

Emergono dunque diffusi elementi di insoddisfazione in relazione alle modalità di intervento nel settore privato, laddove le associazioni di categoria affermano che si sia puntato in modo insufficiente a sostenere la ricerca e lo sviluppo, anche per le imprese più grandi, gli investimenti a carattere ambientale, l'internazionalizzazione.

Una criticità segnalata da più parti concerne il tema del ciclo delle acque, cui si sarebbero rivolti investimenti insufficienti, anche a causa di una inadeguata programmazione locale.

Ripartizione investimenti per tipologia di intervento Area campione 2b

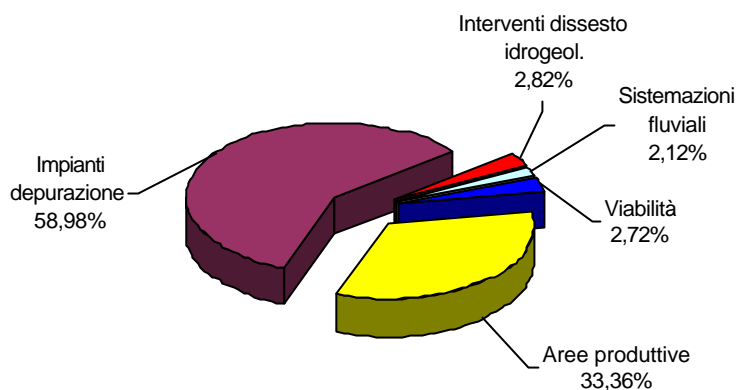


L'area campione che ricade in provincia di Pisa vede una particolare concentrazione di investimenti sul tema del trattamento dei rifiuti¹³. In realtà ciò va ricondotto ad un unico progetto, di oltre 27 Meuro, attuato dalla Geofor s.p.a., una società a maggioranza pubblica che vede la partecipazione di più comuni dell'area, con sede a Pontedera, la quale gestisce la raccolta ed il trattamento dei rifiuti per svariati comuni dell'area, con un bacino d'utenza di oltre 350.000 abitanti, occupandosi altresì della termovalorizzazione e della produzione di energia da biogas. L'intervento attiene al potenziamento ed all'ammodernamento del termovalorizzatore. Altro investimento significativo riguarda la sistemazione del canale dei Navicelli, che in teoria collega Pisa al porto di Livorno, anche se ad oggi non è stato ancora possibile ripristinare la completa navigabilità. La sistemazione del canale, per la parte navigabile, favorisce tuttavia l'insediamento industriale, in particolare connesso alla filiera della nautica da diporto, che sta attraversando nell'area una fase di espansione, con la creazione di un significativo indotto, anche di tipo artigiano.

Per quanto concerne le infrastrutture per l'insediamento di imprese, al di là dei numerosi, ma poco rilevanti, interventi di ampliamento e riqualificazione di alcune aree industriali, si segnalano due progetti di particolare interesse, concernenti l'uno la realizzazione di un incubatore di imprese innovative, a Pontedera, l'altro la creazione di un laboratorio di ricerca e di prova sulla compatibilità elettromagnetica, dotato di camera anecoica per la misurazione del rumore e delle emissioni elettromagnetiche di apparecchiature.

¹³ Nell'area pisana gli interventi analizzati sono 25, tra cui uno afferente alla tipologia delle infrastrutture di trasporto (Canale dei Navicelli), 8 concernenti aree produttive, 2 relativi al trattamento dei rifiuti, un'iniziativa provata di bonifica di un sito inquinato, 13 interventi di difesa del suolo.

Ripartizione investimenti per tipologia di intervento Area campione 2c



L'area del Distretto Conciario di S.Croce vede una concentrazione degli investimenti decisamente coerente con la vocazione produttiva del comprensorio e con le criticità ambientali, legate anche alle pressioni sull'ambiente derivanti da un'attività industriale ad elevato impatto¹⁴.

Alla realizzazione ed alla riqualificazione delle aree produttive è destinato il 33% dell'investimento complessivo, con tre interventi, su altrettante aree a Fucecchio ed un intervento a Montopoli V.A.

A questi si connettono le iniziative concernenti il completamento e miglioramento degli impianti di depurazione, di Fucecchio e S.Miniato, promosse dai locali consorzi delle imprese del settore conciario, cui sono destinate ingenti risorse, pari al 59% del complessivo investimento attivato nell'area.

Di minore impatto gli altri progetti, perlopiù di modesto importo e meno strettamente connessi all'obiettivo di cui trattasi.

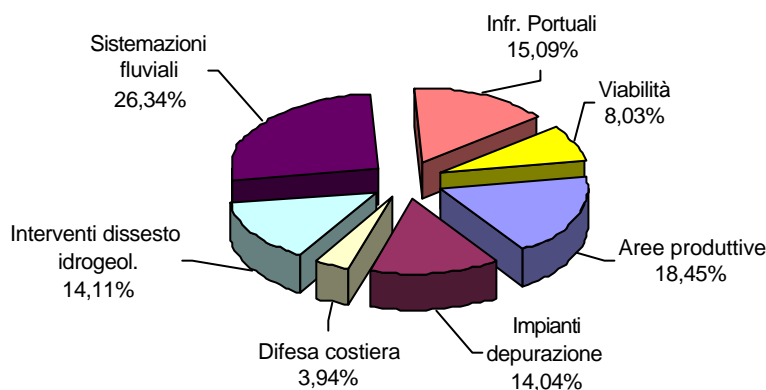
Dagli incontri svolti con il partenariato locale, non sono emerse particolari criticità o analisi approfondite circa l'intervento complessivamente attivato grazie al DocUP. Alcuni amministratori locali ammettono che nell'attuale fase di programmazione si è ragionato in un'ottica prevalentemente di scala locale, senza una visione complessiva di sistema, e sottolineano la

¹⁴ In questa piccola area sono stati analizzati con maggiore approfondimento 9 interventi, tra cui 6 iniziative di potenziamento dell'offerta di aree per insediamenti produttivi, due impianti di depurazione, un intervento di difesa del suolo.

necessità, per il futuro, di una maggiore concertazione ma anche, in relazione al tema dell'attrattività, di porre in essere azioni efficaci di marketing territoriale.

La Provincia di Firenze, per quanto di propria competenza, ha sottolineato come quella del PISL sia stata in realtà la prima esperienza di programmazione negoziata e concertata, e potrà costituire un volano per successive fasi programmatiche. E' in corso di elaborazione un masterplan provinciale, che discende da un patto per lo sviluppo sottoscritto insieme ai comuni ed alle associazioni di categoria, grazie al quale ricondurre in futuro la programmazione d'ambito ad un quadro unitario.

Ripartizione investimenti per tipologia di intervento Area campione 3



L'intervento posto in essere nel territorio campione della provincia di Massa-Carrara mostra un approccio più variegato rispetto ad altre realtà territoriali¹⁵. Le tematiche prioritarie sono tuttavia connesse, da un lato, al rafforzamento del sistema infrastrutturale industriale, che comprende l'infrastruttura portuale e le retrostanti aree per insediamenti produttivi, dall'altro alla riqualificazione del territorio, ed in particolare del centro urbano di Carrara.

Alla prima tematica si rivolgono, nell'ambito di un positivo esempio di integrazione, sia gli investimenti, rilevanti economicamente, ma anche in termini di contenuto innovativo, che concernono il porto, sia quelli che

¹⁵ Nell'area di Massa-Carrara l'approfondimento di indagine ha riguardato il progetto infrastrutturale concernente il porto di Carrara, un'area produttiva nella zona retroportuale, un impianto di depurazione ed un intervento di bonifica di un'area da destinare a scopi produttivi

afferiscono alla valorizzazione delle aree produttive, che comprendono tre progetti concentrati sull'area industriale "Apuana" ed uno che coniuga un'azione di bonifica di un'area di cava dismessa con il suo riutilizzo come area per insediamenti industriali. A supporto di questo tema prioritario anche i due interventi sulle infrastrutture viarie, relativi in realtà alla viabilità di accesso all'area industriale "Apuana" ed a quella di collegamento tra le zone di insediamento industriale ed il porto di Carrara.

L'obiettivo di riqualificazione del centro di Carrara, che vede, attraverso l'iniziativa Urban II, azioni di miglioramento della viabilità, di alleggerimento del traffico pesante connesso alle attività estrattive, di riequilibrio urbano, viene altresì perseguito, in ambito DocUP, mediante gli interventi sull'asta fluviale che attraversa il centro urbano stesso, volti alla difesa spondale ma anche ad un più agevole attraversamento di questa barriera fisica che penalizza fortemente il processo di omogeneizzazione della qualità urbana.

Importante l'intervento concernente il nuovo depuratore, cui si connette l'acquedotto industriale, mentre per quanto concerne il filone di intervento volto al risanamento dei fenomeni di dissesto, accanto ad azioni di consolidamento di versanti montani troviamo un interessante progetto sperimentale di difesa costiera.

Per quanto concerne gli effetti che questo sistema di interventi può consentire di ottenere, va sottolineato come l'ambito provinciale di Massa-Carrara parta da condizioni di maggior disagio rispetto ad altre realtà. Si tratta di un territorio a bassa industrializzazione, che soffre di gravi problemi ambientali, connessi alle attività estrattive ed alla presenza di un sito da bonificare di interesse nazionale, con una collocazione marginale rispetto al resto della regione e scarsamente dotato di servizi avanzati e di strutture di ricerca. Lo stesso comune di Carrara, nel corso dell'incontro svolto in loco, fa presente come in quest'area non si possa ancora parlare di sviluppo, ma di recupero del territorio e di creazione delle pre-condizioni per uno sviluppo futuro.

A fronte di questa realtà economico-produttiva ed ambientale in sofferenza, l'infrastruttura portuale può rappresentare un elemento di traino e di rivitalizzazione. Il porto di Carrara, pur essendo uno dei più piccoli tra i 24 porti italiani, si colloca ai primi posti per dotazioni tecnologiche innovative. Anche grazie all'intervento del DocUP è ora dotato di gru modernissime, di un innovativo sistema di guida notturna per l'ingresso delle navi, di infrastrutture efficienti. Ciò può rappresentare un fattore competitivo importante, sia in relazione alle attività legate al settore lapideo, sia in relazione allo sviluppo di un sistema produttivo di rilievo. Attualmente si profila una buona crescita nel settore della nautica da diporto, con oltre 60 aziende ed un significativo indotto.

Le rappresentanze di categoria, in particolare degli industriali, lamentano tuttavia uno scarso coinvolgimento nella programmazione, sia a livello regionale, sia in relazione all'elaborazione del PISL. L'azione del DocUP è sembrata loro non correttamente calibrata rispetto alle esigenze delle imprese e troppo frammentata e rivolta ad un numero eccessivo di obiettivi. Nell'area di Massa-Carrara l'obiettivo primario, sottolineano le forze locali, è quello della riconversione industriale e produttiva, dal lapideo e dalla meccanica verso settori nuovi.

Per ora non si rileva una capacità di attrarre nuovi investimenti; alcune aree per insediamenti produttivi realizzate vedono una limitata capacità di occupazione dei lotti, ed in generale si assiste ad una rilocalizzazione di imprese locali. Il settore della nautica, in espansione, necessita, per le operazioni di finitura e varo delle imbarcazioni, di nuovi spazi, nell'area portuale, la cui carenza costituisce una criticità di rilievo in relazione alle ulteriori potenzialità di crescita del settore.

Nel complesso, anche da quanto emerge dal confronto con il partenariato, possiamo valutare positivamente l'azione posta in essere, che da luogo senza dubbio a vantaggi localizzativi e ad una prima azione di riqualificazione complessiva dell'area e di sostegno alla crescita economica. Certamente, la condizione di partenza rilevata, e sottolineata con forza dai soggetti locali, non consente il verificarsi di risultati immediati, risultando ancora necessaria un'azione organica di rilancio e riconversione della realtà economico-produttiva locale.

L'insieme delle Misure ed Azioni concernenti l'infrastrutturazione del territorio, a fini essenzialmente produttivi, dà potenzialmente luogo ad un intervento complessivo di rafforzamento del sistema delle infrastrutture, con specifico riferimento a quelle di trasporto, a quelle legate all'insediamento di attività produttive e servizi connessi, a quelle per il riuso e la valorizzazione dei rifiuti e dei reflui, cui fa da complemento l'insieme delle azioni di risanamento dei contesti ambientali degradati e di messa in sicurezza delle aree a rischio di dissesto o erosione.

L'obiettivo è, anche per questo settore, quello della qualità globale del territorio, con una specifica attenzione alla capacità di attrazione degli investimenti, siano essi volti al potenziamento del sistema economico locale, o connessi a nuovi insediamenti, sostenuti da capitale esogeno. In quest'ottica, risulta sinergica, rispetto al complesso delle azioni in esame, l'iniziativa di marketing territoriale attivata nell'ambito della specifica Misura del DocUP.

L'azione volta al potenziamento delle infrastrutture di trasporto si concentra, per una scelta strategica della programmazione regionale, sui principali centri di traffico regionali, in funzione di una più razionale ed

efficace gestione del traffico merci, con specifica attenzione allo sviluppo dell'intermodalità, ma anche, per quanto concerne alcune realtà portuali, del traffico passeggeri, come nel caso di Livorno e Piombino. Gli interventi, individuati in continuità con progetti già avviati e da tempo condivisi, ed in coerenza con i piani di settore di livello sia nazionale, sia regionale, comprendono i due interporti di Livorno e Prato e, per quanto attiene ai trasporti marittimi, opere di miglioramento e potenziamento dei porti di Piombino, Carrara, con la relativa area retroportuale e la razionalizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie di collegamento, e Livorno, quest'ultimo connesso al porto di Pisa dal canale navigabile dei Navicelli, anch'esso oggetto di opere di ammodernamento e sistemazione che tuttavia non ne consentono ancora la piena navigabilità.

Si tratta di progetti di notevole impegno economico e di particolare rilevanza strategica, la cui realizzazione contribuisce certamente sia al miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree interessate e della Regione nel suo complesso, sia alla costituzione di elementi di attrattività connessi ai vantaggi localizzativi derivanti dalla prossimità a grandi infrastrutture di questo genere. Gli interventi finanziati dal DocUP costituiscono parti, più o meno rilevanti, di progetti di lungo periodo, cosicché in alcuni casi non si giunge al totale compimento dell'opera, così come avviene, ad esempio, nell'interporto della Toscana Centrale, a Prato, che costituisce di gran lunga il più grande investimento dell'intero programma, laddove si dovrà attendere un successivo stralcio di lavori per conseguire una efficiente intermodalità gomma-ferro.

In ogni caso le opere finanziate, che, sia nel caso dei porti, sia per le strutture interportuali, consentono un miglioramento e potenziamento dei piazzali per la movimentazione delle merci, degli edifici per lo stoccaggio, delle attrezzature di sollevamento e trasporto, delle strutture logistiche e di servizio, generano effetti positivi anche in relazione alla sicurezza ed all'impatto ambientale delle attività legate al trasporto, contribuendo alla riduzione dei flussi di traffico pesante, alla fluidificazione degli stessi, alla velocità e sicurezza delle operazioni di movimentazione.

I progetti concernenti la realizzazione di aree per insediamenti produttivi, o il miglioramento di quelle esistenti, in un'ottica di riduzione delle pressioni ambientali, afferiscono all'Azione 2.4.1, che prevedeva anche la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate e dotate di attrezzature e servizi collettivi tali da incentivare processi di certificazione ambientale delle aree stesse e delle imprese insediate.

Nelle aree oggetto di approfondimento conoscitivo rileviamo un discreto numero di interventi, ma con una netta prevalenza di progetti concernenti il miglioramento delle opere di urbanizzazione interne, o di accesso, alle aree

industriali ed artigianali esistenti. La realizzazione di nuove aree è oggetto di quattro iniziative nell'area pisana, una delle quali suddivisa in più lotti funzionali, e due nell'area del distretto conciario di S.Croce, a Fucecchio e Montopoli V.A.

I restanti interventi attengono, in prevalenza, ad opere di miglioramento della viabilità sia all'interno delle aree, sia per il collegamento delle stesse alla viabilità principale, cui si collegano lavori complementari di miglioramento della pubblica illuminazione, realizzazione dei sottoservizi, sistemazione ed ampliamento delle aree a verde. In un caso si dà luogo alla realizzazione di un collettore fognario, in un altro alla sistemazione ed alla protezione di una scarpata.

In sostanza il complesso degli interventi afferenti a questa tipologia risulta, da un lato, scarsamente orientato all'incremento dell'offerta, anche alla luce dell'attuale congiuntura economico-produttiva che non è in genere tale da generare una forte domanda di insediamento, dall'altro, pur mostrando un diffuso interesse al miglioramento della qualità e delle dotazioni di standards urbanistici per le aree esistenti, denuncia un approccio piuttosto tradizionale ed una carenza di spunti innovativi. La caratterizzazione ambientale che la programmazione intendeva conferire a questa linea di azione non trova in realtà se non un modesto riscontro. Vero è che sia il miglioramento della viabilità, con conseguente fluidificazione dei flussi di traffico, sia l'ampliamento ed il miglioramento qualitativo delle aree verdi, contribuiscono indubbiamente a mitigare, in parte, le pressioni sull'ambiente delle attività produttive, tuttavia non si registrano quegli spunti di innovatività e di maggiore sensibilità ambientale che la programmazione auspicava.

Interessante, i termini di dimostratività, l'intervento di Rosignano, laddove l'intervento sulla viabilità comprende la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra il centro abitato e l'area industriale, o quello di Massa, laddove la viabilità oggetto di intervento connette l'area industriale a quella portuale, favorendo l'intermodalità e creando un vantaggio localizzativo concreto.

Nella zona del distretto conciario di S.Croce va segnalata la sinergia tra gli interventi di qualificazione e potenziamento delle aree produttive e due progetti, afferenti alla Misura 3.3 volta alla valorizzazione della risorsa idrica, relativi ad impianti di depurazione a Fucecchio e S.Miniato, promossi da altrettanti consorzi di operatori del settore conciario.

Altri interventi relativi al settore della depurazione si collocano, nell'ambito delle aree indagate, a Cantagallo, nel pratese, e Livorno, ma non si rileva un collegamento evidente con specifici insediamenti industriali/artigianali. Significativo invece l'importante progetto realizzato a Massa, concernente la realizzazione di un nuovo depuratore, a servizio sia dell'insediamento urbano, sia di quello industriale, e completato, a valle, da

una condotta di acquedotto industriale, con riuso delle acque reflue depurate e dunque con una interessante valenza in termini di uso sostenibile delle risorse.

A completare il quadro delle iniziative volte al miglioramento dell'offerta di infrastrutture e servizi per le imprese, vanno gli interventi per il recupero di siti degradati ed aree industriali dismesse da destinare alla creazione di strutture di servizi avanzati per le imprese, in particolare per l'innovazione e lo sviluppo delle NTI, incubatori d'impresa, laboratori.

In quest'ambito abbiamo tre iniziative, a Pontedera a Pistoia ed a Cascina, in provincia di Pisa, laddove, su iniziativa del Polo Navacchio s.p.a. si è proceduto al recupero di un edificio esistente per installarvi un laboratorio di prova nel settore della compatibilità elettromagnetica, dotato di camera anecoica, a servizio, in particolare, delle imprese produttrici di apparecchiature elettromeccaniche.

In ambito regionale si rilevano altri tre significativi interventi relativi a strutture avanzate di servizio alle imprese ed in particolare destinate ad ospitare, almeno in un periodo di start-up, alcune attività imprenditoriali di nuove costituzione.

I tre "incubatori d'impresa" si caratterizzano per una diversa specializzazione di settore. L'iniziativa di Camporgiano, nel lucchese, concerne il recupero di un'area artigianale dismessa per la creazione di 12 spazi produttivi destinati ad ospitare aziende di artigianato tradizionale e di qualità, con annessi spazi di servizio e spazio espositivo. A Follonica l'intervento concerne il recupero di un manufatto di archeologia industriale, una antica fonderia, collocato nel centro urbano, nel quale trovano collocazione spazi per attività teatrali e culturali, un Museo dell'attività siderurgica e spazi di incubazione per attività produttive e sociali, in particolare piccole attività artigianali, che abbiano un impatto compatibile con la collocazione e le caratteristiche dell'immobile, sottoposto a vincolo monumentale.

Il progetto di Firenze prevede, infine, l'acquisto di una porzione di immobile di nuova costruzione che viene destinata ad ospitare attività operanti nel settore dell'informatica e delle NTI, in locali appositamente attrezzati con i necessari supporti tecnologici e dotati altresì di sale polivalenti di uso comune e spazi per le attività dell'incubatore.

Strettamente connessi all'obiettivo della qualità territoriale, ma anche a quello del rafforzamento competitivo del contesto produttivo, i numerosi ed importanti interventi volti al riuso, alla valorizzazione, allo smaltimento dei rifiuti. Con un investimento molto rilevante, superiore ai 75 Meuro, e con grandi progetti, l'implementazione di questa linea di intervento si è fortemente orientata verso il trattamento ed il riuso oltretutto la valorizzazione a fini energetici, dei rifiuti industriali. Un solo progetto, nell'ambito delle aree

oggetto di indagine, proposto dall'Azienda speciale di Piombino, riguarda la realizzazione di isole ecologiche per la raccolta differenziata.

Gli altri interventi, in prevalenza realizzati nell'area di Livorno-Piombino ed in misure minore nel pratese e nell'area di Pontedera, riguardano il potenziamento, o spesso la nuova realizzazione, di impianti per il trattamento o l'incenerimento dei rifiuti, sia urbani, sia industriali.

La produzione di energia dall'incenerimento dei rifiuti è uno degli obiettivi principali del grande intervento della Geofor s.p.a. di Pontedera, ma anche di altri progetti a Montale e Rosignano, dove la produzione energetica deriva dal recupero del biogas. Analogamente un intervento attuato a Livorno concerne l'ammodernamento del termo-valorizzatore esistente, convertendolo all'uso del CDR come combustibile. In altri casi si mira a potenziare la produzione di CDR, ottenuto selezionando RSU e assimilabili, dopo aver eliminato la frazione umida, quella secca per la parte conferibile alla raccolta differenziata e quindi al riuso, eventuali sostanze pericolose, da inviare quindi ai vari termovalorizzatori della zona, in forma di pellets. I nuovi impianti, realizzati a Prato e, con tre distinti interventi, a Livorno, consentono di produrre CDR rispettando le norme per il contenimento delle emissioni di polveri e procedendo ad un idoneo stoccaggio dei rifiuti nelle diverse fasi di trattamento.

Per quanto concerne il recupero, la selezione ed il trattamento dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata, si hanno un intervento a Pontedera, finalizzato al riuso degli imballaggi in plastica, uno a Livorno, per il recupero delle parti riutilizzabili di elettrodomestici ed apparecchiature simili, ed infine, sempre a Livorno, un progetto proposto dalla TRED riguarda la lavorazione dei rifiuti provenienti dalle imprese del Polo Siderurgico di Piombino.

Alla luce delle scelte strategiche, ascrivibili alla fase di programmazione del DocUP, e della impostazione della fase realizzativa, che ha visto una tendenza alla concentrazione di risorse su grandi progetti, si può ritenere che il complesso degli interventi contribuisca ad incrementare i vantaggi competitivi delle aree oggetto di intervento, in termini di attrazione di investimenti, grazie a quelle iniziative volte ad agevolare lo smaltimento dei rifiuti industriali, pensiamo all'impianto per i rifiuti della siderurgia o a quello per il riuso degli imballaggi in plastica, ed a quelle per la produzione di energia da CDR, che potrebbero contribuire ad abbattere la "bolletta energetica" per le imprese insediate.

Come abbiamo visto, accanto al sistema delle azioni finalizzate al rafforzamento dell'offerta insediativa, della logistica e dei trasporti, dello smaltimento, riuso e valorizzazione dei rifiuti, l'opera di miglioramento della qualità globale del territorio, in termini di dotazione di infrastrutture e di competitività, si completa con una serie di azioni volte al risanamento di

ambienti degradati ed alla messa in sicurezza delle aree a rischio di dissesto o erosione.

Nell'ambito delle opere di risanamento di aree degradate, afferenti alle Misure 3.6 e 3.7 del DocUP, rileviamo pochi interventi, tra cui azioni di caratterizzazione dei suoli, come per l'ex discarica di Coderino, nel pratese, ed interventi di recupero di cave dismesse, aree industriali a forte inquinamento dei suoli, vecchie discariche, talvolta recuperate a fini turistici, come nel caso della discarica di Monte Argentario, la cui area andrà a far parte di un impianto golfistico.

Molto più ampio risulta l'intervento complessivo di risanamento idrogeologico del territorio.

L'azione si collega alle frequenti emergenze legate ad eventi alluvionali e di instabilità geomorfologica. Gli interventi concernono nella grande maggioranza lavori di manutenzione di corsi d'acqua, di messa in sicurezza delle sponde, di realizzazione di aree di laminazione.

Il "parco progetti" denota perlopiù sistemi coordinati di interventi, ed a tal proposito si segnala in particolare, in coerenza con quanto previsto dal DocUP che individua nel bacino idrografico l'unità ottimale di programmazione, l'azione complessiva posta in atto dal Consorzio di Bonifica della Val d'Era con 12 interventi di manutenzione dei corsi d'acqua nell'area provinciale pisana, ma anche dagli altri Consorzi, delle Colline Livornesi e dell'Ombrone, nel pratese, in quest'ultimo caso connessi a quelli posti in atto dalla Provincia di Pistoia sullo stesso fiume.

Altri interventi riguardano la messa in sicurezza di versanti soggetti a fenomeni di dissesto, volti alla protezione di tratte viarie o di centri abitati o di aree per insediamenti produttivi.

Il Comune di Massa ha realizzato alcuni interventi volti alla riduzione dell'erosione costiera, aggravatasi a seguito della realizzazione delle strutture portuali di Marina di Carrara. Si tratta di interventi iniziali, dato che un approccio globale avrebbe richiesto risorse troppo ingenti rispetto alle disponibilità del DocUP, tuttavia ne va sottolineata l'importanza in termini di avvio di un processo che sarà portato avanti anche dalla Provincia, con il supporto scientifico di istituzioni universitarie.

4. La sostenibilità ambientale

Area costiera di Livorno

L'area selezionata fa riferimento ai SEL 14 per il comune di Livorno e 15 per i comuni di Rosignano e Bibbona. In particolare la prima porzione di area è interessata da molteplici pressioni ambientali, che derivano dalla presenza nella

città dell'area industriale e portuale più rilevante della regione, determinando una serie di criticità ambientali che riguardano in principal modo la riduzione del rischio industriale e la mitigazione degli squilibri ambientali. Le principali strategie di intervento per fare fronte a tali criticità sono state elaborate all'interno del Piano di risanamento dell'area di Livorno.

L'area che fa riferimento al SEL 15 presenta anch'essa numerose criticità ambientali legate alle attività produttive della zona, da un lato, e ad una presenza turistica nei mesi estivi nella fascia costiera abbastanza alta dall'altro lato. Le priorità di politica ambientale regionale definiscono per questa zona, nell'ambito di una scala di priorità di breve e medio periodo, obiettivi che riguardano l'uso e la gestione sostenibile delle risorse in tutti i comparti ambientali (acqua, aria, suolo, rifiuti) e che richiedono interventi coordinati che coinvolgono direttamente la pubblica amministrazione e il sistema industriale.

A fianco a tale quadro di consistenti pressioni sull'ambiente, si delineano i contorni di un orientamento del territorio ad assecondare e rilanciare una vocazione turistica dell'area, non solo costiera, attraverso una serie di azioni di tutela e valorizzazione di un patrimonio naturalistico e ambientale considerato di pregio. Ed è proprio intorno a questa duplice vocazione che acquista un significato particolare il presente quesito valutativo. Certamente gli interventi finanziati dal DocUP possono solo parzialmente far fronte ai grandi problemi di risanamento dell'area industriale di Livorno, ma possono invece offrire un'opportunità concreta per consolidare percorsi di sviluppo verso la sostenibilità.

Sul versante della valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico, sono da segnalare alcuni processi in atto all'interno dei quali si innestano positivamente gli interventi del DocUP.

Recentemente sono stati approvati il Regolamento e il Piano del Parco provinciale dei Monti Livornesi, istituito nel 1999, che rispondono a logiche di promozione di “gradi di tutela e politiche di valorizzazione differenziate ed integrate per le diverse parti del territorio, sia interne che esterne all'ambito del Parco, piuttosto che verso la definizione di un unico ambito territoriale dove concentrare gli atteggiamenti di salvaguardia, provocando così una effettiva interruzione di relazioni con il contesto locale”. La pianificazione, inoltre “vuole essere dotata di una articolazione in parti non disponibili alla trasformazione (zone di protezione e conservazione) ed in parti per le quali invece possono essere individuati livelli di flessibilità progettuale in relazione all'evoluzione delle scelte e dei programmi da parte dell'Ente gestore e dei diversi attori presenti nel territorio”¹⁶.

La provincia di Livorno, ente gestore del parco, è beneficiaria di almeno due importanti interventi che insistono sull'area parco: il restauro del Casale dei Poggetti, da adibire a centro permanente di educazione ambientale, e il restauro del complesso di Villa Pertusati, da adibire a Centro polivalente per l'accoglienza, la ricerca scientifica,

¹⁶ Cfr. Piano del Parco provinciale dei Monti Livornesi

la documentazione e la conservazione della specie. Ambedue gli interventi, localizzati a Rosignano Marittimo, sono previsti tra i progetti sistema del parco all'interno del Piano recentemente approvato e rappresentano, oltre la porta sud del parco, il *trait d'union* con il Sistema dei Parchi della Provincia di Livorno.

Il restauro della Villa Pertusati¹⁷, avviato nel 2002 ed oggi in fase conclusiva, consentirà di ospitare una parte della sede del Parco e alcuni servizi strettamente attinenti (quali biglietteria, box informazioni, refettorio e sala multimediale) oltre ad altri spazi destinati ad accogliere le attività di ricerca, documentazione e conservazione del Centro. Il restauro del Casale di Poggetti, i cui lavori hanno subito un rallentamento a causa di cedimenti delle murature per cui la direzione lavori ha dovuto sospendere le attività e mettere in sicurezza il fabbricato, è realizzato attraverso la sperimentazione di un modello di architettura sostenibile con particolare attenzione alle fonti energetiche rinnovabili e all'utilizzo di materiali non inquinanti. Esso costituisce di fatto un completamento di Villa Pertusati, poiché la prevista attivazione del Centro di educazione ambientale è funzionale alla crescita di una cittadinanza attiva e consapevole, e all'avvio di un percorso educativo nei Parchi sul turismo sostenibile nelle Aree Protette¹⁸. Il complesso, per posizione, tradizione e caratteristiche, potrebbe rappresentare un *trait d'union* per l'offerta turistica e culturale locale (proposta essenzialmente nei periodi estivi dal comparto turistico-balneare e da una puntuale rete culturale teatrale e di spettacolo) e un punto di riferimento complessivo per il comune, le zone limitrofe e la cosiddetta Costa degli Etruschi.

17 L'intervento ha previsto la realizzazione di nuclei separati di uffici ed accoglienza con accessi differenziati. Nel fabbricato principale trova posto parte della sede del Parco: al piano terra sono realizzati un ingresso reception, un centro accoglienza per visitatori, una biglietteria, un box informazioni, il refettorio con cucina attrezzata e relativi servizi; al piano superiore sono previsti 3 uffici, una sala collettiva audiovisivi, una sala riunione, relativi servizi ed un miniappartamento per uso foresteria scientifica (accesso ai piani e i servizi saranno totalmente fruibili anche da portatori di handicap). Un secondo fabbricato piuttosto piccolo verrà recuperato per ospitare i locali di servizio anche per l'utilizzo dell'area esterna. Il terzo fabbricato è stato demolito a causa delle sue condizioni fatiscenti a meno di una parete solamente, non si prevede la ricomposizione ma solo l'utilizzo del perimetro della proiezione delle pareti come parapetto-terrazza di affaccio come fondale e giardino per occasioni di socializzazione. Un ultimo fabbricato verrà utilizzato per attività miste, è prevista una sala polivalente per convegni e i relativi servizi, una sala espositiva per le attività del parco con una parte organizzata permanentemente e l'altra temporanea.

18 Le opere previste riguardano in particolare: lavori edili (demolizione di parti strutturali dissestate ed irrecuperabili, consolidamento di solai, ripresa degli intonaci superstiti e così via); impiantistica (centrale termica, pannelli solari e fotovoltaici, riciclo delle acque fognarie con impianto di fitodepurazione, etc.); arredi e attrezzature generali (per le aule di educazione ambientale, delle zone foresteria, uffici, archivi, attrezzatura hardware e software, per la proiezione e così via.); opere varie esterne (pavimentazione, viabilità di accesso, piantagione su varie aree, etc.).

Molteplici sono i soggetti coinvolti¹⁹; i partners individuati per la buona riuscita dell'operazione nasceranno dall'accordo di programma tra i diversi soggetti istituzionali, con i sistemi museali, con il sistema delle aree protette provinciali e regionali, con il sistema turistico in collaborazione con le APT locali per gli aspetti promozionali di diffusione.

L'Amministrazione Provinciale di Livorno è inoltre beneficiaria di un altro importante intervento avviato nell'ottobre del 2000 (suddiviso in tre lotti), che prevede il completamento e la progressiva apertura del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo attraverso la realizzazione ed attivazione di tutte le aree didattiche della già esistente struttura museale. Il progetto, come il precedente, si inserisce all'interno di un programma di azione volto ad avviare un processo di integrazione cultura-ambiente-didattica-conservazione e a sviluppare nuove forme occupazionali per la riconversione del territorio e anch'esso risponde alla logica, già descritta in precedenza, di consolidare percorsi di sviluppo verso la sostenibilità. Inoltre, gli interventi per il completamento e l'ampliamento dei settori espositivi, la realizzazione ed attivazione dei laboratori sono funzionali alla creazione vera e propria del CEA quale centro polivalente con un ruolo di coordinamento e programmazione per la rete dei Centri per l'Educazione Ambientale della Provincia di Livorno ed un ruolo di collegamento con i centri analoghi attivi nell'area costiera toscana (Centri Educazione Ambientale, Sistema dei Musei Scientifici della Toscana Marittima, Rete degli orti botanici della provincia di Livorno, Rete Provinciale dei Musei e dei Parchi archeologici).

Anche il Comune di Livorno si inserisce in questo quadro di sviluppo e consolidamento dei centri di educazione ambientale. Attraverso la ristrutturazione di Villa Letizia²⁰ il comune infatti intende realizzare una sorta

19 Oltre alla Provincia e al Comune di Rosignano, altri soggetti che il progetto intende coinvolgere sono il Provveditorato agli Studi, il Museo Provinciale di Storia naturale, il Museo archeologico comunale di Rosignano M., le varie associazioni locali e non che lavorano nel settore, il LEA Torre del Faro di Vada ed il Centro per la conservazione della Natura (limitrofo e collegato alle università di Firenze e Siena).

20 Il progetto scaturisce dalla necessità di individuare un luogo qualificante e capiente in cui trasferire le attività di formazione e di ricerca già effettuate presso il CRED del Comune di Livorno (nato intorno agli anni '70 con l'intento di affiancare e supportare le istituzioni scolastiche con attività di carattere espressivo e ricreativo a sostegno della scuola a tempo pieno). Così come previsto dal Piano di Indirizzo per il diritto allo studio, il centro si presenta come un Polo educativo per l'offerta di un insieme di servizi integrati seguendo un progetto radicato nel territorio; inoltre si caratterizza per uno stile collaborativo con enti ed istituzioni scolastiche e con servizi di diversi assessorati ed agenzie del territorio. L'intervento prevede il recupero di tutto l'immobile denominato "Villa Letizia" con interventi di restauro e ristrutturazione, abbattimento di barriere architettoniche previa costruzione di impianto ascensore, risanamento situazioni di degrado con demolizione e ricostruzione completa delle batterie dei servizi igienici, inclusi quelli attrezzati per disabili. La struttura viene adeguata alla normativa vigente in materia di sicurezza, condizioni igienico-sanitarie, impianti elettrici e accessibilità.

di “cabina di regia” per la promozione di azioni integrate tra istruzione e formazione, come peraltro prevede il Piano regionale di indirizzo per il diritto allo studio e l’educazione permanente, e un sistema di fruizione dei beni culturali e ambientali.

Sempre collegati ad obiettivi di valorizzazione ambientale complessiva del territorio, e riguardanti nello specifico il problema dell’erosione costiera e la messa in sicurezza idraulica, sono i due interventi per i quali il Comune di Livorno ha ottenuto finanziamenti dal DocUP. Le azioni di riqualificazione ambientale del tratto di costa antistante Livorno sono infatti volte al miglioramento dell’attrattività turistica dell’area costiera, così come l’intervento di messa in sicurezza idraulica e miglioramento del sistema fognario. Il primo ha operato sulla messa in sicurezza dei dissesti e sul miglioramento degli accessi al mare, mentre il secondo, con la messa in sicurezza del torrente Ardenza, ha consentito di aumentare il deflusso ed evitare il ripetersi degli allagamenti verificatisi negli anni 90.

Anche l’altro gruppo di interventi finanziati in questa area risponde a necessità di un migliore uso delle risorse naturali e ambientali, in coerenza con quanto previsto dagli obiettivi del DocUP. I progetti fanno fronte, in maniera coerente, ad alcune delle criticità ambientali del territorio, già individuate nel PRAA 2004-2006.

Per la depurazione, due sono gli interventi; il primo riguarda il completamento dell’impianto di depurazione di reflui liquidi di Paduletta, gestito dalla AAMPS di Livorno, finalizzato al miglioramento della funzionalità e della capacità depurativa dell’impianto stesso; il secondo, molto più significativo sia dal punto di vista finanziario che per i benefici ambientali connessi, riguarda la realizzazione di un impianto di post trattamento che riceve le acque di scarico dei depuratori di Cecina e Rosignano e ne permette il riutilizzo a fini industriali all’interno dello stabilimento Solvay di Rosignano. Il progetto consentirà di ridurre i prelievi dalle falde e dalle acque superficiali che sono impoverite, incluso il fiume Cecina. I vantaggi sia ambientali che per la collettività sono evidenti: oltre ad applicare i contenuti delle leggi vigenti relative al ciclo integrato delle acque, il progetto in questione ottiene anche un duplice risparmio poiché da un lato, utilizza 4.000.000 di metri cubi di acqua l’anno ottenuti dai reflui urbani, portando nel breve periodo immediati benefici alle falde che vengono sfruttate in modo meno intenso e continuativo; dall’altro, grazie al trattamento dei reflui dei due depuratori a favore del settore industriale, è possibile ottenere una diminuzione degli scarichi in mare in un tratto di costa soggetto a forti rischi di inquinamento. Si consideri che la realizzazione del progetto è stata possibile grazie ad un’intensa attività di concertazione tra pubblica amministrazione e sistema industriale, che aveva in concessione il prelievo idrico dal fiume Cecina.

In generale si osserva una buona rispondenza degli interventi finanziati nell'area e afferenti al tema dello sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità della vita delle comunità sia rispetto agli obiettivi del DocUP sia rispetto agli obiettivi di politica ambientale definiti a livello locale e anche regionale. Le opere infrastrutturali realizzate promuovono un uso sostenibile delle risorse naturali. Quelle legate al ciclo delle acque combinano la depurazione dei reflui al riutilizzo degli stessi e consentono un risparmio di risorsa idrica insieme ad una diminuzione delle pressioni sull'ambiente, in particolare sulle acque costiere.

Analogamente gli interventi di messa in sicurezza idraulica e miglioramento del sistema fognario, oltre a riqualificare il territorio, consentono di valorizzarlo anche a fini turistici.

A fronte di una buona rispondenza dei progetti ai bisogni ambientali del territorio, il bisogno locale di infrastrutture ambientali risulta però di gran lunga superiore alle disponibilità offerte dal DocUP. Questa dimensione, emersa nel corso dei Tavoli di confronto, richiede una riflessione sulle possibilità di soddisfare tali necessità soprattutto in ordine alla definizione di priorità di intervento, che dovrebbe avvenire all'interno di un quadro di concertazione locale che, secondo quanto emerso dal tavolo, il DocUP ha solo in parte promosso e sostenuto. I tempi dettati dalla programmazione hanno di fatto penalizzato la possibilità di programmare in maniera integrata gli interventi e stimolare la capacità di fare sistema, e di colmare le lacune che derivano dall'incompletezza delle pianificazioni di settore (ad esempio non è stato ancora definito il Piano provinciale dei rifiuti industriali e occorre definire un Piano per il ciclo delle acque).

Analogamente, si registra un mancato coordinamento territoriale di tutte le iniziative che hanno agito nell'ambito dell'educazione ambientale. Se da un lato si osserva negli interventi finanziati un grado di coinvolgimento molto elevato di tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nel territorio sul tema - dagli enti locali e agenzie territoriali (comune, provincia, enti parco, APT), alla rete che agisce sulla promozione e gestione dell'educazione ambientale e della cittadinanza attiva (CRED, CEA, sistema dei musei e dei parchi, biblioteche, scuole, agenzie di formazione, ecc.) al sistema delle imprese, nelle sue varie forme - sembrano ancora in via di definizione la strategia complessiva di questo tipo di offerta e la scelta dei loro modelli gestionali. Rimane da definire, all'interno di una regia territoriale, una maggiore specializzazione dell'offerta culturale per evitare inutili duplicazioni delle iniziative, peraltro abbastanza numerose. Il problema rimane ancora quello della definizione di una scala di priorità.

Il coinvolgimento dei soggetti nella realizzazione delle singole iniziative, che appare assai ampio e articolato, non è sufficiente a garantire una reale

integrazione e una capacità di portare a sistema le risorse a disposizione. Effettivamente il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti è promossa nell'ambito dei processi di Agenda 21 avviati nella zona, che riguardano molti degli enti locali e territoriali beneficiari degli interventi. Ad esempio la stessa Provincia di Livorno a partire dal 2002 ha attivato un percorso originale che prevede un sistema di forum articolati a livello provinciale e locale. Il primo riunisce i soggetti portatori di interessi diffusi aventi significatività a livello provinciale mentre nei secondi, uno per SEL, trovano spazio i soggetti rappresentativi degli interessi a livello locale. Tale impostazione è originale rispetto ad altre esperienze e giustificata da una volontà di garantire una maggiore partecipazione, condivisione e senso di responsabilità, considerati alla base del processo in esame. I forum locali potranno proporre le strategie e le azioni che saranno recepite all'interno del Piano d'Azione di Sviluppo Sostenibile, mentre al Forum provinciale viene riconosciuto un ruolo di indirizzo e di coordinamento. L'istituzione, all'interno dell'Area Programmazione, dell'Unità Organizzativa "Sviluppo sostenibile e Agenda 21" sembra rispondere ad una effettiva volontà dell'ente provincia di agire sul territorio in maniera integrata, ma che non trova un reale riscontro nell'agire di questo ente.

Arezzo – La sostenibilità attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali

La situazione ambientale della provincia di Arezzo segna un quadro piuttosto positivo rispetto alla media regionale e non emergono particolari criticità ambientali. Ciò ha permesso agli enti territoriali di focalizzare l'attenzione maggiormente su aspetti che riguardano la valorizzazione delle risorse piuttosto che il loro recupero e riqualificazione. La valorizzazione delle risorse ambientali e culturali assume pertanto una sua connotazione specifica in questa area e ne disegna il percorso verso la sostenibilità dello sviluppo. In particolare in questo contesto si dispiegano in tutte le sue potenzialità le implicazioni sullo sviluppo locale che derivano dalle sinergie create tra beni culturali e beni ambientali.

Nell'ambito degli interventi finanziati dal DocUP grande attenzione viene posta agli aspetti relativi all'educazione ambientale, intesa come momento fondamentale che integra politiche ambientali e politiche educative e intende far leva sulla capacità delle comunità locali di autodeterminare il proprio sviluppo verso la sostenibilità e parteciparvi attivamente. Le risorse DocUP in questa area hanno infatti finanziato la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture destinate all'educazione ambientale (Centri educativi, laboratori, CRED), che vanno ad ampliare il sistema regionale integrato per la didattica e la documentazione relativamente ai beni ambientali e culturali, rilanciando gli indirizzi contenuti nel PRAA a proposito

dell'educazione ambientale. Alcuni degli interventi promossi dalla Comunità Montana del Casentino mostrano anche caratteri innovativi e sperimentali per quanto riguarda i contenuti e le modalità attuative (in termini soprattutto di capacità di coinvolgimento dei soggetti che operano a livello locale e delle scuole)²¹ e mostrano una buona capacità di proporsi, oltrechè sul piano locale, anche su quello regionale e nazionale.

I servizi erogati all'interno di questi centri agiscono su più livelli: da un lato valorizzano competenze e tradizioni culturali rurali/montane a rischio di estinzione, operando un raccordo intergenerazionale, dall'altro promuovono la conoscenza del territorio marginale e tradizionalmente escluso dai flussi turistici, anche attraverso presidi per la tutela e valorizzazione di bio-diversità, prodotti tipici, cultura materiale e così via.

Analogamente gli interventi di completamento e qualificazione delle strutture per l'informazione e la divulgazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi rispondono ad obiettivi di miglioramento della fruizione

21 In questo caso si intende fare riferimento al progetto "Banca della Memoria/Mediateca: archivio digitale di immagini e suoni legate alle tradizioni culturali e materiali dell'Area Casentino, della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana", articolato in più lotti. Il progetto, che tra le altre cose si pone come modello di riferimento e sperimentazione nel rapporto tra enti locali e scuola nell'area della comunicazione multimediale, videodigitale e telematica, è un servizio della Comunità Montana del Casentino e fa parte della rete regionale dei CRED nell'ambito dei Piani di Indirizzo regionali del Diritto allo Studio. La realizzazione della struttura CRED-Mediateca ha consentito l'attivazione di una Banca della Memoria che già dal 2001 è in grado di fornire sostegno all'offerta turistica locale ed è volta a valorizzare competenze e tradizioni culturali rurali/montane a rischio di estinzione. Con l'attivazione della Banca è stato inoltre avviato un processo di consultazione decentrata confluito in Centri polivalenti nel territorio che sono anche presidi per la tutela e valorizzazione di bio-diversità, prodotti tipici, cultura materiale e così via. Nel dettaglio, il progetto mira ad alimentare diversi ambiti di attività:

- Scuola ed Educazione Ambientale, mediante il sostegno tecnico e la consulenza didattica per l'educazione all'immagine nella scuola d'obbligo e relativa archiviazione delle esperienze; promozione, sostegno e documentazione per le attività di educazione ambientale; sostegno ai laboratori di informatica nelle scuole e allo sviluppo della rete telematica delle scuole all'interno della rete civica; coordinamento e attuazione dei Progetti Integrati di Area per il Diritto allo Studio in Casentino
- Memoria della cultura rurale in Toscana, mediante azioni di educazione permanente e costruzione di archivio digitale di riferimento regionale sui mestieri e le attività rurali in via di estinzione (in collaborazione con ARSIA e assessorato regionale all'Agricoltura).
- Memoria delle stragi nazifasciste in Toscana, con costruzione di archivio digitale sulla memoria delle stragi e della Resistenza nell'aretino e in tutta la regione in virtù del fatto che con la delibera n.290 C.R.T. del 28.12.2000 (in attuazione della LR 59/99) il servizio CRED viene inserito come riferimento possibile per un archivio regionale videodigitale su tali contenuti.
- Partecipazione al Progetto Regionale "Porto Franco. Toscana: terra dei popoli e delle culture", mediante attivazione di interventi di approfondimento e documentazione su temi come la memoria della guerra, le trasformazioni nella cultura rurale di fine secolo, le modificazioni ambientali, le identità culturali e così via; partecipazione a progetti europei; sperimentazione didattica di nuovi percorsi interculturali

Il CRED è anche strettamente collegato al sistema Ecomuseale Casentino e collabora con l'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, con la Provincia di Arezzo e l'ARSIA.

consapevole e sostenibile del territorio. Attraverso il miglioramento delle strutture mediante opere di completamento e qualificazione per l'informazione e divulgazione del Parco (Centri Visita) sul versante toscano, l'ente parco intende promuovere una migliore fruibilità e appetibilità del territorio ²².

Infine, l'intervento di risanamento di un'area, localizzata nel comune di Bibbiena, risponde alla necessità di dare attuazione al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti redatto dalla Regione Toscana e mettere in sicurezza un'area, utilizzata in precedenza quale discarica per le ceneri dell'attiguo inceneritore di RSU comprensoriale servente il bacino Casentino, per bonificarla e preservarla dall'erosione ²³.

Gli interventi finanziati si innestano in un articolato sistema di governance, che vede il coinvolgimento attivo degli enti locali e territoriali e della comunità attraverso i suoi diversi portatori di interesse. Anche in questo caso, come nel precedente, la partecipazione diretta di tutti i soggetti è supportata dall'avvio di processi di Agenda 21 che investono direttamente gli enti territoriali e all'interno dei quali si inseriscono i progetti finanziati dal DocUP. La Comunità montana del Casentino, ad esempio, ha avviato, con il contributo della Regione Toscana, un percorso di Agenda 21 per dare un contributo attivo alla sostenibilità dello sviluppo dell'area.

Massa Carrara – La sostenibilità attraverso il recupero e la riqualificazione

Le infrastrutture ambientali finanziate dal DocUP in quest'area rispondono alle principali criticità ambientali segnalate sia nella VeA che nel PRAA rispetto all'area: erosione costiera, bonifiche, attività estrattive, rischio idraulico e idrogeologico, uso sostenibile delle risorse.

Sul versante del ciclo delle acque, il completamento del nuovo depuratore nell'area ex Cersam, localizzato al centro della ZIA (Zona Industriale Apuane) nel comparto lapideo dell'area Farmoplant, rappresenta un importante intervento che a livello locale ha consentito la soluzione di più problemi. Esso ha permesso di ottenere benefici ambientali su due versanti: da un lato il servizio di depurazione dei reflui civili grazie all'impianto è in grado oggi di far fronte anche al fabbisogno di depurazione nel periodo di massime

22 I progetti sono relativi ad opere di completamento di centri visita già operanti e di altre strutture per le attività istituzionali dell'Ente Parco. Gli interventi riguardano essenzialmente opere edilizie e di tipo strutturale rese necessarie a seguito dell'apertura delle strutture e della verifica della loro funzionalità; includono anche lavori di allestimento di un punto informativo in locali in disponibilità del Comune di Stia e la realizzazione di allestimenti a completamento degli spazi espositivi di ciascun centro visita.

23 Il progetto esecutivo è stato approvato dalla conferenza dei Servizi della Provincia di Arezzo nell'aprile dell'anno in corso e prima di procedere alla gara per l'affidamento dei lavori e quindi dell'esecuzione degli stessi si resta in attesa dell'approvazione definitiva del Comune di Bibbiena

presenze turistiche, alleggerendo così gli altri due depuratori dell'area, uno dei quali in particolare, ormai obsoleto, comporta elevati costi di gestione ed è localizzato in una zona fortemente antropizzata inserita all'interno del Parco fluviale del fiume Frigido; da un altro lato il depuratore prevede di fornire acqua all'acquedotto industriale a servizio delle aziende del Consorzio Zona Industriale Apuana, ottenendo in tal modo una riduzione del prelievo delle acque di falda e il riuso delle acque reflue. L'ente locale ha in tal modo garantito le esigenze di sviluppo della zona industriale senza superare le capacità di carico del sistema ambientale. L'intervento, inoltre, si inserisce pienamente nel piano di interventi di risanamento previsti nell'area costiera²⁴

Particolare attenzione è stata rivolta anche alle emissioni dell'impianto, sia degli effluenti che sonore, con parametri al di sotto di quanto richiesto dalla normativa.

Mentre il previsto intervento di bonifica di una ex cava ha subito rallentamenti²⁵, più significativi appaiono gli interventi destinati alla riduzione dell'erosione costiera, particolarmente grave lungo il litorale di Marina di Massa, sia per gli effetti positivi prodotti, anche se circoscritti territorialmente, sia per il loro carattere sperimentale, sia infine per le tecniche a basso impatto ambientale utilizzate²⁶. Questi interventi, che hanno ricadute positive su circa un terzo delle concessioni balneari del litorale di Massa, rientrano in una progettualità più ampia di azioni per la difesa della costa (è sempre attivo un sistema di monitoraggio del litorale), realizzate negli ultimi decenni dal Ministero dei LLPP e dall'Amministrazione comunale di Massa

²⁴ Contestualmente il Comune di Massa, nel piano di potenziamento del sistema di collettamento dei liquami domestici, ha previsto il completamento del sistema fognario cittadino al fine di collegare le residenze al depuratore. Nella stessa area è stato progettato un impianto per la bonifica della falda. Inoltre la fornitura di acqua all'acquedotto industriale, che copre circa il 50% di tutto il fabbisogno, è oggetto di completamento da parte del Consorzio industriale.

²⁵ Il progetto di messa in sicurezza, risanamento ambientale e bonifica del sito ha l'obiettivo di rendere riutilizzabile il territorio, ricondurlo ad uno stato di ripristino ambientale e quindi atto alla reindustrializzazione. A causa del prolungarsi dell'iter burocratico ad oggi i lavori non hanno ancora avuto inizio.

²⁶ Il progetto scaturisce dall'applicazione dei risultati di uno studio effettuato dalla Regione Toscana e dall'ARPAT (Studio generale del litorale compreso fra Bocca di Magra e Livorno, 1997) ed è costituito da un sistema di interventi di difesa morbida del litorale. Le opere sono sia di tipo sperimentale che di mera riparazione dei danni provocati dalle mareggiate e, dal punto di vista ambientale, vengono realizzate adottando tecniche di intervento a basso impatto ambientale dando un grande rilievo al monitoraggio del litorale per verificare l'influenza delle singole tecnologie. La novità di questo progetto è rappresentata dalla sperimentazione di tecniche leggere per ridurre i fenomeni erosivi tant'è che per impedire l'allontanamento verso sud delle sabbie che scendono dal fiume Magra, vengono posti in opera sacchi in materiale sintetico, riempiti di sabbia, anziché scogliere. Il cofinanziamento del DocUP riguarda in particolare solo il primo e l'undicesimo dei 13 lotti in cui il progetto di riduzione dell'erosione è suddiviso.

Analoghi effetti positivi per l'ambiente si registrano per il sistema di interventi che il Comune di Massa ha realizzato con l'obiettivo del riassetto idraulico ed idrogeologico dell'area della pianura massese e di quella montana, soprattutto in seguito alle alluvioni che hanno interessato il territorio negli anni '90. La programmazione dei tre interventi finanziati dal DocUP è basata su di uno studio geomorfologico approfondito che, su incarico dell'Amministrazione comunale (a partire dal '96), è stato condotto da un'equipe di tecnici per l'individuazione delle emergenze territoriali e del rischio ambientale di frane. All'interno di questo strumento vengono segnalati gli interventi necessari a superare il dissesto e ridurre il rischio idrogeologico, classificati secondo criteri di priorità legati sostanzialmente al grado di pericolosità. A seguito dell'evento alluvionale verificatosi nel mese di settembre del 2003, il Comune di Massa ha effettuato un ulteriore studio per revisionare le classi di pericolosità in base al quale sono stati censiti nuovi movimenti franosi ed individuati gli interventi necessari a ridurre i livelli di rischio (raccolti all'interno del Piano degli Interventi del Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Toscana Nord, nov. 2004). Gli interventi, realizzati con tecniche a basso impatto ambientale, hanno raggiunto l'obiettivo di sistemazione e messa in sicurezza dei versanti.

In sintesi, gli interventi inerenti il ciclo delle acque, la difesa del suolo e la bonifica di siti inquinati forniscono delle risposte alle principali criticità ambientali segnalate sia nella VeA (Valutazione ambientale ex ante) del DocUP che nel PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) e vanno nella direzione di un uso sostenibile delle risorse e del territorio (in particolare: riduzione dell'inquinamento delle acque; riduzione del prelievo attraverso il riuso a fini industriali, riduzione dell'erosione costiera, riassetto idraulico ed idrogeologico, ecc.). Alcuni di questi interventi, inoltre, presentano caratteri di innovatività e sperimentazione e utilizzano tecniche a basso impatto ambientale.

Parallelamente ai progetti che rispondono alle necessità imposte dalle criticità ambientali locali, un altro gruppo di interventi ha agito sulla conservazione del patrimonio naturale e culturale, il recupero delle tradizioni locali e la loro divulgazione al fine di promuovere un'azione educativa per formare una cittadinanza attiva e consapevole della gestione del territorio da un lato e nello stesso tempo migliorare la qualità dell'offerta turistica, educativa e culturale dall'altro. Questi progetti si inseriscono in un sistema più ampio di valorizzazione del territorio, mostrano collegamenti evidenti con altre programmazioni e iniziative, e nella loro gestione sono coinvolti soggetti impegnati nella promozione di modelli di sviluppo sostenibile a partire dal

recupero e valorizzazione delle risorse e delle identità locali²⁷, in particolare l'associazionismo ambientale. Questi progetti hanno reso disponibili competenze, metodologie e risorse per la diffusione ed il consolidamento dell'apprendimento permanente in materia ambientale e fanno riferimento ad un orientamento locale diffuso e consolidato, finalizzato alla formazione di una cittadinanza attiva e consapevole della gestione del territorio e dell'ambiente.

I progetti di cui è beneficiario il Parco regionale delle Alpi Apuane hanno riguardato azioni di riqualificazione ambientale e di recupero di porzioni del territorio finalizzate a rendere le aree interessate fruibili dal pubblico, a conservare i valori culturali, la memoria storica e le caratteristiche ambientali. Essi si inseriscono in un vasto programma di valorizzazione di tutta l'area del Parco Regionale delle Alpi Apuane²⁸. Il completamento della pianificazione di settore (enti parco)²⁹ potrà, una volta concluso, favorire una più compiuta integrazione di sistema delle risorse e delle politiche verso obiettivi di sviluppo locale sostenibile nelle aree protette. In questo caso il DocUP ha agito come leva per lo sviluppo locale, veicolando i principi della sostenibilità che, come noto, sono trasversali a tutti gli interventi e criterio premiale nella selezione dei progetti. La provincializzazione della programmazione del DocUP talvolta

²⁷ Uno dei più significativi è quello che riguarda la "Riqualificazione e attrezzatura per la didattica e divulgazione naturalistica del Centro Residenziale di Esperienza per l'Educazione Ambientale dell'Orto botanico dei Frignoli, I e II lotto". Gli interventi sono orientati a caratterizzare il complesso dei Frignoli, localizzato all'interno del Parco Nazionale, come Centro per la conservazione e divulgazione delle risorse naturalistiche, del patrimonio culturale e delle tradizioni locali, attraverso l'integrazione dell'orto botanico, con sezioni dedicate alle colture locali (erbe alimentari e officinali, frutti locali, funghi,...), e l'attrezzatura dell'edificio per la documentazione e divulgazione (biblioteca, strumenti didattici, aule,...) ottenendo un'offerta integrata per diversi livelli di fruizione: dalla ricerca universitaria alle scuole, al pubblico e, in generale, a forme di turismo culturale e naturalistico. L'intero progetto di riqualificazione del Centro è composto da 3 lotti funzionali ma gli interventi cofinanziati dal DocUP sono solo quelli relativi al primo che prevede la ristrutturazione edilizia del fabbricato ospitante la foresteria, compreso l'acquisto di arredi ed attrezzature informatiche nonché la realizzazione di un'aula polifunzionale all'aperto. A seguito degli interventi le attività possono essere svolte giornalmente e in maniera residenziale, senza limitazioni stagionali. Numerosi sono i progetti in corso così come numerosi sono i soggetti che vi operano (oltre alla Comunità Montana, Legambiente e Coop. L'Ospitale curano la realizzazione del progetto di educazione ambientale con le scuole dei parchi; corsi di formazione per insegnanti del Parco nazionale; campi di volontariato nazionali estivi di Legambiente, ecc.

²⁸ Si tratta di interventi a basso impatto ambientale che prevedono: recupero della sentieristica storica e di accesso ai contesti ambientali; la realizzazione di aree di sosta attrezzata per portatori di handicap; il recupero ambientale delle aree degradate con l'utilizzo di opere di ingegneria naturalistica; realizzazione di piccole opere finalizzate al mantenimento delle biodiversità esistenti di tipo floristico e forestale; opere di manutenzione edilizia, restauro e consolidamento di manufatti; creazione di un punto sosta/ristoro escursionistico; ecc.

²⁹ Si Intende fare riferimento al fatto che non è stato ancora adottato in maniera definitiva il Piano del Parco regionale.

ha costituito però un limite alle politiche di sistema del Parco, che include più comuni e più province.

Se sul versante del coordinamento e dell'integrazione il mancato completamento della pianificazione locale ha dato luogo a ritardi nella messa a punto di politiche pubbliche per la sostenibilità, sul versante della governance ambientale, la stessa attivazione di un processo di pianificazione finalizzato alla predisposizione del Piano ha comportato un ampio e precoce coinvolgimento degli attori locali, delle istituzioni e degli operatori sui quali il Piano esercita potenzialmente i suoi effetti e che possono in vario modo concorrere ad ostacolarne o favorirne l'attuazione³⁰. Si consideri che gli interventi finanziati dal DocUP il cui beneficiario è l'Ente Parco sono stati identificati nell'ambito del processo di "ascolto" del territorio avviato per la predisposizione del Piano, già nel 2000-2001.

Il percorso verso la sostenibilità in questa area si sostanzia in buona parte in azioni di miglioramento ambientale e uso sostenibile delle risorse per far fronte alle criticità ed emergenze ambientali, insieme ad interventi di recupero e riqualificazione di porzioni del territorio. Del resto, come è stato messo in evidenza anche all'interno del Tavolo locale, per fare sviluppo occorre in primo luogo procedere al recupero del territorio.

Il complesso degli investimenti attivati sembra comunque abbia favorito e consolidato il percorso di valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, operando in un quadro di coerenza con i percorsi di valorizzazione avviati e con le esigenze espresse dai territori.

Gli interventi finanziati si innestano in un articolato sistema di governance, che vede il coinvolgimento attivo degli enti locali e territoriali e della comunità attraverso i suoi diversi portatori di interesse. La partecipazione diretta di tutti i soggetti è supportata dall'avvio di processi di Agenda 21 che investono direttamente gli enti locali e territoriali e all'interno dei quali si

³⁰ Nel Piano Pluriennale economico e sociale del Parco Regionale delle Alpi Apuane viene messo in evidenza che ... "Le attività previste in questa fase del lavoro sono dunque in larga misura orientate a favorire non soltanto la capacità d'ascolto e di comprensione, da parte degli organi del Parco e dei tecnici da esso incaricati, delle domande, delle attese e dei bisogni espressi dai diversi gruppi sociali che abitano o utilizzano il territorio del Parco delle Alpi Apuane, ma anche la partecipazione efficace dei suddetti gruppi alla definizione dei problemi e degli obiettivi, alla elaborazione delle strategie di sviluppo e di tutela ed alla gestione delle proposte attuative. Tali attività hanno in particolare comportato l'attivazione di un apposito "*Forum di ascolto*", vale a dire di una sede nella quale gli incaricati della redazione del Piano potessero avere un contatto diretto sia con gli Amministratori degli Enti che costituiscono la Comunità di Parco che con coloro che abitano e fruiscono il territorio apuano. Questa attività di problem setting che focalizzi le problematiche emergenti nella percezione sociale e nella visione disciplinare è fondamentale per lo sviluppo della pianificazione economica e rappresenta un elemento imprescindibile di confronto e di bilancio delle politiche di Parco intraprese e di azione ricognitiva per quelle da intraprendere", pag. 206, cap. 7.

inseriscono i progetti finanziati dal DocUP. In questa area la Provincia di Massa ha avviato nel 2004 un percorso di Agenda 21 impegnandosi ad attivare e favorire percorsi di sostenibilità nell'area del territorio provinciale. Il Forum che si è costituito si è impegnato inoltre a promuovere la certificazione di qualità per un'ampia porzione del territorio lunigianese, in ambiti da definire. Ciò rappresenterebbe un'azione innovativa anche nel panorama toscano, già piuttosto avanzato su questo fronte. Negli anni precedenti anche il Comune di Massa ha aderito alla carta di Aalborg, arrivando ad elaborare nel 2002 il Piano di Azione locale. Recentemente anche l'ente parco risulta coinvolto in attività di Agenda 21.